

SOLVENCY AND FINANCIAL CONDITION REPORT  
“Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria”

31 dicembre 2021

Eurovita Holding S.p.A.

Eurovita Holding S.p.A.

Sede e Direzione Generale:

20141 Milano, Italia

Via Pampuri, 13

Capitale Sociale € 1.000.000

Interamente versato

## Sommario

<b>Introduzione</b> .....	<b>3</b>
<b>SINTESI</b> .....	<b>4</b>
<b>A. ATTIVITA' E RISULTATI</b> .....	<b>7</b>
A.1 Attività .....	7
A.2 Risultati di sottoscrizione .....	15
A.3 Risultati di investimento e di altre attività .....	18
A.4 Risultati di altre attività .....	22
A.5 Altre informazioni .....	23
<b>B. SISTEMA DI GOVERNANCE</b> .....	<b>24</b>
B.1 Informazioni sul sistema di governance .....	24
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità e professionalità .....	32
B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità .....	35
B.4 Sistema di controllo interno .....	43
B.5 Funzione di audit interno .....	45
B.6 Funzione attuariale .....	50
B.7 Esternalizzazione .....	51
B.8 Altre informazioni .....	56
<b>C. PROFILO DI RISCHIO</b> .....	<b>56</b>
C.1 Rischio di sottoscrizione Vita e Malattia .....	57
C.2 Rischio di mercato .....	60
C.3 Rischio di credito .....	63
C.4 Rischio di liquidità .....	64
C.5 Rischio operativo .....	64
C.6 Altri rischi sostanziali .....	65
<b>D. VALUTAZIONE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' A FINI DI SOLVIBILITA'</b> .....	<b>69</b>
D.1 Attività .....	70
D.2 Riserve tecniche .....	82
D.3 Altre passività .....	89
D.4 Metodi alternativi di valutazione .....	94
D.5 Altre informazioni .....	96
<b>E. GESTIONE DEL CAPITALE</b> .....	<b>97</b>
E.1 Fondi propri .....	97
E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo .....	105
E.3 Utilizzo del sottomodulo di rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità .....	109
E.4 Differenze tra la formula standard ed il modello interno utilizzato .....	109
E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo (MCR) e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) .....	109
E.6 Altre informazioni .....	109
<b>ALLEGATI</b> .....	<b>110</b>

## Introduzione

Il presente documento rappresenta la Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria (in breve SFCR – Solvency and Financial Condition Report) di Eurovita Holding S.p.A., quale capogruppo del Gruppo Eurovita (di seguito “il Gruppo”).

Il Gruppo Eurovita, per il tramite della Capogruppo Eurovita Holding S.p.A., si è avvalso della facoltà di cui all’articolo 246, paragrafo 4, terzo comma, della direttiva 2009/138/CE, per la quale redige un documento unico per sé e per le sue controllate relativamente alla valutazione interna del rischio e della solvibilità.

Il contenuto della Relazione è disciplinato dalla normativa di riferimento vigente, in ambito europeo e nazionale, ed in particolare da:

- Regolamento Delegato (UE) nr.2015/35 (di seguito “Regolamento Delegato”), così come modificato dal Regolamento Delegato UE nr.981/2019 dell’8 marzo 2019, che integra la Direttiva del Parlamento Europeo nr.138/2009 in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e riassicurazione (di seguito “la Direttiva”);
- Regolamento di Esecuzione (UE) 2015/2452;
- Codice delle Assicurazioni Private (CAP), come modificato dal D.Lgs. 12 maggio 2015, nr. 74, recante attuazione della direttiva 2009/138/CE (Solvency II);
- Regolamento IVASS nr. 33 del 6 dicembre 2016;
- Lettera al mercato IVASS Prot. N° 0093309/18 del 28/03/2018 avente ad oggetto “Esiti delle analisi comparative sulle relazioni relative alla solvibilità e alla condizione finanziaria (SFCR)”;
- Regolamento IVASS nr.42 del 2 agosto 2018.

Le sezioni D “Valutazione ai fini di solvibilità”, E.1 “Fondi propri” ed E.2 “Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo” sono state oggetto di attività di revisione ai sensi dell’articolo 47-septies, comma 7 del CAP e del Regolamento IVASS nr. 42 del 2 agosto 2018 da parte della società KPMG S.p.A..

Ai sensi dell’articolo 55 della Direttiva, la “Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria” di Eurovita Holding S.p.A. è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 4 maggio 2022.

## SINTESI

### Premessa

Nella presente sezione sono riportate, sinteticamente, le informazioni essenziali e le eventuali modifiche sostanziali intervenute nel corso dell'esercizio 2021 inerenti la situazione sulla solvibilità e la situazione finanziaria del Gruppo con riferimento a:

- A. Attività e Risultati;
- B. Sistema di Governance;
- C. Profilo di rischio;
- D. Valutazioni ai fini della solvibilità;
- E. Gestione del capitale.

Per maggiori informazioni si rimanda ai successivi capitoli predisposti nei contenuti facendo riferimento a quanto richiesto dalla normativa vigente riepilogata nella Premessa.

### Attività e risultati

Alla chiusura dell'esercizio 2021, il Gruppo ha fatto registrare un utile consolidato di Euro 8,3 milioni, in significativo incremento rispetto al risultato negativo di Euro 27,7 milioni del 2020.

La variazione è prevalentemente dovuta alla migliore performance della controllata Eurovita S.p.A. per Euro 25,1 milioni, da minori oneri legati al rilascio degli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 3 sul bilancio consolidato (es. ammortamento VIF legato al portafoglio di contratti assicurativi ex-ERGO Previdenza e costo ammortizzato portafoglio titoli ex-ERGO Previdenza).

### Sistema di governance

Il Gruppo Eurovita adotta il modello societario tradizionale basato sulla presenza dell'Assemblea dei Soci, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea degli Azionisti per un periodo non superiore a tre esercizi, è composto da amministratori rieleggibili, sia esecutivi che non, dotati di adeguati requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza.

Il Gruppo è dotato di un articolato ed efficiente Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi con l'obiettivo di garantire che i principali rischi afferenti alla propria operatività siano correttamente identificati, misurati, gestiti e controllati, nonché risultino compatibili con una sana e corretta gestione. Il Gruppo garantisce, inoltre, che tale Sistema sia attuato in modo coerente e continuativo all'interno dell'intero Gruppo, tenendo conto dei rischi di ciascuna società ricompresa nel perimetro di vigilanza di gruppo, nonché delle reciproche interdipendenze.

Il Consiglio di Amministrazione verifica annualmente che le direttive adottate in materia di sistema dei controlli interni siano adeguate all'evoluzione dell'operatività aziendale; effettua inoltre una valutazione annuale delle strategie e politiche di assunzione e gestione dei rischi maggiormente significativi, nonché una valutazione dei livelli di tolleranza al rischio, anche per il tramite del Comitato Audit, Internal Control e Risk istituito nell'ambito del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.



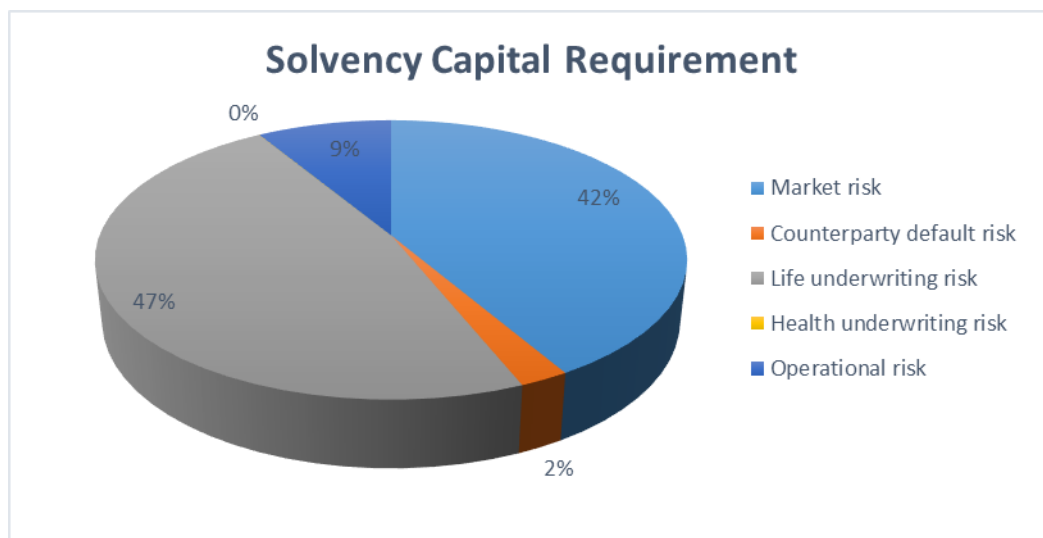
## Profilo di rischio

Il Gruppo è dotato di un modello di gestione dei rischi, integrato nel business, finalizzato a ottimizzare il proprio profilo di rischio-rendimento, tramite l'incremento della redditività ed il mantenimento di un livello adeguato di capitale economico/regolamentare garantendo, così, le aspettative degli azionisti e degli assicurati in termini di creazione di valore e salvaguardia del patrimonio aziendale.

I rischi sono attualmente identificati e gestiti sulla base di quanto definito dalla Politica di gestione dei rischi e in conformità con quanto disposto dall'art. 19 del Regolamento IVASS nr.38/2018. Tali rischi, in considerazione anche dell'impianto Solvency II, sono stati classificati nelle seguenti categorie di rischio:

- Rischi finanziari;
- Rischi tecnici Vita;
- Rischi tecnici Malattia assimilabili al Vita (residuale del portafoglio prodotti Pramerica Life S.p.A.);
- Rischi di inadempimento delle controparti;
- Altri rischi.

Si riporta di seguito l'indicazione del peso relativo di ciascun rischio sul totale del Requisito al 31 dicembre 2021. Si precisa che i valori percentuali sono determinati tenendo conto delle correlazioni tra i rischi e l'effetto di mitigazione connesso alle riserve tecniche e alle imposte differite, di conseguenza essi non trovano corrispondenza univoca con l'esposizione di cui agli schemi obbligatori.



## Valutazioni ai fini di solvibilità

Ai fini della determinazione dei fondi propri disponibili per la copertura del requisito patrimoniale di solvibilità il Gruppo è tenuto a predisporre una situazione patrimoniale di solvibilità ("Market Value Balance Sheet" o "MVBS").

Tale situazione patrimoniale fornisce le informazioni sui valori delle attività e delle passività utilizzati per la valutazione ai fini di Solvency II (nel seguito, stato patrimoniale a valore correnti), confrontati con i valori risultanti dal bilancio consolidato del Gruppo Eurovita, predisposti sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, conformemente alla normativa di riferimento per la redazione del bilancio stesso.

In linea generale, i criteri di valutazione definiti dalla normativa Solvency II sono basati sul concetto di fair value e, conseguentemente:

- le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Nella tabella sottostante sono riepilogati i principali elementi delle due situazioni patrimoniali del Gruppo:

Valori in migliaia di Euro

	Valore Solvency II	Valore di bilancio		Variazione
Totale attivo	19.558.376	19.754.184	-	195.808
Riserve Tecniche	18.251.472	18.243.877		7.595
Altre passività	958.820	1.000.603	-	41.783
<b>Eccedenza degli attivi sui passivi</b>	<b>348.084</b>	<b>509.704</b>	<b>-</b>	<b>161.620</b>

In ultimo, si rimanda alla sezione "D – Valutazioni ai fini di Solvibilità" del presente documento per la descrizione delle modifiche intervenute ai criteri di valutazione rispetto all'esercizio precedente.

### Gestione del capitale

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo dispone di fondi propri ammissibili a copertura dei requisiti patrimoniali pari a 1,34 volte il SCR (1,72 al 31 dicembre 2020) e pari a 2,07 volte il Minimum Consolidated Group SCR (2,92 al 31 dicembre 2020).

Nelle tabelle seguenti sono riepilogati:

- l'importo dei fondi propri ammissibili a copertura dei requisiti patrimoniali, con dettaglio per singoli livelli di tiering;
- l'importo dei Requisiti Patrimoniali e dei relativi indici di copertura per gli esercizi 2021 e 2020.

#### *Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del SCR*

	Fondi propri disponibili ("available")	Rettifiche per ammissibilità	Fondi propri ammissibili ("eligible")
Classe 1 - Illimitati	341.394.766	-	341.394.766
Classe 1 - Limitati	115.522.002	- 30.173.310	85.348.691
Classe 2	167.427.007	30.173.310	197.600.318
Classe 3	6.689.313	-	6.689.313
<b>Totale OF</b>	<b>631.033.088</b>	<b>-</b>	<b>631.033.088</b>
<b>Totale SCR</b>			<b>471.550.783</b>
<b>Eccedenza (carenza)</b>			<b>159.482.305</b>

*Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del Minimum Consolidated Group SCR*

	Fondi propri disponibili ("available")	Rettifiche per ammissibilità	Fondi propri ammissibili ("eligible")
Classe 1 - Illimitati	341.394.766	-	341.394.766
Classe 1 - Limitati	115.522.002	- 30.173.310	85.348.691
Classe 2	167.427.007	- 121.844.771	45.582.237
Classe 3	6.689.313	- 6.689.313	-
<b>Totale OF</b>	<b>631.033.088</b>	<b>- 158.707.394</b>	<b>472.325.694</b>
<b>Totale Minimum Consolidated Group SCR</b>			<b>227.911.184</b>
<b>Eccedenza (carenza)</b>			<b>244.414.509</b>

Valori in migliaia di Euro

	2021	2020	Variazione sul 2020
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	471.551	428.532	43.019
Requisito patrimoniale minimo (MCR)	227.911	206.907	21.004
Ratio copertura SCR	133,82%	172,23%	-38,41%
Ratio copertura MCR	207,24%	291,82%	-84,58%

L'indice di copertura del SCR di Gruppo senza l'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità (volatility adjustment) è pari a 1,28 (1,54 al 31 dicembre 2020).

## A. ATTIVITA' E RISULTATI

### A.1 Attività

#### A.1.1 Ragione sociale, forma giuridica dell'impresa Capogruppo e altre informazioni

Eurovita Holding S.p.A. a socio unico (Flavia Holdco Limited)

Capitale sociale: Euro 1.000.0000 i.v.

Sede Legale: Via Pampuri 13 – 20141 Milano

Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano, Codice Fiscale e Partita IVA n. 05469690969

Capogruppo del Gruppo Eurovita, regolarmente iscritta al numero 053 dell'Albo dei Gruppi assicurativi tenuto presso l'IVASS.

#### A.1.2 Nome ed Estremi dell'Autorità di Vigilanza responsabile della vigilanza finanziaria dell'impresa e del Gruppo

L'Autorità preposta alla vigilanza del Gruppo e della Compagnia è l'IVASS, ovvero l'Istituto di Vigilanza sulle Assicurazioni, di cui di seguito sono presentati gli estremi:

IVASS

Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni

Via del Quirinale, 21

00187 Roma

### A.1.3 Nome ed Estremi del Revisore esterno all'Impresa

KPMG S.p.A. è la società incaricata della revisione legale della controllante Eurovita Holding S.p.A. e della controllata Eurovita S.p.A..

Di seguito i dettagli:

KPMG S.p.A.

Revisione e organizzazione contabile

Via Vittor Pisani, 25

20124 Milano

Capitale sociale Euro 10.415.500

Registro Imprese Milano e Codice fiscale n° 00709600159

### A.1.4 Struttura giuridica del Gruppo ed elenco delle imprese controllate, partecipate o soggette a direzione unitaria

Nel corso del 2021 la composizione del Gruppo Assicurativo ha subito le seguenti modifiche.

Con effetto dal 30 marzo 2021, la Società Eurovita SpA, previo ottenimento della relativa autorizzazione da parte dell'IVASS, ha incorporato mediante atto di fusione a rogito Notaio Laura Cavallotti del 30 marzo 2021 la Società Pramerica Life S.p.A. da essa interamente controllata.

Inoltre, in data 24 giugno 2020 la Società strumentale Pramerica Marketing S.r.l è stata posta in liquidazione e, successivamente, in data 29 giugno 2021 ha modificato la propria denominazione sociale in Eurovita Agenzia Marketing S.r.l. in liquidazione.

Infine, la società strumentale Agenzia Eurovita S.r.l. a seguito di atto di fusione a rogito notaio Alessandra Bortesi del 13 dicembre 2021, è stata incorporata nella propria controllante Eurovita Holding S.p.A. con effetti dal 16 dicembre 2021.

In ragione di quanto precede, la attuale composizione del Gruppo Eurovita (iscritto con il n. 053 nell'albo Gruppi IVASS) è modificata nel modo seguente:

1. EUROVITA HOLDING S.P.A. (capogruppo)
2. EUROVITA S.P.A (Compagnia assicurativa)
3. EUROVITA AGENZIA MARKETING S.R.L. in liquidazione (società strumentale)



### A.1.5 Aree di attività sostanziali e aree geografiche sostanziali in cui svolge l'attività

Il Gruppo esercita la sua attività d'impresa sul territorio nazionale, operando quasi esclusivamente nel comparto vita.

#### Attività assicurativa

**Eurovita S.p.A.**, compagnia di assicurazione e riassicurazione del Gruppo Eurovita, controllata al 99,82% da Eurovita Holding S.p.A., opera nel segmento Vita ed è autorizzata ad offrire polizze assicurative nei rami I, III, IV, V e VI con un portafoglio prodotti attuale che comprende soluzioni assicurative finalizzate al risparmio, all'investimento - tra le quali polizze multi-ramo e unit linked - nonché soluzioni di protezione e forme previdenziali.

L'attività della Compagnia ha continuato a svolgersi esclusivamente in Italia ed è concentrata per il 48% nell'area di attività "assicurazione collegata a un indice e a quote" (evidenziando un aumento dell'incidenza particolarmente significativo rispetto al 37% fatto registrare nel 2020), per il 50% nell'area di attività "assicurazione con partecipazione agli utili" e per l'0,4% nell'area TCM; si segnala anche la presenza di una piccola raccolta relativa al ramo danni, inferiore al 0,003% di provenienza Pramerica Life SpA, tale raccolta si è esaurita quest'anno perché il ramo è stato messo in run-off a partire dal settembre 2020.

La struttura commerciale della compagnia al 31 dicembre 2021 è organizzata in due divisioni:

- canale Reti di Consulenti Finanziari e Private Banking;
- canale Banche.

A seguito della decisione di interrompere nel 2020 il collocamento e la gestione tramite il canale agenziale, la gestione delle poche agenzie tradizionali con mandato attivo è ripartita tra le due divisioni, così come per i broker.

Nel corso del 2021 Eurovita ha portato avanti la strategia volta al perseguire una raccolta annua equilibrata rispetto alle diverse soluzioni disponibili: prodotti tradizionali, multiramo e unit linked.

### *Canale Reti Consulenti Finanziari e Private Banking*

Durante il 2021 il canale Reti Consulenti Finanziari e Private Banking ha confermato la sua capacità di presenza strutturale nel segmento delle unit linked, la cui raccolta è stata e in linea con gli obiettivi prefissati.

Nel corso dell'anno l'offerta unit linked è stata affiancata anche da soluzioni multiramo, sempre più di interesse anche per tali canali distributivi ed in modo complementare da un'offerta di ramo I volta a rispondere in modo mirato ad alcune esigenze della clientela affluent e private servita da questi canali.

Nel complesso la raccolta premi al 31 dicembre 2021 è stata pari a circa Euro 905 milioni in linea con gli obiettivi aziendali e con un mix prevalentemente focalizzato sulla componente di ramo III.

L'attività di supporto ai partner è proseguita nel corso del 2021 con diverse iniziative commerciali e con un particolare focus sull'attività di formazione attraverso webinar ed erogazioni e-learning dal portale di formazione myAcademy e con il supporto di scuole di formazione esterne con le quali sono stati sviluppati percorsi dedicati a questi partner distributivi.

### *Canale Banche*

Nel corso dell'anno 2021 lo svolgimento dell'attività di intermediazione assicurativa è avvenuto anche attraverso i partner Bancari, talvolta organizzati tramite federazioni territoriali o Agenzie di riferimento. In linea con le iniziative già intraprese negli ultimi anni, nel corso del 2021 la Compagnia si è prefissata l'obiettivo di consolidare i rapporti con i partner più in linea con i suoi obiettivi strategici e in grado di crescere attraverso un mix di raccolta equilibrata tra le componenti di ramo I e di ramo III, coerente con le strategie dell'impresa. In quest'ottica, sono state implementate iniziative commerciali di aggiornamento del catalogo prodotti, con introduzione di nuovi prodotti multiramo e unit linked, e offrendo un modello di servizio con nuove funzionalità digitali al fine di dare supporto ai distributori nella disponibilità di informazioni necessarie per un'attività di vendita più evoluta e nell'efficientare i propri processi.

È proseguita l'attività di formazione enfatizzando i percorsi formativi di impronta tecnica, normativa ed economica seguendo un approccio di natura consulenziale rivolto ai bisogni ed alle esigenze assicurative dei Clienti e in linea con l'evoluzione dell'offerta su soluzioni multiramo e unit linked.

Tramite il portale di formazione myAcademy, la Compagnia ha reso disponibili percorsi formativi a distanza e strumenti di monitoraggio della formazione a supporto dei singoli distributori attraverso soggetti delegati.

### *Attività non assicurativa*

Vengono di seguito riportate le informazioni riguardanti le Società non assicurative facenti parte del Gruppo.

**Eurovita Holding S.p.A.** (già Phlavia Investimenti S.p.A.) è la capogruppo del Gruppo Eurovita, registrata al n. 053 dell'Albo Gruppi tenuto presso IVASS ed esercita l'attività di direzione e coordinamento delle altre Società del Gruppo.

Il prospetto sottostante riporta l'elenco delle imprese nelle quali la Capogruppo Eurovita Holding S.p.A. detiene direttamente e indirettamente la maggioranza dei diritti di voto esercitabili in assemblea ordinaria al 31 dicembre 2021.

Società	% di partecipazione diretta e indiretta	Capitale Sociale Euro/milioni	Sede	Attività esercitata
Eurovita SpA	99,82%	90,50	Milano	Assicurazione Vita
Eurovita Agenzia Marketing Srl in liquidazione	100,00%	0,01	Milano	Agenzia Assicurativa

Nessuna delle Società rientranti nel perimetro di Gruppo detiene o ha detenuto in corso d'anno, direttamente o indirettamente, azioni proprie o della loro controllante.

Il capitale sociale di Eurovita Holding S.p.A. è interamente posseduto dalla società Flavia HoldCo Limited con sede in Londra, Cannon Street n. 60.

**Eurovita Agenzia Marketing S.r.l. in liquidazione**, è una società controllata al 100% da Eurovita S.p.A.. Operava in qualità di agente di assicurazioni di Pramerica Life SpA. Come già precedentemente commentato, ricordiamo che in data 24 giugno 2020 l'assemblea dei soci, con atto a rogito del Notaio Laura Cavallotti, ha deliberato, ai sensi dell'art. 2484 c.1 - nr. 6 del Cod. Civ., la messa in liquidazione volontaria della Società ed in pari data è avvenuta l'iscrizione della nomina del liquidatore nel Registro delle Imprese di Milano.

#### A.1.6 Fatti significativi relativi all'attività o di altra natura verificatisi nel periodo di riferimento, che hanno avuto impatto sostanziale sull'Impresa

Nulla da segnalare.

#### A.1.7 Altre informazioni

##### Area di consolidamento

Non vi sono differenze tra l'area di consolidamento considerata ai fini del bilancio consolidato redatto ai sensi dell'articolo 95 del Codice e l'area di consolidamento considerata ai fini del calcolo della solvibilità di gruppo ai sensi dell'articolo 216-ter del Codice, delle relative disposizioni di attuazione e del Titolo II, Capo I degli Atti delegati.

##### Operazioni e transazioni rilevanti all'interno del Gruppo

L'operatività infragruppo delle società appartenenti al Gruppo Eurovita è regolata sulla base di una politica emanata dalla capogruppo e redatta ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento IVASS nr. 30 del 26 ottobre 2016 in materia di vigilanza sulle operazioni infragruppo e sulle concentrazioni dei rischi.

La Politica delimita, attraverso disposizioni sostanziali e procedurali, l'operatività aziendale al fine di assicurare la sana e prudente gestione del Gruppo e delle Compagnie, nell'interesse degli assicurati, degli azionisti e dei creditori.

La policy è adottata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ed è presentata ai Consigli di Amministrazione delle Compagnie assicurative e delle altre società appartenenti al Gruppo, che a loro volta, la adottano tramite apposita delibera consiliare. La policy è sottoposta a revisione almeno annuale.

Unitamente alla predetta policy sulle operazioni infragruppo, si intendono applicabili anche il Regolamento del Comitato Audit Internal Control & Risk approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, le Policy per la gestione delle operazioni con Parti Correlate (c.d. "Policy Parti

*Correlate*”) ed in materia di esternalizzazione delle attività e scelta dei fornitori (c.d. “*Policy sulle Esternalizzazioni*”), adottate dalle società appartenenti al Gruppo Eurovita ai sensi della normativa di vigilanza di settore e le altre politiche e procedure interne delle singole società del Gruppo.

Le operazioni infragruppo, ai fini delle Policy, vengono definite in coerenza con il Regolamento IVASS nr. 30. Pertanto, ai fini della Policy, costituiscono Operazioni Infragruppo tutte le operazioni in cui l’adempimento di un’obbligazione (contrattuale o di altra natura, dietro pagamento di un corrispettivo o a titolo gratuito) a favore della Parte Infragruppo dipende, direttamente o indirettamente, dalle controparti individuate nella Policy.

Le Operazioni Infragruppo riguardano tra l’altro anche quelle operazioni che si concretizzano in:

- trasferimento di fondi propri;
- garanzie rilasciate e ricevute;
- operazioni di retrocessione ed ogni altro accordo volto a trasferire esposizioni o rischi;
- acquisto, vendita o locazione di passività.

Inoltre, per individuare le operazioni infragruppo significative, il Gruppo considera quanto meno tutti gli elementi previsti dall’art. 377 comma 2 degli Atti Delegati.

Ai fini dell’identificazione del relativo iter deliberativo, le Operazioni Infragruppo (di seguito anche “Operazioni”) sono classificate sulla base delle “soglie di rilevanza” ivi identificate. Si distingue tra:

- a) Operazioni di Maggiore Rilevanza o “molto significative”: operazioni con un valore pari o superiore a Euro 5 milioni e/o di importo pari o superiore al 5% del requisito patrimoniale di solvibilità dell’impresa;
- b) Operazioni di Minore Rilevanza o “significative”: operazioni con un valore maggiore di Euro 1 milione ed inferiore ad Euro 5 milioni e/o di importo pari o superiore al 1% del requisito patrimoniale di solvibilità dell’impresa;
- c) Operazioni da comunicare in ogni circostanza: operazioni attuate a condizioni diverse da quelle di mercato;
- d) Operazioni Esenti: operazioni che non rientrano nelle categorie di soglia di rilevanza sopra descritte.

Le Operazioni Infragruppo sono attuate a condizioni di mercato ed in conformità alle disposizioni previste dalla Politica. L’attuazione di Operazioni Infragruppo a condizioni non di mercato è consentita in via eccezionale e previa applicazione della specifica procedura.

La procedura da seguire ai fini dell’approvazione delle Operazioni varia in funzione della classificazione delle stesse in base alle “soglie di rilevanza”, e prevede – a seconda dei casi – la preventiva valutazione non vincolante da parte del Comitato Audit, Internal Control & Risk che, ove lo ritenga necessario od opportuno, può avvalersi, al fine del rilascio del parere, della consulenza di uno o più esperti indipendenti. In particolare, per le operazioni di Maggiore Rilevanza o “molto significative” il Comitato Audit, Internal Control & Risk, ricevuta la documentazione e le informazioni, esamina l’Operazione e rilascia al Consiglio di Amministrazione un parere motivato sull’interesse della Società (e della società controllata per le Operazioni svolte per suo tramite) al compimento dell’Operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni. Per le operazioni rientranti nelle altre “soglie di rilevanza”, la Funzione Preposta trasmette la documentazione all’Amministratore Delegato (o agli altri soggetti appartenenti all’Alta Direzione), il quale esamina l’Operazione e provvede, a seconda dei casi, ad autorizzare la medesima Operazione, laddove ciò dovesse rientrare tra i poteri ad esso conferiti. In questo caso l’operazione sarà sottoscritta anche da un membro dell’Alta Direzione nell’ambito dei poteri ad esso conferiti.



Nei casi in cui l'Operazione non rientrasse tra i poteri di tale soggetto, ovvero nel caso in cui quest'ultimo, a propria discrezione, ne valutasse l'opportunità, viene rilasciato al Comitato un parere sull'interesse della Società (e della società controllata per le Operazioni svolte per suo tramite) al compimento dell'Operazione, affinché il medesimo Comitato possa rimettere la relativa valutazione e decisione all'Organo deliberante (identificato sulla base dei poteri delegati).

Le "operazioni infragruppo" identificate sulla base del processo precedentemente illustrato, vengono comunicate all'IVASS dalla Capogruppo (anche per le operazioni che vedono coinvolte altre società appartenenti al Gruppo), nel rispetto di quanto previsto dall'art.12 del Regolamento IVASS nr. 30/2016.

In dettaglio, le Parti Infragruppo comunicano all'IVASS, con la massima tempestività, le Operazioni molto significative, utilizzando i modelli di cui agli articoli 21 e 36 del Regolamento (UE) nr. 2015/2450, unitamente ad una nota illustrativa in merito alle caratteristiche ed alle motivazioni sottostanti l'operazione.

Senza pregiudizio per quanto precede, verranno comunicate mensilmente le seguenti operazioni:

- operazioni molto significative unitamente alla nota illustrativa in merito alle caratteristiche ed alle motivazioni sottostanti l'operazione;
- operazioni da segnalare in ogni circostanza unitamente alla nota illustrativa in merito alle caratteristiche ed alle motivazioni sottostanti l'operazione;
- concentrazioni di rischio da segnalare in ogni circostanza sulla base del loro potenziale impatto rilevante sulla solvibilità o liquidità del gruppo o di una o più imprese del gruppo unitamente alla nota illustrativa in merito alle caratteristiche ed alle motivazioni sottostanti l'operazione.

Senza pregiudizio per quanto precede, verranno comunicate annualmente le seguenti operazioni:

- comunicazione sulle operazioni significative;
- comunicazione delle concentrazioni di rischio significative.

Si riportano di seguito le operazioni infragruppo classificabili quali "molto significative" effettuate tra le imprese di cui all'art. 3 del Regolamento e le controparti meglio indicate nell'art. 5 del medesimo Regolamento, il tutto in conformità alle Politiche:

- a) modifica di taluni termini e condizioni del prestito obbligazionario subordinato "Tier2" emesso dalla Società per un ammontare complessivo di Euro 115 milioni, interamente sottoscritto da Fifth CINVEN Fund, soggetto facente parte della catena di controllo dell'emittente il suddetto prestito obbligazionario, e successivamente sottoscritto da un investitore terzo;

Si segnala per completezza che non sono state identificate operazioni infragruppo relativamente a derivati e riassicurazione.

### ***Operazioni di Maggiore Rilevanza (o "molto significative") e Operazioni da comunicare in ogni circostanza***

Il Comitato Audit, Internal Control & Risk, ricevuta la documentazione e le informazioni, esamina l'Operazione e rilascia al Consiglio di Amministrazione un parere motivato sull'interesse della Società (e della società controllata per le Operazioni svolte per suo tramite) al compimento dell'Operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Qualora il Comitato abbia espresso motivato parere non favorevole al compimento dell'Operazione il Consiglio di Amministrazione potrà:

- approvare l'Operazione nel rispetto delle condizioni apposte dal Comitato;

- approvare l'Operazione (nonostante il parere contrario) motivando la decisione con argomentazioni precise e circostanziate, atte a giustificare l'opportunità oggettiva per l'impresa di procedere alla conclusione dell'operazione supportata, se del caso, anche dal parere di professionisti esterni;
- non approvare l'Operazione.

In ogni caso, l'eventuale delibera di approvazione dell'Operazione deve:

- dare atto della corretta applicazione della Policy;
- recare adeguata motivazione in merito all'interesse della Società al compimento della stessa, nonché della convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni.

### *Operazioni di Minore Rilevanza o "significantive"*

La Funzione Preposta trasmette la documentazione all'Amministratore Delegato (o agli altri soggetti appartenenti all'Alta Direzione), il quale esamina l'Operazione e provvede, a seconda dei casi, ad autorizzare la medesima Operazione, laddove ciò dovesse rientrare tra i poteri ad esso conferiti. In questo caso l'operazione sarà sottoscritta anche da un membro dell'Alta Direzione nell'ambito dei poteri ad esso conferiti.

Nei casi in cui l'Operazione non rientrasse tra i poteri di tale soggetto, ovvero nel caso in cui quest'ultimo, a propria discrezione, ne valutasse l'opportunità, viene rilasciato al Comitato un parere sull'interesse della Società (e della società controllata per le Operazioni svolte per suo tramite) al compimento dell'Operazione, affinché il medesimo Comitato possa rimettere la relativa valutazione e decisione all'Organo deliberante (identificato sulla base dei poteri delegati). In ogni caso:

- le delibere di approvazione dell'Operazione devono recare adeguata motivazione in merito all'interesse della Società al compimento della stessa, nonché della convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni;
- in caso di approvazione dell'Amministratore Delegato, la decisione viene tracciata nella reportistica.

Quanto descritto in precedenza si applica, *mutatis mutandis*, anche in relazione alle Operazioni di competenza, per legge o per Statuto, dell'Assemblea dei soci.

A seguito dell'approvazione dell'Operazione da parte della Società (e della Società Controllata per le Operazioni svolte per loro tramite), la Funzione Preposta valuta e – se del caso – aggiorna i contenuti della Lista Operazioni Controparti Infragrupo inserendo anche le informazioni relative all'esito dell'iter approvativo dell'Operazione (es. parere del Comitato, Organo deliberante, data di approvazione, etc).

Le "operazioni infragrupo" identificate sulla base del processo precedentemente illustrato, vengono comunicate all'IVASS dalla Capogruppo (anche per le operazioni che vedono coinvolte altre società appartenenti al Gruppo), nel rispetto di quanto previsto dall'art.12 del Regolamento IVASS nr.30/2016.

In dettaglio, le Parti Infragrupo comunicano all'IVASS, con la massima tempestività, le Operazioni molto significative, utilizzando i modelli di cui agli articoli 21 e 36 del Regolamento (UE) nr. 2015/2450, unitamente ad una nota illustrativa in merito alle caratteristiche ed alle motivazioni sottostanti l'operazione.

Senza pregiudizio per quanto precede, verranno comunicate mensilmente le seguenti operazioni:

- operazioni molto significative unitamente alla nota illustrativa in merito alle caratteristiche ed alle motivazioni sottostanti l'operazione;

- operazioni da segnalare in ogni circostanza unitamente alla nota illustrativa in merito alle caratteristiche ed alle motivazioni sottostanti l'operazione;
- concentrazioni di rischio da segnalare in ogni circostanza sulla base del loro potenziale impatto rilevante sulla solvibilità o liquidità del gruppo o di una o più imprese del gruppo unitamente alla nota illustrativa in merito alle caratteristiche ed alle motivazioni sottostanti l'operazione.

Senza pregiudizio per quanto precede, verranno comunicate annualmente le seguenti operazioni:

- comunicazione sulle operazioni significative;
- comunicazione delle concentrazioni di rischio significative.

Si segnala che nel corso dell'esercizio non sono state eseguite operazioni infragruppo classificabili come "molto significative".

## A.2 Risultati di sottoscrizione

Il bilancio al 31 dicembre 2021 di Eurovita S.p.A. evidenzia un utile netto di Euro 36,3 milioni, rispetto all'utile di Euro 11,2 milioni realizzato alla chiusura dell'esercizio 2020.

Il Conto Economico di Eurovita S.p.A., oltre al contributo delle società incorporate, risente anche degli effetti contabili della Purchase Price Allocation (di seguito PPA).

Tale applicazione produce impatti significativi quali l'ammortamento del VIF delle compagnie incorporate (positivo per circa Euro 26,9 mln), l'impatto negativo derivante dal diverso costo ammortizzato e dai diversi utili/perdite da realizzo sul portafoglio titoli, parzialmente compensato dall'effetto shadow accounting (Euro 15,3 mln).

Così come richiesto dal Regolamento di Esecuzione (UE) 2015/2450, modificato dal Regolamento di Esecuzione (UE) 2017/2189, il QRT S.05.01 è stato predisposto da una prospettiva contabile local gaap, utilizzando le basi di rilevazione e valutazione utilizzate per il bilancio IAS/IFRS. Il modello ricomprende tutte le attività assicurative, a prescindere dall'eventuale classificazione distinta fra contratti di investimento e contratti di assicurazione, applicabile nel bilancio. Include però, conformemente ai principi IAS essendo il bilancio della Compagnia espresso secondo tali principi contabili, la movimentazione della riserva shadow accounting con impatto a conto economico, l'ammortamento del VIF, le variazioni della riserva LAT e la variazione delle DAC relativa a prodotti classificati come finanziari secondo i criteri IAS.

I dati principali che emergono dalla chiusura dell'esercizio 2021 sono di seguito sintetizzati:

- la raccolta premi lorda, relativamente a tutte le aree di attività, è stata di Euro 1.674,4 milioni con un decremento del 7% rispetto al 2020. Il decremento della produzione è imputabile alla negativa performance dei prodotti classificati come "Investment con DPF" (riduzione di Euro 277.956 mila rispetto al 31 dicembre 2020), in linea con quanto mostrato sul mercato assicurativo italiano:

Classificazione IAS (in migliaia di euro)	31.12.2021	31.12.2020 (E)	31.12.2020 (P)	Delta	Delta %
Complementari	2.999	3.468	180	- 649	-18%
Indirect business	4.015	4.626	-	- 611	-13%
Insurance	150.571	96.649	81.101	- 27.179	-15%
Investment DPF	866.187	1.087.429	56.714	- 277.956	-24%
<b>Totale</b>	<b>1.023.771</b>	<b>1.192.172</b>	<b>137.995</b>	<b>- 306.396</b>	<b>-26%</b>
Investment	650.850	462.714	-	188.136	41%
<b>Totale Complessivo</b>	<b>1.674.621</b>	<b>1.654.886</b>	<b>137.995</b>	<b>- 118.260</b>	<b>-7%</b>

La suddivisione dei premi per tipologia, che evidenzia il positivo apporto del new business al risultato complessivo della raccolta, viene di seguito riepilogata:

Classificazione IAS (in migliaia di euro)	Premi Prima Annualità	Premi Annualità successiva	Totale
Complementari	25	2.974	2.999
Indirect business	-	4.015	4.015
Insurance	11.870	138.701	150.571
Investment DPF	826.908	39.279	866.187
<b>Totale Complessivo</b>	<b>838.802</b>	<b>184.969</b>	<b>1.023.771</b>
Investment	642.632	8.218	650.850
<b>Totale Complessivo</b>	<b>1.481.434</b>	<b>193.187</b>	<b>1.674.621</b>

- nel corso del 2021 il lavoro indiretto, concentrato su trattati in run-off con società spagnole e belghe del gruppo ERGO, ha portato affari per Euro 4,0 milioni di premi, rispetto a Euro 4,6 milioni raccolti nel precedente esercizio, con un decremento del 13%;
- i premi ceduti sono incrementati per effetto del portafoglio incorporato della ex controllata Pramerica Life S.p.A, al netto degli effetti decrementativi dei premi di annualità successive oggetto di cessione nei trattati, relativi alla produzione ante 2001, rivenienti dalla rete ex Ergo Previdenza (premi ceduti pari a Euro 14,7 milioni contro Euro 14,0 milioni dello scorso esercizio);

Nella seguente tabella viene esposto il dettaglio dei premi suddivisi in base alle aree di attività definite dalla normativa di solvibilità II:

PREMI	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazioni vita			Obbligazioni di riassicurazione vita	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazioni non-vita		Totale
	Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	Altre assicurazioni vita	Riassicurazione vita	Assicurazioni mediche	Assicurazioni di protezione	
Premi Lordi	842.223	810.659	17.527	4.015	40	157	1.674.621
Quota a carico dei riassicuratori	14.701				8	32	14.741
<b>Premi Netti</b>	<b>827.522</b>	<b>810.659</b>	<b>17.527</b>	<b>4.015</b>	<b>32</b>	<b>125</b>	<b>1.659.880</b>

La variazione delle riserve tecniche e pagamenti, pari ad Euro 3.510,0 milioni rispetto ad Euro 1.943,0 milioni del 2020, è attribuibile a pagamenti netti per Euro 2.060,1 milioni, importo non comprensivo della quota di spese generali allocate a spese di liquidazione, (Euro 2.226,7 milioni nel

2020) e per Euro 1.449,9 milioni alla riduzione delle riserve tecniche, in controtendenza rispetto a quanto osservato nel 2020, pari a Euro -283,7 milioni.

L'incremento delle riserve lorde, pari ad Euro 1.362,6 milioni, è coerente con i volumi di premi emessi.

La variazione delle riserve cedute ammonta a Euro 87,3 milioni. Durante il periodo sono stati recuperati Euro 101,9 milioni di somme pagate dai riassicuratori.

Di seguito il dettaglio per area di attività, distinto tra importo lordo, quota a carico dei riassicuratori e importo netto:

Valori in migliaia di Euro

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita			Obbligazioni di riassicurazione vita	Totale
	Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	Altre assicurazioni vita	Riassicurazione vita	
<b>Sinistri verificatisi</b>					
Lordo	1.211.344	941.400	1.701	7.572	2.162.016
Quota a carico dei riassicuratori	97.113	-	-	4.740	101.854
<b>Netto</b>	<b>1.114.231</b>	<b>941.400</b>	<b>1.701</b>	<b>2.831</b>	<b>2.060.162</b>
<b>Variazione delle altre riserve</b>					
Lordo	1.048.242	305.865	12.145	- 3.698	1.362.554
Quota a carico dei riassicuratori	- 85.389	-	- 1.395	- 3.333	- 87.327
<b>Netto</b>	<b>1.133.630</b>	<b>305.865</b>	<b>10.751</b>	<b>- 365</b>	<b>1.449.881</b>
<b>Sinistri e variazione riserve</b>	<b>2.247.861</b>	<b>1.247.265</b>	<b>12.451</b>	<b>2.466</b>	<b>3.510.043</b>

Le spese sostenute registrano un incremento, passando da Euro 207,2 milioni del 2020 a Euro 237,0 milioni del 2021, principalmente attribuibile a maggiori costi per provvigioni di acquisizione (netto differimento) per Euro 18,9 milioni, e per commissione di gestione pari a Euro 13,6 milioni, oltre a maggiori costi di struttura per Euro 3,5 milioni, parzialmente compensati da minori oneri direttamente attribuibili all'acquisizione per Euro 5,4 milioni principalmente dovuti ai costi one-off, sostenuti nel corso dello scorso esercizio, per la chiusura della rete Agenti ex Ergo Previdenza.

Si segnala tuttavia che i saldi del corrente esercizio sono influenzati dalla fusione per incorporazione della ex controllata Pramerica Life S.p.A. avvenuta in data 31 marzo 2021 con effetto contabile e fiscale retroattivo al 1° gennaio 2021.

Nella tabella viene esposto il dettaglio per area di attività e per tipologia di spesa:

Valori in migliaia di Euro

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita			Obbligazioni di riassicurazione vita	Totale
	Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	Altre assicurazioni vita	Riassicurazione vita	
<b>Spese amministrative</b>					
Lordo	20.198	4.946	3.561	-	28.705
Quota a carico dei riassicuratori	-	-	-	-	-
<b>Netto</b>	<b>20.198</b>	<b>4.946</b>	<b>3.561</b>	<b>-</b>	<b>28.705</b>
<b>Spese di gestione degli investimenti</b>					
Lordo	5.801	2.553	13	-	8.367
Quota a carico dei riassicuratori	-	-	-	-	-
<b>Netto</b>	<b>5.801</b>	<b>2.553</b>	<b>13</b>	<b>-</b>	<b>8.367</b>
<b>Spese di gestione dei sinistri</b>					
Lordo	4.691	2.065	11	-	6.766
Quota a carico dei riassicuratori	-	-	-	-	-
<b>Netto</b>	<b>4.691</b>	<b>2.065</b>	<b>11</b>	<b>-</b>	<b>6.766</b>
<b>Spese di acquisizione</b>					
Lordo	5.989	9.982	1.447	-	17.418
Quota a carico dei riassicuratori	-	-	-	-	-
<b>Netto</b>	<b>5.989</b>	<b>9.982</b>	<b>1.447</b>	<b>-</b>	<b>17.418</b>
<b>Altre Spese</b>					175.724
<b>TOTALE SPESE SOSTENUTE</b>	<b>36.678</b>	<b>19.546</b>	<b>5.032</b>	<b>-</b>	<b>236.979</b>

### A.3 Risultati di investimento e di altre attività

L'attività di investimento effettuata nell'esercizio è stata indirizzata alla ricerca di rendimenti coerenti con gli impegni verso gli assicurati prestando una particolare attenzione alla qualità degli attivi. In particolare, è stata implementata un'ampia diversificazione degli investimenti:

- per esposizione geografica focalizzata sui titoli di stato degli stati core e periferici europei;
- per rischio di credito, privilegiando i livelli più alti secondo una valutazione prudente;
- per emittente in relazione agli strumenti di emittenti finanziari e corporate.

La strategia di investimento è stata inoltre resa meno rischiosa attraverso l'esclusione dalle esposizioni in valuta e degli investimenti nei mercati azionari che sono stati limitati esclusivamente alle partecipazioni bancarie non quotate in Istituti di Credito con i quali la Compagnia è legata o è stata legata in passato da accordi di distribuzione.

Per ottenere la massimizzazione e la stabilizzazione dei rendimenti nel medio-lungo periodo ed il contenimento dei rischi, la Compagnia ha "strutturato" la gestione finanziaria nel modo seguente:

- l'investimento nelle asset class "tradizionali" (prevalentemente titoli governativi e obbligazioni di emittenti finanziari e corporate Investment Grade) è avvenuta quasi esclusivamente tramite mandati di gestione con gestori finanziari di elevato standing internazionale (BNP Paribas AM – Goldman Sachs AM);

- l'investimento in altri strumenti finanziari liquidi (prevalentemente titoli obbligazionari dei Paesi Emergenti e obbligazioni High Yield di emittenti europei e americani) è avvenuto tramite l'investimento in fondi multi-asset fixed-income che consentono di avere una gestione di tipo diversificata flessibile (tra e all'interno delle diverse asset class) e globale (dal punto di vista geografico). La gestione è affidata ad un gestore globale altamente specializzato (Goldman Sachs AM);

- l'investimento in strumenti finanziari "illiquidi" (prevalentemente obbligazioni e finanziamenti a medie imprese) è avvenuto tramite fondi dei principali gestori internazionali caratterizzati da un lungo e solido track-record. L'investimento in fondi di Debito Privato, oltre al settore corporate, consente di investire in iniziative di tipo infrastrutturale ed immobiliare, di diversificare gli investimenti e di "cogliere" il premio di illiquidità tipico di queste asset class, coerentemente con le caratteristiche di stabilità dei portafogli assicurativi. La Compagnia, per la selezione, l'analisi ed in parte la gestione di questa tipologia di investimenti, si avvale del supporto di StepStone, che è uno degli operatori leader a livello mondiale nell'ambito di tale strategia;

- l'esposizione ai titoli governativi italiani, ritenuta rischiosa in termini di impatti sugli Own Funds di Solvency II a causa della eccessiva volatilità dello spread, è stata mantenuta di poco inferiore al 20% della voce Investimenti (di poco superiore al 31% considerando escluse le attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico cd classe D). Sono inoltre tuttora in essere contratti di vendita a termine (forward) stipulati nel 2017 e nel 2021 su titoli governativi italiani pari a circa Euro 604,3 milioni nominali e Euro 707,2 milioni di controvalore (pari ad una riduzione circa di un ulteriore 5,9% degli investimenti diversi dalle attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico).

Tali investimenti rispondono sempre ai requisiti previsti dalle direttive aziendali.

I risultati d'investimento, esposti secondo quanto previsto dal QRT S.09.01, evidenziano proventi incassati per Euro 280,3 milioni oltre ad un risultato da realizzo pari a Euro -26,0 milioni.

Si segnala che a seguito dell'allungamento della duration dei passivi, anche nel corso del 2021 la Compagnia ha proseguito nell'attività di investimento in attivi con scadenze lunghe in ottica di ottimizzazione dell'ALM.

Asset Category	Portfolio	Interessi, Proventi e Oneri	Utili e Perdite Realizzati	Totale Proventi e Oneri da Valutazione
Government bonds	Non unit-Linked	205.922.388	- 115.879.698	- 612.109.504
Corporate bonds		22.748.608	- 1.637.321	- 11.436.694
Equity		801.276	-	433.060
Collective Investment Undertakings		30.164.286	- 1.890.187	- 37.421.906
Structured notes		14.313.967	- 31.790.560	- 1.808.950
Forwards		-	-	34.987.858
Government bonds	Unit-Linked	401.261	- 36.602	- 367.927
Corporate bonds		1.167.923	69.987	- 243.164
Equity		343.853	1.256.459	4.316.669
Collective Investment Undertakings		4.391.174	123.910.296	413.992.729
		<b>280.254.735</b>	<b>- 25.997.626</b>	<b>- 209.657.828</b>

Il risultato degli investimenti comprende inoltre gli interessi sui depositi di riassicurazione.

Le riserve del lavoro ceduto riferite a trattati commerciali sono depositate per Euro 220,7 milioni, valutati secondo i criteri Solvency II, fruttiferi di interessi. L'importo degli interessi è correlato al tasso di rendimento delle gestioni separate. Nel bilancio IAS/IFRS la cifra di competenza del 2021 degli interessi passivi sui depositi ricevuti dai riassicuratori è pari a Euro 7,0 milioni contro Euro 14,2 milioni del 2020.

In considerazione degli obiettivi di investimento delle gestioni separate vita, caratterizzati dalla stabilità dei rendimenti dei portafogli associati ad un limitato livello di rischio, le strategie della Compagnia hanno continuato ad essere focalizzate quasi interamente su investimenti di tipo obbligazionario. Pertanto, l'evoluzione dei tassi di interesse e degli spread creditizi rappresenta il principale indicatore per le proiezioni sui risultati finanziari futuri.

Nonostante le Linee Guida della Compagnia considerino in generale la possibilità d'investimento in cartolarizzazioni, tale facoltà non è stata inclusa nelle strategie valide per il 2021.

### Attività d'investimento

Gli investimenti della Compagnia prevedono un'attenta applicazione del principio della persona prudente. La composizione del portafoglio degli attivi presenta numerose caratteristiche che hanno l'obiettivo di limitare i rischi attraverso:

- un'elevata diversificazione del rischio attraverso la limitazione delle singole esposizioni incluse quelle in emissioni governative tipiche del mercato assicurativo che, anche nel caso dei Titoli di Stato Italiani (pari al 31% circa dei portafogli di Ramo I assicurativo di cui ulteriori 5,9% coperti da contratti forward di vendita a termine e non materiale per i portafogli di Ramo III assicurativo) risultano quindi significativamente inferiori alle altre Compagnie del settore assicurativo italiano;
- investimenti in obbligazioni societarie (cd corporate) parzialmente di tipo garantito (cd covered) o a rischio concentrazione limitata;

- una contenuta esposizione (2,4% circa dei portafogli di Ramo I assicurativo) a emissioni di tipo subordinato attentamente selezionate;
- l'utilizzo tra le note strutturate di strutture sui tassi a copertura del rialzo dei tassi di interesse con tassi minimi pari o superiori agli impegni di tasso minimi garantiti;
- un buon livello del rating medio del portafoglio;
- l'esclusione di investimenti in cartolarizzazioni;
- nessuna esposizione ad investimenti azionari che possano determinare volatilità nel portafoglio;
- una limitata esposizione a partecipazioni bancarie principalmente legate ad accordi distributivi;
- investimenti alternativi in Fondi di Investimento Alternativi attentamente selezionati;
- l'esclusione dall'attività di finanziamento (ad esclusione delle attività infragruppo).

Per una generale panoramica del portafoglio si riporta il dettaglio del Balance Sheet (QRT SE.02.01) di Eurovita SpA e si richiama il dettaglio completo di cui al QRT SE.06.02.

	Solvency II Value	Statutory accounts value
<b>Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)</b>	<b>11.668.607.944</b>	<b>11.651.731.515</b>
Property (other than for own use)	-	-
Holdings in related undertakings, including participations	534.061	534.061
Equities	21.801.129	21.801.129
Bonds	10.267.919.114	10.251.042.685
Collective Investments Undertakings	1.359.187.980	1.359.187.980
Derivatives	19.165.660	19.165.660
Deposits other than cash equivalents	-	-
<b>Assets held for index-linked and unit-linked</b>	<b>7.045.141.122</b>	<b>7.047.382.853</b>
<b>Total Investments</b>	<b>18.713.749.066</b>	<b>18.699.114.369</b>

Nel corso dell'esercizio la Compagnia non ha concluso, né risultano aperte, operazioni di concessione o assunzione di titoli in prestito, contratti di vendita con patto di riacquisto o contratti di vendita con patto di riacquisto passivo, in conformità dell'articolo 4, paragrafo 1, punto 82, del regolamento (UE) n. 575/2013, ivi inclusi swap di liquidità. Non sono altresì presenti contratti di Pronti contro Termine.

La Compagnia detiene inoltre prestiti pari ad Euro 13 milioni, di cui Euro 11,7 milioni relativi a prestiti su polizze, garantiti quindi dalle riserve matematiche.

La Compagnia persegue l'attenuazione dei rischi tecnici attraverso la cessione in riassicurazione, opportunamente considerata nelle proiezioni ai fini del requisito di solvibilità; nel dettaglio, nelle proiezioni di capitale sono parametrizzati le caratteristiche delle coperture consentendo così di cogliere i benefici in termini di requisito di solvibilità.

Le forme di riassicurazione in essere sono:



- trattati in eccedente per polizze individuali, collettive e di gruppo per il caso di morte e/o invalidità totale e permanente;
- trattati in quota a premi commerciali per contratti di tipo misto;
- trattati in quota a premi commerciali per contratti in forma collettiva legati alla concessione di prestiti personali;
- trattati in quota a premi commerciali per contratti Unit Linked con garanzia di minimo capitale in caso di morte;

In merito alla vendita di rendite variabili, la Compagnia ha interpretato tale quesito come riferito a strumenti ad alto contenuto finanziario del tipo variable annuities. Dato che l'Impresa non ha mai distribuito prodotti di questo genere, non vi è nulla da segnalare.

L'operatività attraverso strumenti finanziari derivati e l'investimento in prodotti strutturati deve ispirarsi al principio di sana e prudente gestione:

- possono essere utilizzati sia strumenti derivati negoziati su mercati regolamentati sia strumenti derivati negoziati su mercati non regolamentati che offrano adeguate garanzie di liquidazione delle posizioni;
- gli strumenti derivati devono essere "coperti": la Compagnia deve possedere attivi idonei e sufficienti per soddisfare gli impegni nascenti dai contratti;
- in caso di operatività su attivi a copertura delle riserve tecniche, i valori sottostanti ai contratti derivati devono essere costituiti da attivi ammissibili ai fini della copertura delle riserve tecniche o da indici basati su tali tipologie di attivi.

Gli strumenti finanziari derivati possono essere utilizzati dall'impresa sia con finalità di copertura dei rischi del portafoglio, sia per agevolare la gestione efficace del portafoglio:

- Con "operazioni di copertura" si intendono quelle operazioni destinate a ridurre, totalmente o parzialmente, il rischio di investimento e sono effettuate allo scopo di proteggere il valore di singole attività o passività o di insiemi di attività o passività, da variazioni sfavorevoli dei tassi, indici, o prezzi degli strumenti finanziari. La finalità di copertura deve essere documentata e riscontrabile tecnicamente in virtù di una elevata correlazione tra le caratteristiche finanziarie delle attività coperte e quelle degli strumenti derivati.
- Le operazioni di "gestione efficace" del portafoglio sono quelle operazioni effettuate allo scopo di raggiungere prefissati obiettivi di investimento in maniera più veloce, agevole, economica o più flessibile rispetto a quanto sia possibile operando sugli attivi sottostanti, senza allo stesso tempo generare un incremento significativo del rischio di investimento rispetto a quello generabile operando direttamente sugli attivi sottostanti.

Nel corso del 2021 l'attività in strumenti derivati della Compagnia ha:

- registrato la chiusura per scadenza di 18 contratti tra acquisti (su titoli di stato dei paesi core dell'area Euro) e vendite (su titoli di stato italiani) forward rispettivamente per nominali complessivi pari ad Euro 221,5 milioni ed Euro 240 milioni con controparte due primari istituti di credito europei;
- registrato l'apertura di 51 nuovi contratti tra acquisti (su titoli di stato dei paesi core dell'area Euro) e vendite (su titoli di stato italiani) forward rispettivamente per nominali complessivi

pari ad Euro 616,75 milioni ed Euro 604,26 milioni con controparte otto primari istituti di credito europei.

L'operatività, implementata nel corso del 2017 come quella analoga intrapresa nel 2021 ha avuto come obiettivo la riduzione dell'esposizione ai titoli governativi italiani ritenuta eccessivamente rischiosa in termini di impatti sugli Own Funds di Solvency II a causa della eccessiva volatilità dello spread. Le operazioni e la gestione dei relativi collateralizzati sono gestite attraverso il servizio di Collateral Management fornito dalla Banca BNP Securities Services e hanno comportato al 31 dicembre 2021 un movimento netto dei depositi a garanzia a titolo di collaterale positivo per Euro 32,64 milioni di cash.

Dagli attivi sottostanti i prodotti Unit Linked, in cui gli assicurati si assumono il rischio dell'investimento, la compagnia ha registrato proventi netti per Euro 61,4 milioni.

#### A.4 Risultati di altre attività

La compagnia non ha alcuna attività significativa differente dalla gestione tecnica e della gestione finanziaria.

Sono di seguito presentati i ricavi e costi diversi da quanto sopra descritto.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	<b>31/12/2021</b>
Altri proventi/oneri tecnici	- 43.941
Prelevi da fondi	12.409
Sopravvenienze attive e passive	654
Accantonamento a fondi	- 1.522
Perdite su crediti	- 1.471
Ammortamenti immobilizzazione immateriali	- 423
Altri ricavi / altri costi	- 11.823
<b>Totale</b>	<b>- 46.117</b>

Gli altri proventi tecnici comprendono le commissioni di gestione retrocesse dai gestori dei fondi comuni inseriti negli investimenti a beneficio degli assicurati. Gli altri oneri tecnici comprendono prevalentemente annulli per inesigibilità, ristorni commissionali riconosciuti agli assicurati sui fondi interni e le commissioni di mantenimento del portafoglio di ramo I e V.

I prelevi da fondo sono principalmente imputabili alla chiusura di contenziosi con clienti, al pagamento dell'indennità di fine mandato alla ex consociata Agenzia Eurovita S.r.l., alla chiusura dei contenziosi fiscali, oltre al pagamento delle retention bonus al personale dipendente.

Le sopravvenienze attive e passive sono dovute a sistemazione di partite degli anni precedenti.

Gli accantonamenti a fondi sono relativi ad accantonamenti fondo rischi e oneri futuri pari ad Euro 1.522 mila, di cui Euro 900 mila a stanziamenti per contenziosi verso clienti ed Euro 311 mila per contenziosi verso agenti.

Le perdite su crediti sono afferenti alla consueta attività di conciliazione dei contenziosi verso agenti e assicurati. Tuttavia, per completezza d'informazione, si segnala che questi costi sono quasi interamente coperti dai fondi specificamente accantonati in precedenti esercizi, il quale prelievo è stato iscritto nella sezione "Altri ricavi".

Nella voce Altri costi / altri ricavi figurano la quota di ammortamento annuale del Value in Force di ex Old Mutual, nonché gli addebiti e i recuperi da altre società del Gruppo per servizi e distacchi di personale.

## A.5 Altre informazioni

Come noto, EIOPA e IVASS nelle loro raccomandazioni del marzo 2020 hanno identificato nell'evento pandemico Covid-19 un "major development", come definito dall'articolo 54(1) della Direttiva Solvency II; hanno pertanto raccomandato che l'informativa pubblica dovesse contenere ogni informazione rilevante sugli effetti del Covid-19.

Con riferimento alla reportistica relativa all'esercizio 2021, gli effetti del perdurare dell'emergenza sanitaria legata al contagio da Covid-19 non sono stati tali da far sorgere dubbi riguardo al presupposto della continuità aziendale e pertanto tutti i valori presentati nel presente documento sono stati determinati sulla base di tale presupposto.

Si segnala inoltre che nel corso del quarto trimestre 2021 IVASS ha avviato un'ispezione sull'operato della compagnia volta a verificare il governo, la gestione e il controllo degli investimenti e dei rischi finanziari.

L'avvio dell'ispezione è avvenuto in data 29 settembre 2021 ed in data 17 gennaio 2022 è stata estesa anche alle verifiche di *follow-up* sull'adeguatezza delle azioni implementate dalla società per rimuovere le carenze emerse dagli accertamenti ispettivi concernenti la metodologia e le assunzioni utilizzate nella determinazione delle riserve tecniche e nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità, di cui agli articoli 36-ter e 45-ter del Decreto Legislativo 7 settembre 2005, n. 209.

Nello stesso periodo l'Istituto ha avviato una ispezione per la verifica del governo, della gestione e del controllo dei rischi connessi alla tecnologia della informazione e comunicazione (rischi ICT) e della cyber security.

L'avvio dell'ispezione è avvenuto in data 11 ottobre 2021 ed in data 16 novembre 2021 è stata estesa anche al governo, alla gestione e al controllo del rischio di riciclaggio.

Alla data di redazione della presente documentazione le attività ispettive sono terminate e la società è in attesa di ricevere i relativi rapporti ispettivi.

Come previsto dalla Risk Appetite Framework Policy di Gruppo, a seguito del solvency ratio rilevato al 31 dicembre 2021 inferiore alla soglia di tolleranza definita Soft Limit (150%) la Compagnia ha avviato specifiche azioni manageriali finalizzate al rafforzamento dei livelli di solvibilità al fine di ristabilire la soglia di Soft Limit.

Si ricorda che la Compagnia ha ricevuto una visita ispettiva da parte dell'Autorità di Vigilanza e che, alla data di redazione della presente relazione, non ne sono noti gli esiti; detta ispezione ha avuto ad oggetto anche gli investimenti in taluni fondi di investimento complessi. In ottica prudenziale, la società ha effettuato alcune analisi di sensitività che hanno consentito di verificare che anche in caso di classificazione di detti fondi con un profilo di rischio relativo ad uno stress Standard Formula particolarmente sfavorevole, il solvency ratio alla chiusura dell'esercizio si manterrebbe comunque sopra i valori minimi consentiti dalla normativa e al di sopra del "recovery trigger" definito pari a 110% dalla capital policy della Compagnia.

Per quanto riguarda la solvibilità della compagnia il monitoraggio nel continuo del solvency ratio ha mostrato un valore crescente principalmente come conseguenza del rialzo dei tassi.

Infine, come noto nella notte tra il 23 ed il 24 febbraio la Russia ha iniziato una operazione militare in Ucraina che di fatto ha dato inizio ad una guerra tra i due Stati.

In questo contesto le economie occidentali, non sostenute dalla Cina, hanno risposto con forti sanzioni sia allo stato Russo che ai cd oligarchi che rappresentano il potere economico dello stato ex sovietico. Le prime conseguenze a livello economico si stanno già manifestando con un forte aumento dei prezzi delle materie prime e con una ripresa dell'inflazione.

Alla data di stesura di questo documento non è possibile fare previsioni sull'andamento del conflitto nè tanto meno sulle conseguenze che lo stesso produrrà nel lungo periodo per le economie mondiali.

Con riferimento all'esposizione degli investimenti finanziari nei paesi più strettamente coinvolti dal conflitto tra Russia e Ucraina, si segnala quanto segue:

- tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita (Classe C) non vi sono esposizioni dirette, mentre all'interno di un fondo comune contenuto nella gestione separata Euroriv è presente uno strumento finanziario emesso da una holding chimica russa denominata PhosAgro. L'esposizione è per un importo nominale di USD 7,65 milioni di un'obbligazione senior unsecured a cedola fissa del 3,949%, con scadenza il 24 aprile 2023. L'esposizione rappresenta circa lo 0,06% del valore di bilancio complessivo delle Attività finanziarie disponibili per la vendita.
- tra le Attività Finanziarie Designate a Fair value (Classe D Unit Linked) non vi sono esposizioni dirette, mentre l'esposizione indiretta (azioni e obbligazioni) detenuta tramite diversi fondi comuni d'investimento in strumenti finanziari di emittenti russi, ucraini e bielorusi ammonta a complessivi Euro 32,8 milioni. Tali esposizioni rappresentano circa lo 0,47% del valore di bilancio complessivo delle Attività Finanziarie Designate a Fair value.

## B. SISTEMA DI GOVERNANCE

### B.1 Informazioni sul sistema di governance

#### B.1.1 Struttura dell'organo amministrativo, ruoli e responsabilità - Comitati pertinenti - Coordinamento e flussi informativi

Il Gruppo Eurovita adotta il modello societario tradizionale basato sulla presenza dell'Assemblea dei Soci, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Eurovita Holding S.p.A., capogruppo del Gruppo assicurativo Eurovita, esercita attività di direzione e coordinamento della Compagnia Eurovita S.p.A. nonché delle altre società rientranti nel perimetro di Gruppo.

In ottemperanza a quanto disposto dal Regolamento IVASS n. 38/2018 e sulla base dei parametri dettati dalla Lettera al Mercato del 15 luglio 2018, il Consiglio di Amministrazione del 29 marzo

2019 ha ritenuto di identificare l'assetto societario della Compagnia come "governo societario rafforzato".

Nel corso del 2021 non sono intervenute modifiche rispetto a tale valutazione.

In relazione a tale tipo di governo societario il Consiglio ha verificato che l'attuale configurazione organizzativa soddisfa già le soluzioni indicate dall'Autorità relativamente a:

- natura non esecutiva del ruolo del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- esistenza presso l'ultima società controllante italiana (la capogruppo Eurovita Holding S.p.A.) di un comitato consiliare per il controllo interno e i rischi e di un comitato per le nomine e remunerazioni;
- struttura delle funzioni fondamentali corrispondente a quella richiesta dall'Autorità.

I principali elementi costitutivi del sistema dei controlli interni adottato dalla Compagnia sono:

- **Consiglio di Amministrazione:** opera in materia di indirizzo strategico, gestionale e organizzativo, affrontando in ciascuna delle riunioni anche le principali tematiche emergenti dall'operatività aziendale, portate alla sua attenzione dall'Alta Direzione e dai Comitati manageriali interni istituiti dalla Compagnia (i.e. *Comitato Investimenti; Comitato Rischi; Comitato Prodotti e Comitato Ipotesi*). Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia riceve altresì le indicazioni e le valutazioni espresse dai comitati istituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Eurovita Holding S.p.A. (i.e. i comitati consiliari *Comitato Nomine e Remunerazioni, il Comitato Investimenti di gruppo e il Comitato di Audit, Internal Control e Risk* ed il comitato manageriale denominato "*Comitato di emergenza di gruppo*").
- **Alta Direzione:** si riunisce periodicamente ed è responsabile dell'attuazione degli indirizzi del Consiglio stesso attraverso la progettazione, la gestione e il monitoraggio del sistema dei controlli interni e del sistema di gestione dei rischi;
- **Collegio Sindacale:** effettua verifiche, incontri ed approfondimenti circa l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Compagnia e del suo concreto funzionamento sulla base del disposto normativo, anche tramite la partecipazione al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Audit, Internal Control e Risk della Capogruppo e, limitatamente al Presidente del Collegio Sindacale, all'Organismo di Vigilanza;
- **Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/01** (di seguito ODV): valuta l'effettiva capacità del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di prevenire la commissione dei reati ex D. Lgs. 231/01, monitorandone l'applicazione e l'osservanza delle prescrizioni da parte dei destinatari. Nel corso del 2019, la composizione dell'Organismo è variata a seguito di modifiche organizzative intervenute, pur garantendo il proprio funzionamento collegiale. La versione corrente del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2017 con effetti decorrenti dal 1° gennaio 2018. L'Organismo definisce un piano di attività annuale e dispone di un budget per le spese eventualmente necessarie allo svolgimento della propria attività. L'Organismo di Vigilanza riferisce almeno semestralmente al Consiglio di Amministrazione - anche attraverso il Comitato di Audit, Internal Control e Risk e al Collegio Sindacale - sull'attività svolta e sui risultati, dando altresì comunicazione del piano di attività e del budget di spesa necessario;

- **Codice Etico:** definisce un codice di comportamento, a cui sono tenuti a conformarsi gli organi sociali, il management, i prestatori di lavoro, nonché i collaboratori esterni al Gruppo (quali, a titolo esemplificativo, consulenti e reti di vendita) e ogni altro soggetto che cooperi a qualsiasi titolo all'esercizio delle attività del Gruppo;
- **Piano strategico IT:** sviluppato sulla base delle esigenze della Compagnia, declina le linee strategiche per il presidio e l'evoluzione dei sistemi informativi definite dal Consiglio di Amministrazione;
- **Information Security Officer (di seguito ISO):** si occupa della supervisione dello stato della sicurezza delle informazioni della Compagnia ed a livello operativo fornisce supporto consulenziale alle altre funzioni aziendali quali IT, Acquisti, Risk Management e Compliance. L'ISO, inoltre, indirizza e promuove campagne di informazione e sensibilizzazione a favore di un utilizzo sicuro e consapevole degli strumenti informatici;
- **L'area del Chief Financial Officer: (CFO)** opera a livello di Gruppo garantendo la misurazione e il monitoraggio delle performance di business, contribuendo alla definizione della strategia aziendale e alla riduzione dei costi. Si occupa inoltre di gestire e mitigare i rischi aziendali. Il CFO presiede inoltre la gestione finanziaria dell'impresa;
- **L'area del Chief Risk Officer (CRO):** il presidio è presente sia nella struttura della Compagnia che a livello di Gruppo e svolge una funzione di coordinamento, delle funzioni Fondamentali di Risk Management, Attuariale, Compliance, nonché della funzione Antiriciclaggio. Il CRO governa il processo di analisi e gestione dei rischi interagendo con tutte le funzioni aziendali summenzionate in modo da avere una visione complessiva del profilo di rischio dell'impresa. Presiede il Comitato manageriale Rischi e riferisce al Comitato consiliare Audit Internal Control e Risk della Capogruppo.
- **Le Funzioni Fondamentali ex Reg. IVASS 38/2018:** le funzioni fondamentali del gruppo Eurovita sono articolate come di seguito descritto.

Nella Capogruppo, Eurovita Holding S.p.A., sono allocate le funzioni di Gruppo *Internal Audit*, *Compliance*, *Risk Management* e Attuariale. La funzione di *Internal Audit* di Gruppo riporta direttamente al consiglio di amministrazione, mentre per le altre funzioni è previsto (i) un rapporto mediato dalla figura del CRO, che ha compiti di coordinamento tra queste e riporta all'amministratore delegato, nonché (ii) un rapporto funzionale direttamente al Consiglio di Amministrazione al quale relazionano direttamente.

Le funzioni di Compliance e Attuariale di Eurovita S.p.A. sono allocate sotto il coordinamento del Chief Risk Officer, con rapporto funzionale direttamente al Consiglio di Amministrazione. Le funzioni di *Internal Audit* e di *Risk Management* sono invece esternalizzate alla Capogruppo, come di seguito descritto.

- La funzione di **Revisione Interna di gruppo** istituita nella Capogruppo Eurovita Holding SpA presta in outsourcing alla Società il servizio di Internal Auditing, verificando e valutando l'efficacia e l'efficienza del sistema dei controlli interni, applicando la metodologia *risk-based* e gli standard internazionali per la pratica professionale della Revisione Interna, come codificati dall'Associazione Italiana Internal Auditors (AIIA) e conformemente alla Politica in tema di Internal Audit. La funzione riporta funzionalmente al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato Audit, Internal Control

e Risk della Capogruppo e al Comitato Rischi della Società. In considerazione della esternalizzazione della funzione, il titolare interno della funzione fondamentale esternalizzata, ai sensi della normativa applicabile, è stato individuato nella figura del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

- o La funzione di **Risk Management di Gruppo** istituita nella capogruppo Eurovita Holding S.p.A. presta in outsourcing alla Società il servizio di Risk Management, concorrendo alla identificazione, valutazione, monitoraggio e gestione dei rischi, conformemente alla Direttiva di Gruppo in materia di risk management. La funzione riporta funzionalmente al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato Audit, Internal Control e Risk della Capogruppo nonché al Comitato Investimenti e al Comitato Rischi della Società.

In considerazione della esternalizzazione della funzione, il titolare della funzione fondamentale esternalizzata ex art. 63, comma 3 del Regolamento 38 è stato individuato nella figura del CRO.

- o La funzione di **Compliance**: la funzione rientra nell'area di coordinamento del Chief Risk Officer; essa identifica e valuta il rischio di non conformità alle norme, verificando le misure organizzative e le procedure interne, in ottemperanza a quanto definito dal Reg. IVASS n. 38/2018 e sulla base della Direttiva di Gruppo, della Politica e del Manuale in materia di compliance; la funzione riporta funzionalmente al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato Audit, Internal Control e Risk della Capogruppo;
- o La **Funzione Attuariale**: La funzione rientra nell'area di coordinamento del Chief Risk Officer. Il Responsabile di tale unità organizzativa riporta funzionalmente al Consiglio di Amministrazione della Società, anche per il tramite del Comitato Audit, Internal Control e Risk della Capogruppo. La funzione collabora con le altre funzioni di controllo al fine di garantire un efficace sistema di gestione dei rischi;
- La funzione **Antiriciclaggio**: verifica che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di legge, regolamentari e di autoregolamentazione in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo; la funzione rendiconta trimestralmente al Consiglio sulle attività svolte, anche per il tramite del Comitato Audit, Internal Control e Risk;
- Il **Data Protection Officer** (di seguito DPO): è responsabile della protezione dei dati ed a livello operativo viene coinvolto in tutte le attività che possano avere implicazioni critiche nell'ambito *privacy*. Con l'entrata in vigore del Regolamento Europeo UE 2016/679 che detta le disposizioni in materia di protezione, trattamento e libera circolazione dei dati personali, è stato individuato – nell'ambito del Gruppo assicurativo Eurovita - un unico DPO per tutte le entità del Gruppo (il «DPO del Gruppo Eurovita»), identificandolo nel responsabile della funzione Compliance della Compagnia.
- L'attività di **antifrode esterna**: allocata nella funzione Legale e Reclami della Compagnia, è un'attività di prevenzione, individuazione e reazione dei casi di frodi esterne che vedono coinvolti i clienti, i terzi danneggiati, le ex agenzie, i fiduciari ed i fornitori. L'attività riguarda le frodi sia tentate che consumate. Il responsabile della funzione all'interno della quale tale attività è stata allocata, collabora strettamente con tutte le aree aziendali da cui possono pervenire segnalazioni

ed early warnings. Particolare attenzione è riservata agli aspetti legati al rischio di riciclaggio in coordinamento con la funzione Antiriciclaggio. La funzione si occupa inoltre dei rapporti in materia di frode esterna su segnalazione delle Autorità;

- L'attività di **antifrode interna**: consiste nell'individuazione e reportistica dei casi di frode interna, che vedono coinvolti i dipendenti, le agenzie, i sub-agenti ed i collaboratori degli agenti. L'attività è collocata all'interno della funzione di Revisione Interna;
- Il **sistema di deleghe e poteri**: finalizzato a garantire l'efficacia del sistema dei controlli interni, è stato razionalizzato e formalizzato, conformemente al quadro normativo e regolamentare di volta in volta vigente ed applicabile in materia. Il sistema di procure e poteri delegati, strutturato a livelli, prevede l'abbinamento di firme ed il conferimento delle deleghe rilasciate con procura notarile. Il sistema di deleghe interne è strutturato per processo e garantisce, in ultima analisi, la possibilità di verificare nel continuo l'adeguatezza dei poteri attribuiti in relazione alla reale operatività aziendale e nel contempo di tutelare l'azienda rispetto ad un'autonomia decisionale che, se troppo estesa, può esporre a rischi verso terzi.

Il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea degli Azionisti per un periodo non superiore a tre esercizi, è composto da amministratori rieleggibili, sia esecutivi che non, dotati di adeguati requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza. Maggiori dettagli sono esposti nel paragrafo B.2 che segue.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa della composizione del Consiglio di Amministrazione in carica, nominato dall'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2019 per il triennio 2019-2021 sino all'approvazione del bilancio di esercizio 2021. L'unica variazione consiste nell'uscita di D.Croff in data 10.06.2021 con assegnazione carica di Presidente a M. Cuccia dal 11.06.2021.

Carica	Nominativo	In carica dal	Esecutivi	Non esecutivi	Requisiti ex D.M. 11/11/2011 n. 220	Termine Incarico
Presidente	M. Cuccia	11/06/2021		X	X	
Presidente	D. Croff	30/04/2019		X	X	10/06/2021
Amm. Delegato	E. Stattin	30/04/2019	X		X	
Consigliere	C. Berendsen	30/04/2019		X	X	
Consigliere	E. Preve	30/04/2019		X	X	
Consigliere	A. Bertolini	30/04/2019		X	X	
Consigliere	M. Cuccia	30/04/2019		X	X	10/06/2021
Consigliere	H. P. Ross	30/04/2019		X	X	

In occasione del rinnovo dell'Organo Amministrativo l'Assemblea dei Soci ha inoltre provveduto alla nomina del nuovo organo di Controllo per il triennio 2019- 2021, e sino alla approvazione del bilancio di esercizio 2021. Si riporta di seguito tabella riepilogativa dei componenti il Collegio Sindacale:



Carica	Nominativo	In carica dal	Requisiti ex D.M. 11/11/2011 n. 220
Presidente	C. Maugeri	30/04/2019	X
Sindaco effettivo	A. Dogliotti	30/04/2019	X
Sindaco effettivo	M. Romano	30/04/2019	X
Sindaco supplente	G. Tarantino	30/04/2019	X
Sindaco supplente	D. Vio	30/04/2019	X

Lo statuto sociale vigente della Società richiede che gli Amministratori debbono essere in possesso dei requisiti di eleggibilità, professionalità, onorabilità, ed indipendenza previsti dalla legge e da altre disposizioni regolamentari tempo per tempo vigenti ed applicabili.

Almeno due amministratori devono possedere gli ulteriori requisiti di indipendenza indicati di seguito (i "Consiglieri Indipendenti"). La perdita in corso di mandato dei requisiti di indipendenza indicati nel proseguo in capo a uno dei Consiglieri Indipendenti, non comporta la decadenza dell'amministratore interessato, che manterrà l'incarico di amministratore non indipendente, se i predetti requisiti di indipendenza permangono in capo al numero minimo di Consiglieri Indipendenti sopra indicato.

Non sono considerati Consiglieri Indipendenti:

- a) coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'art. 2382 del codice civile;
- b) il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori della Società, gli amministratori, il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori delle società da questa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo;
- c) coloro che sono legati alla Società od alle società da questa controllate od alle società che la controllano od a quelle sottoposte a comune controllo ovvero agli amministratori della Società e ai soggetti di cui alla lettera b) da rapporti di lavoro autonomo o subordinato ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale o professionale che ne compromettano l'indipendenza.

Gli amministratori che posseggono i suddetti requisiti di indipendenza sono stati identificati nel Presidente del Consiglio di Amministrazione, Dott. Davide Croff, e nel Consigliere Dott. Mario Cuccia.

In ogni caso, tutti i componenti del Consiglio di Amministratore posseggono i requisiti previsti dal D. M. n. 220/2011, valutati ed accertati a mezzo di apposita dichiarazione fornita da ciascun interessato al momento della nomina e verificati periodicamente nel corso del mandato.

In occasione della nomina degli Amministratori e dei Sindaci avvenuta il 30 aprile 2019, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla verifica del possesso dei requisiti di onorabilità,

professionalità ed indipendenza in capo ai neo eletti amministratori e sindaci; inoltre in applicazione dell'art. 36 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 "Salva Italia", convertito con modificazioni dalla L. 22 dicembre 2011 n. 214, il Consiglio ha verificato la non sussistenza di cariche incompatibili assunte o esercitate dagli stessi presso imprese o gruppi di imprese.

### B.1.2 Politiche di remunerazione adottate nell'ambito del Gruppo

L'Assemblea dei Soci, come previsto dalla normativa vigente, è competente per l'approvazione delle Politiche di Remunerazione a favore degli organi sociali e del personale rilevante (Risk takers e Titolari delle funzioni Fondamentali) oltre ad essere responsabile della determinazione del compenso degli organi sociali da essa nominati. In particolare, l'Assemblea:

- determina l'importo complessivo per la remunerazione di tutti gli Amministratori - inclusi quelli investiti di particolari cariche;
- stabilisce il compenso spettante ai sindaci, nel rispetto delle competenze stabilite dallo Statuto;
- approva le Politiche di Remunerazione a favore degli organi sociali e del personale rilevante, inclusi i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari.

Il Consiglio di Amministrazione decide come suddividere l'importo complessivo deliberato dall'Assemblea, determinando il compenso annuo degli Amministratori.

Il compenso deliberato in favore dei Consiglieri di Amministrazione che siano anche dipendenti di una Società del Gruppo è formato dalla sola componente fissa ed è comunque ricompreso nella retribuzione percepita come dipendente.

La Compagnia non riconosce alcun corrispettivo ai membri del Consiglio di Amministrazione di Eurovita S.p.A. Gli amministratori della Compagnia ricoprono allo stesso tempo anche il ruolo di membri del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Eurovita Holding S.p.A. Ad alcuni di tali soggetti è riconosciuto un corrispettivo – da parte della sola Capogruppo – per l'esercizio delle proprie funzioni. Tale corrispettivo nell'anno 2021 ammonta ad Euro 401 mila.

Il corrispettivo di competenza del Collegio Sindacale della Compagnia ammonta a Euro 175 mila.

Le Politiche di Remunerazione del Gruppo Eurovita, in linea con quanto previsto dal Regolamento IVASS n° 38/2018) hanno come obiettivo primario la definizione di un sistema retributivo che, mantenendosi in linea con gli obiettivi strategici, la redditività e l'equilibrio delle Società nel lungo termine, sia in grado di:

- assicurare remunerazioni coerenti con una sana e prudente gestione dei rischi ed in linea con gli obiettivi strategici fissati dal Gruppo, pur mantenendo una differenziazione tra le diverse Società, in ragione delle specifiche realtà aziendali;
- attrarre, motivare, e mantenere risorse professionalmente qualificate;
- essere di sostegno alla creazione di valore nel lungo periodo;
- rafforzare la tutela degli interessi degli stakeholder, in primo luogo azionisti, assicurati e personale;
- premiare risultati effettivi e duraturi e disincentivare eccessive assunzioni di rischi;

- garantire la sostenibilità economica dei sistemi di remunerazione attraverso il controllo delle implicazioni del costo del lavoro sul conto economico, sia nel breve sia nel medio e lungo termine;
- rispettare le disposizioni di legge e regolamentari applicabili;
- individuare processi decisionali chiari, trasparenti e liberi da conflitti di interesse.

Il sistema di governo delle Politiche di Remunerazione garantisce che queste siano fondate su regole chiare e prudenti che ne favoriscano la coerenza, evitando il prodursi di situazioni di conflitto di interesse, che ne assicurino la trasparenza ai soggetti interessati, il corretto coinvolgimento delle funzioni fondamentali e della funzione Risorse Umane, sia nella fase di definizione che di verifica periodica, ed una adeguata informativa agli organi sociali preposti alla loro approvazione.

La remunerazione a favore del personale la cui attività può avere un impatto significativo sul profilo di rischio dell'impresa ("Risk Takers") è formata da una componente fissa (RAL) e da una componente variabile, percepita in funzione del raggiungimento di determinati obiettivi aziendali e da obiettivi individuali quali-quantitativi che siano predeterminati, oggettivi e misurabili.

La ripartizione tra la componente fissa e variabile della remunerazione del personale Risk Taker deve essere definita in modo tale da consentire all'impresa di disporre di una ampia flessibilità in materia di erogazione dei bonus perseguendo nel contempo l'obiettivo di realizzare l'orientamento alle performance in funzione delle leve correlate al ruolo aziendale senza indurre comportamenti rischiosi e orientati al breve termine.

Il peso tra componenti fisse e variabili può variare a seconda del personale, delle condizioni del mercato e del contesto specifico in cui opera l'impresa. Il rapporto tra la retribuzione complessiva e la componente variabile è determinato e attentamente valutato al fine di assicurare un corretto bilanciamento in relazione al ruolo ed alla funzione dei singoli Risk Taker individuati. La quota della componente variabile rispetto a quella fissa è proporzionale al livello di assunzione del rischio e non può in ogni caso superare il limite massimo del 200%.

Il sistema di incentivazione dei Risk Takers si realizza attraverso un programma di performance management che punta a premiare i risultati raggiunti e i comportamenti agiti, non basato in modo esclusivo o prevalente sul raggiungimento di risultati di breve termine, onde evitare un'eccessiva esposizione al rischio. In particolare, i soggetti qui considerati sono destinatari di una retribuzione variabile basata su obiettivi annuali costituita al 50% da strumenti monetari e per il restante 50% da strumenti finanziari, nel caso di specie da Phantom Stock connesse al valore delle Azioni di Eurovita Holding S.p.A. calcolato come pro-quota del Patrimonio Netto contabile del bilancio consolidato del Gruppo alla chiusura dell'esercizio aumentato di eventuali dividendi distribuiti.

Allo scopo di garantire l'obiettivo di premiare comportamenti e risultati non basati esclusivamente o prevalentemente sul breve termine ed in osservanza a quanto previsto dal Regolamento IVASS 38/18 la quota in strumenti finanziari è soggetta ad un periodo di differimento di tre anni con pagamenti di frequenza annuale, secondo un criterio di pro-rata temporis.

I piani di incentivazione possono riguardare anche personale non individuato come Risk Takers.

Gli obiettivi aziendali sono fissati dal Consiglio di Amministrazione e sono comuni a tutto il personale interessato dai piani di incentivazione con esclusione del personale appartenente alle funzioni fondamentali per il quale sono previsti esclusivamente obiettivi non collegati all'andamento economico delle Società. Per i soggetti apicali delle funzioni fondamentali la retribuzione variabile è costituita esclusivamente da strumenti monetari, ma è previsto lo stesso meccanismo di differimento triennale descritto per i Risk Taker

La corresponsione del premio per il raggiungimento degli obiettivi aziendali ed individuali è condizionata al mantenimento di un livello minimo di solvibilità, fissato dal Consiglio di

Amministrazione in linea con le Politiche sul Capitale, come valore minimo di copertura del SCR (Solvency Capital Requirement) calcolato secondo le metriche Solvency II.

### B.1.3 Operazioni sostanziali

Durante il 2021 non sono state effettuate operazioni sostanziali con gli azionisti, i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza né con le persone che esercitano influenza notevole sull'impresa. Si veda tuttavia quanto riportato nella sezione A.1.7 "operazioni e transazioni rilevanti all'interno del Gruppo".

### B.2 Requisiti di competenza e onorabilità e professionalità

Come già indicato, in precedenza, la Capogruppo Eurovita Holding S.p.A. ha emanato una propria politica in materia di requisiti onorabilità, professionalità e indipendenza, finalizzata a contribuire alla definizione di un adeguato sistema di governo del Gruppo Assicurativo Eurovita (di seguito, il "**Gruppo**") assicurando l'idoneità dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei responsabili delle funzioni c.d. fondamentali e di tutti gli altri soggetti e dell'ulteriore personale rilevante individuato ai sensi dell'art. 2 comma 1 lett. m) del Regolamento IVASS 38/2018 rispetto agli incarichi e ai compiti loro affidati.

#### Ambito di applicazione

Le disposizioni contenute nella politica, adottata e recepita dalla Compagnia, si applicano ai sopra elencati soggetti (laddove nominati) delle società appartenenti al Gruppo Assicurativo Eurovita.

La suddetta politica è redatta in osservanza delle leggi e disposizioni regolamentari vigenti in materia nonché delle disposizioni dettate dagli statuti sociali delle società del Gruppo Eurovita.

Al fine di garantire la sua continua aderenza al quadro normativo vigente la tale politica è riesaminata con cadenza almeno annuale su iniziativa dell'Alta Direzione. Le modifiche apportate sono sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e, in caso di esito positivo, alla successiva valutazione dei rispettivi Consigli di Amministrazione delle società del Gruppo Eurovita.

#### Requisiti di Professionalità, Onorabilità e Indipendenza dei Consiglieri del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci

##### *Professionalità*

Gli amministratori, il direttore generale (laddove nominato) ed i membri del Collegio Sindacale devono collegialmente possedere le qualifiche, competenze, qualità ed esperienze professionali adatte alle caratteristiche dell'attività e alla natura, dimensioni e complessità dei rischi della società, in conformità a quanto disposto dal Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico n. 220/2011.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato, i membri dei comitati esecutivi (laddove nominati) ed almeno un terzo dei sindaci effettivi e di quelli supplenti devono essere scelti secondo criteri di professionalità e competenza tra persone che abbiano maturato una esperienza complessiva di almeno un quinquennio con riferimento esclusivamente a quanto

disposto dal Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico n. 220/2011. I sindaci oltre ai requisiti suddetti, dovranno rispondere al requisito di iscrizione nel registro dei revisori contabili.

Per la carica di direttore generale (laddove nominato) o per quella che comporti l'esercizio di funzione equivalente è richiesto il possesso di una specifica competenza professionale acquisita in materia assicurativa, creditizia o finanziaria attraverso esperienze di lavoro con funzioni dirigenziali di adeguata responsabilità per un periodo non inferiore ad un quinquennio.

Ciascun amministratore deve disporre in forma individuale delle qualifiche, competenze, qualità ed esperienze professionali necessarie affinché il Consiglio di Amministrazione sia nel suo complesso in possesso di adeguate competenze tecniche in materia di mercati assicurativi e finanziari, sistemi di governo societario, analisi finanziaria ed attuariale, quadro regolamentare, strategie commerciali e modelli d'impresa.

### *Onorabilità*

I soggetti chiamati a ricoprire la carica di Amministratore e Sindaco devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dal Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico n. 220/2011.

### *Indipendenza e incompatibilità*

La funzione di amministrazione, direzione e controllo non è compatibile con lo svolgimento di analoga funzione, con la sussistenza di rapporti di lavoro, di rapporti continuativi di consulenza o di prestazione d'opera retribuita o di altri rapporti di natura patrimoniale presso altre società di assicurazione o di riassicurazione, loro controllate o controllanti, tale da comprometterne l'indipendenza.

Ai fini della valutazione di compatibilità per la sussistenza del requisito di indipendenza si tiene conto della diversa rilevanza delle funzioni e del diverso ruolo esercitato dai soggetti interessati. In ogni caso non si considerano tali da compromettere l'indipendenza gli incarichi ed i rapporti con imprese appartenenti al medesimo gruppo assicurativo.

Inoltre, è previsto che gli esponenti aziendali titolari di più cariche che ricadono nel campo di applicazione dell'art. 36 della L. 214/2011 (c.d. divieto di interlocking) siano tenuti a comunicare al Consiglio di Amministrazione l'elenco delle cariche ricoperte in altre imprese. Il Consiglio di Amministrazione valuta in ordine alla sussistenza o meno del divieto e, ove ne ricorrano i presupposti, dichiara la decadenza dalla carica dell'interessato.

La suddetta Politica, alla quale si fa espresso rinvio per i maggiori dettagli, definisce altresì i Requisiti di Professionalità, Onorabilità e Indipendenza dei Risk Takers, dei Responsabili delle funzioni fondamentali, del soggetto che ricopre il ruolo di Chief Risk Officer, dei membri degli Organismi di Vigilanza ex D.Lgs 231 e dell'ulteriore personale rilevante.

### Valutazione dei requisiti ed eventuale pronuncia di decadenza, sospensione o revoca dalla carica

La prima verifica della sussistenza dei requisiti di indipendenza, onorabilità e professionalità viene effettuata dai rispettivi Consigli di Amministrazione delle società in occasione della nomina, o rinnovo, di un soggetto, alle cariche precedentemente elencate.

Le successive verifiche periodiche relative al mantenimento dei requisiti di indipendenza, onorabilità e professionalità con riguardo ai soggetti già valutati in sede di prima verifica, sono effettuate dal Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società, con cadenza almeno annuale.

La prima verifica della sussistenza dei requisiti di indipendenza, onorabilità e professionalità dei soggetti che svolgono funzioni fondamentali, del CRO e dell'ulteriore personale rilevante viene effettuata in occasione della prima assunzione del soggetto per tali ruoli e successivamente in occasione di verifiche periodiche.

### **Perdita dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza**

Tutti i soggetti coinvolti nella Politica e indicati ai paragrafi precedenti devono dare tempestiva comunicazione alla Società di tutti i cambiamenti dei dati originariamente comunicati in fase di valutazione dei requisiti di onorabilità, professionalità o indipendenza. Sulla base della natura e dell'entità dei cambiamenti intervenuti, il Comitato Nomine e Remunerazione della Capogruppo provvede ad una nuova valutazione della sussistenza dei requisiti.

I requisiti di professionalità vengono inoltre valutati annualmente attraverso il processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione dettagliato al paragrafo successivo.

### **Decadenza, Sospensione ed eventuale revoca dalla carica**

Il difetto dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza, iniziale o sopravvenuto, in capo agli esponenti aziendali che svolgono funzioni di direzione amministrazione e controllo nonché ai soggetti titolari di funzioni fondamentali determina la decadenza dall'ufficio (ovvero la relativa sospensione), dichiarata con le modalità e nei casi di cui all'art. 76 comma 2 del Codice delle Assicurazioni Private ovvero dal Consiglio di Amministrazione entro trenta giorni dalla nomina o dalla conoscenza del difetto sopravvenuto.

In caso di inerzia la decadenza è pronunciata dall'IVASS che ordina la rimozione ai sensi dell'art. 188, comma 3-bis, lettera e) del Codice delle Assicurazioni Private - D.Lgs. n. 209/2005.

Come possibile causa di decadenza dei consiglieri e dei sindaci è considerato anche, come sopra indicato, l'art. 36 della L. 214/2011 che introduce il divieto di assumere o esercitare cariche tra imprese o gruppi di imprese concorrenti operanti nei mercati del credito, assicurativo e finanziario. La disposizione, conosciuta anche quale "divieto di interlocking", risponde all'esigenza di evitare situazioni particolarmente lesive della concorrenza.

Oltre alle verifiche annualmente condotte dall'Organo Amministrativo, ciascun Amministratore è comunque tenuto a comunicare immediatamente al Consiglio di Amministrazione il venir meno del possesso dei requisiti di cui sopra.

### **Informativa nei confronti dell'Autorità di vigilanza**

Nei casi previsti dalla normativa vigente, di nomina, cessazione e sostituzione dei soggetti destinatari della Direttiva, la Compagnia interessata informa l'Autorità di Vigilanza.

Relativamente ai soggetti di cui all'articolo 76, comma 1-bis, del CAP, la Società comunica all'IVASS, tempestivamente e comunque non oltre trenta giorni dall'adozione del relativo atto o dal verificarsi della relativa fattispecie, il conferimento dell'incarico, il rinnovo e le eventuali dimissioni, decadenza, sospensione e revoca, nonché ogni elemento sopravvenuto che possa incidere sulla valutazione dell'idoneità alla carica. L'obbligo ricorre anche in caso di esternalizzazione

Oltre alla comunicazione di cui al precedente paragrafo, sono comunicate all'IVASS le valutazioni dell'organo amministrativo mediante la trasmissione, entro 30 giorni dall'adozione, della relativa delibera adeguatamente motivata

Tutta la documentazione utilizzata per la valutazione viene conservata dall'Ufficio Societario e messo a disposizione dell'Autorità in caso di richieste di verifica.

### B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

Il Sistema di Gestione dei Rischi assume un'importanza rilevante nel complesso delle attività aziendali e viene attuato mediante un processo di gestione, integrato nei processi decisionali e proporzionato alle dimensioni ed alle caratteristiche operative del Gruppo e delle Compagnie, finalizzato alla identificazione, valutazione, controllo e segnalazione dei rischi maggiormente significativi, cui il Gruppo e le Compagnie sono esposte.

#### B.3.1 Descrizione del sistema di gestione dei rischi

Il Sistema di Gestione dei Rischi è basato sulle attività:

- di definizione della strategia di rischio, che costituisce il collegamento tra la strategia di business e la gestione dei rischi e determina il contesto generale per la propensione al rischio attraverso la definizione di una serie di limiti e di requisiti per la gestione dei rischi (Risk Strategy);
- di identificazione del rischio, volto ad individuare i fattori di rischio interni ed esterni rilevanti per la Compagnia e i relativi cambiamenti che possono avere un impatto significativo sulla strategia e sugli obiettivi del business su base continuativa e ad hoc;
- di misurazione e valutazione del rischio, volto a quantificare (con metodologie quali/quantitative) l'impatto economico in termini di perdita media attesa in modo completo e sistematico per ogni categoria di rischio tramite l'utilizzo della Standard Formula;
- di monitoraggio del rischio, basato su feedback insiti nel processo di risk management e sulla verifica dei limiti operativi individuati;
- di reportistica del rischio che disciplina gli specifici flussi informativi tra tutte le strutture coinvolte;
- di diffusione della cultura del rischio, volta ad accrescere la creazione del valore, minimizzando i possibili impatti negativi.

Nel corso dell'anno la Compagnia ha proseguito nel percorso di adeguamento e ottimizzazione del proprio sistema di gestione dei rischi e di governo societario alle previsioni del II Pilastro. Ciò ha riguardato, in particolare, una revisione dei ruoli e delle responsabilità attribuiti ai vari Comitati e Organi dell'Impresa nonché l'aggiornamento di politiche e procedure interne.

Nell'ottica delle nuove linee strategiche e di implementazione di Solvency II, la Compagnia ha definito la propria tolleranza al rischio e le strategie di gestione del rischio. Tali principi sono stati incorporati in un Risk Appetite Framework (RAF), che tiene conto di obiettivi prudenziali e di redditività, non inferiori agli attuali.

Il RAF definisce l'approccio, le definizioni, le metodologie e i processi necessari per implementare la Strategia di Rischio della Società, unitamente alle procedure di monitoraggio del rischio e di escalation da attivare in caso di violazione dei limiti.

Il Risk Appetite Framework prevede i seguenti specifici target:

- **Adeguatezza patrimoniale:** è un obiettivo di solidità patrimoniale complessiva che la Compagnia vuole poter conservare nel perseguimento dei propri obiettivi di generazione di valore ed è coerente con i requisiti regolamentari;
- **Liquidità:** è un obiettivo di pagamento delle obbligazioni assunte, per assicurarsi di essere in grado di soddisfare le proprie esigenze di cassa, a breve e medio termine, e di adempiere agli obblighi normativi.

La scelta di tali indicatori è coerente con la normativa, in linea con la prassi di mercato e definita coerentemente con il piano industriale della Società. Le metriche sono riviste e eventualmente aggiornate almeno una volta all'anno dal Consiglio di amministrazione al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo.

### Attività di risk management

La funzione di Risk Management è la struttura di secondo livello deputata in linea generale alla implementazione ed alla gestione dei rischi della Compagnia. In particolare, la funzione:

- a) concorre alla definizione della politica di gestione del rischio e definisce i criteri e le relative metodologie di misurazione dei rischi poi sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- b) concorre alla definizione dei limiti operativi assegnati alle strutture operative e definisce le procedure per la tempestiva verifica dei limiti medesimi;
- c) valida i flussi informativi necessari ad assicurare il tempestivo controllo delle esposizioni ai rischi e l'immediata rilevazione delle anomalie riscontrate nell'operatività;
- d) effettua valutazioni del profilo di rischio e segnala al Consiglio di Amministrazione i rischi individuati come maggiormente significativi, anche in termini potenziali;
- e) predisponde la reportistica nei confronti del Consiglio di Amministrazione, dell'Alta Direzione, del Comitato Audit, Internal Control e Risk (CAICR), del Comitato Investimenti sui rischi significativi, sulle attività svolte, sulle problematiche riscontrate e sulle relative misure intraprese al fine di fornire informazioni dettagliate e supportare le decisioni manageriali oltre che nei confronti dell'Autorità di Vigilanza in linea con i requisiti regolamentari;
- f) verifica la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività svolta dalla impresa e concorre all'effettuazione delle analisi quantitative;
- g) monitora l'attuazione della politica di gestione del rischio e il profilo generale di rischio dell'impresa nel suo complesso.

La funzione di Risk Management supporta il Consiglio di Amministrazione nello sviluppo della strategia di rischio della Compagnia in coerenza con la strategia di business, il profilo di rischio e la propensione al rischio attesa, anche in considerazione delle direttive definite nell'ambito del gruppo



assicurativo di cui la Compagnia fa parte.

In particolare, la strategia di rischio comprende la definizione dei rischi per ciascuna categoria, il legame con il portafoglio di business e i relativi principi di valutazione e di gestione; inoltre, supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione dei limiti e dei livelli di tolleranza al rischio.

Coerentemente il Responsabile della Funzione di Risk Management presenta, una volta all'anno, al Consiglio di Amministrazione:

- un piano di attività in cui sono indicati gli interventi che intende eseguire, tenuto conto dei principali rischi cui l'impresa è esposta e delle attività da sottoporre prioritariamente a verifica. Tale programmazione, definita in modo da fronteggiare esigenze impreviste, tiene conto anche delle carenze eventualmente riscontrate nei controlli precedenti e di eventuali nuovi rischi;
- un'analisi che supporta la valutazione sul sistema di gestione dei rischi e l'aggiornamento dei limiti di tolleranza.

### I processi di valutazione e monitoraggio dei rischi

Nell'ambito del Sistema di Gestione dei Rischi, la Compagnia ha sviluppato apposite metodologie interne diversificate in funzione della natura degli specifici rischi cui è esposta.

Si distinguono, in particolare, metodologie di misurazione e valutazione:

- **Quantitative**, caratterizzate dalla determinazione di un valore di "capitale a rischio";
- **Quali-quantitative**, che prevedono l'integrazione di misure quantitative di capitale (e/o KPI/KRI) con valutazioni di tipo qualitativo;
- **Qualitative**, che prevedono l'analisi dei presidi organizzativi e di processo utilizzati per valutare e gestire particolari tipologie di rischi difficilmente quantificabili.

La Compagnia esegue le attività di misurazione e valutazione dei rischi con frequenza trimestrale adottando metriche coerenti con la Standard Formula per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

A tal fine si individuano:

- **rischi Pillar 1**, considerati nell'ambito della Standard Formula e pertanto valutabili con moduli e sotto-moduli previsti dalle specifiche tecniche indicate dalla normativa;
- **rischi Pillar 1 non adeguatamente catturati dalla Standard Formula**. In tale categoria la Compagnia include i rischi operativi, poiché calcolati, secondo la Standard Formula, con una formula "chiusa" e non "risk based";
- **rischi non Pillar 1**, esplicitamente riconosciuti tali dalla normativa (es. rischio di liquidità, rischio reputazionale e rischio strategico) oppure individuati come tali dalla Compagnia.

La Compagnia effettua l'analisi dei rischi attraverso un modello attuariale che consente la visione integrata attivo/passivo del business della stessa e dei relativi rischi. Tale modello è in grado di determinare misure di rischio (in termini di capitale assorbito) per le principali tipologie di rischio finanziario e assicurativo.

Con cadenza trimestrale, la Compagnia valuta la posizione di solvibilità secondo la Standard Formula e sono, altresì, eseguite analisi specifiche per i fattori di rischio più significativi. In particolare:

- per i rischi di mercato, sono svolte analisi di sensitività (duration, stress test, etc.) volta a valutare gli effetti di andamenti avversi sul valore di mercato e di bilancio degli asset, sulle passività tecniche e gli effetti sulla solvibilità;
- per il rischio di controparte, la Compagnia, ha mutuato la metodologia di misurazione della Standard Formula Solvency II, effettuando regolari monitoraggi;
- per il rischio di liquidità sono svolte analisi quali/quantitative; per tale tipologia di rischio, infatti, non viene determinato un assorbimento di capitale ma vengono svolte attività di prevenzione attraverso il monitoraggio e il controllo di alcuni indicatori (anche con considerazione di ipotesi di stress). Il rischio è presidiato con un Liquidity Contingency Plan.

Inoltre, la funzione Risk Management svolge il monitoraggio andamentale di una serie di indicatori quali/quantitativi per aver una più completa visione del profilo di rischio. In particolare:

- Analisi di composizione qualitativa portafoglio attivi (asset class, circolante/immobilizzato);
- Analisi delle principali concentrazioni per gruppo emittente nel portafoglio degli attivi;
- Analisi sulla valorizzazione dei titoli;
- Analisi sulla gestione finanziaria rispondenti anche alla normativa Covip;
- Analisi di composizione qualitativa del portafoglio passivi (tariffa, minimo garantito, opzioni di versamento aggiuntivo, differimento etc.);
- Analisi di persistency sul portafoglio polizze.

Molti degli indicatori monitorati costituiscono veri e propri limiti operativi rispetto ai quali, in caso di sfioramento, viene attivata una procedura di escalation.

Il sistema di gestione dei rischi della Compagnia include anche l'applicazione periodica di analisi di scenario e di *stress test* sulle tipologie di rischio ritenute più significative al fine di valutare l'impatto sul patrimonio della stessa. Gli *stress test* sono condotti con la frequenza resa necessaria dalla tipologia di rischio e dalla sua evoluzione e, in ogni caso, con cadenza almeno annuale.

I risultati delle analisi di scenario e di *stress test*, unitamente alle ipotesi sottostanti e alle metodologie utilizzate, sono portati all'attenzione del Comitato Rischi e del Consiglio di Amministrazione, al fine di offrire un contributo alla revisione e al miglioramento delle politiche di gestione dei rischi, delle linee operative e dei limiti di esposizione fissati dal Consiglio di Amministrazione stesso.

Oltre alle analisi di stress test descritte, la Compagnia gestisce periodicamente, a titolo esemplificativo e non esaustivo, anche la realizzazione di stress test richiesti *ad hoc* dall'Autorità di Vigilanza ed analisi di stress in ambito ORSA.

Infine, il rischio operativo è gestito un approccio di Risk & Control Self Assessment (RCSA), nel quale alle funzioni all'interno della prima linea di difesa compete la valutazione congiunta dei rischi e dei controlli già in essere per mitigarli.

Completano il quadro sintetico delle metodologie in uso presso la funzione Risk Management, gli approcci sviluppati per alcune attività di controllo di secondo livello. In particolare:

- Controllo su pricing dei derivati e dei titoli illiquidi (in particolare strutturati);

- Controllo delle nuove proposte di investimento per il comportato “investimenti alternativi”, compreso il rilascio di specifiche risk opinion;
- Monitoraggio della consistenza della strategia di investimento perseguita in rispetto alla strategic asset allocation

### B.3.2 La valutazione interna del rischio e della solvibilità

Il Gruppo è dotato di un sistema di gestione dei rischi che consente l'identificazione, la valutazione ed il controllo dei rischi che possono intaccare la solvibilità del Gruppo stesso o costituire un serio impedimento alla realizzazione degli obiettivi aziendali. Il processo di analisi dei rischi adottato dal Gruppo include, oltre ad una valutazione qualitativa, anche la valutazione attuale e prospettica del livello di solvibilità e della coerenza con il complesso dei rischi assunti dall'impresa stessa, utilizzando le metodologie previste dal regime Solvency II.

Nell'ambito del processo di gestione dei rischi, il profilo di rischio del Gruppo è valutato facendo ricorso sia ad analisi di tipo quantitativo sia ad analisi di tipo qualitativo. Nell'ambito delle valutazioni quantitative del rischio e della solvibilità, il Gruppo misura l'evoluzione dei rischi sulla base della Standard Formula stabilendo con le relative matrici di correlazione le dipendenze tra i rischi coperti dai moduli o sotto-moduli di rischio e il Requisito Patrimoniale di Solvibilità di base.

Il processo ORSA (Own Risk and Solvency Assessment) presuppone che il Gruppo e le Compagnie effettuino una propria valutazione prospettica dei rischi e del relativo assorbimento di capitale, indipendentemente dal calcolo dell'SCR a fini regolamentari, in conformità a quanto previsto dall'articolo 30-ter del Codice delle Assicurazioni Private, con cadenza almeno annuale ed ogni qual volta si presentano circostanze che potrebbero far modificare in modo significativo il profilo di rischio del Gruppo o delle Compagnie. Il processo è parte integrante del sistema di risk management del Gruppo e delle singole Compagnie; il Consiglio di Amministrazione partecipa attivamente a tale processo e lo approva.

Nel perimetro del processo sono compresi tutti i rischi rilevanti, ovvero quei rischi le cui conseguenze possono compromettere la solvibilità o la reputazione del Gruppo o delle Compagnie o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi strategici. Pertanto, vengono analizzati anche i rischi difficilmente quantificabili (quali ad esempio il rischio reputazionale e il rischio strategico).

Il Gruppo e le Compagnie effettuano una valutazione interna del rischio e della solvibilità, nel quadro del proprio Sistema di Gestione dei Rischi, sulle cui risultanze si fondano le decisioni strategiche. Le valutazioni attuali e prospettiche prodotte sono alla base della definizione della propensione al rischio e quindi dei limiti di tolleranza previsti nel Risk Appetite Framework. Infatti, tali valutazioni sono di supporto e si integrano con i processi di pianificazione strategica, gestione del capitale e sviluppo nuovi prodotti.

Il processo *ORSA* (Own Risk and Solvency Assessment) si articola in:

#### 1. Risk Governance

Il governo del processo ORSA identifica le funzioni coinvolte e di conseguenza ne definisce i ruoli e le responsabilità. Nel dettaglio si fa riferimento a:

- il *Consiglio di Amministrazione* ha la responsabilità ultima del Sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi; deve assicurare la costante completezza, la funzionalità e l'efficacia, adottando tempestive misure correttive in merito alle criticità più significative;
- l'*Alta Direzione* è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del Sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, ivi compresi quelli derivanti dalla non conformità alle norme, coerentemente con le direttive dell'Organo Amministrativo;

- *il Comitato Audit, Internal Control e Risk (CAICR)* assiste il Consiglio di Amministrazione nelle valutazioni e nelle decisioni relative al Sistema dei Controlli Interni, esprimendo pareri inerenti la determinazione delle linee di indirizzo e verificando che la struttura di gestione del rischio implementata sia adeguata, efficace e proporzionata alla natura, alla portata e complessità dei rischi, sia attuali che prospettici, fornendo eventuali indirizzi su tali tematiche.

Il Chief Risk Officer (CRO) e la funzione Risk Management hanno la supervisione generale dell'ORSA, ma essendo un processo trasversale a tutto il Gruppo, alla sua realizzazione partecipano anche le altre funzioni fondamentali e come contributori i diversi Risk Owner, ciascuno per la propria parte di competenza.

## *2. Risk Assessment e monitoraggio dei rischi*

La valutazione dei rischi aziendali ha inizio con un processo di Risk Assessment calibrato per ogni rischio considerato in coerenza con il modello di categorizzazione dei rischi adottato dal Gruppo e dalla Compagnia.

Si distinguono metodologie di misurazione e valutazione in:

- **Quantitative**, caratterizzate dalla determinazione di un valore di "capitale a rischio";
- **Quali-quantitative**, che prevedono l'integrazione di misure quantitative di capitale (e/o KPI/KRI) con valutazioni di tipo qualitativo;
- **Qualitative**, che prevedono l'analisi dei presidi organizzativi e di processo utilizzati per valutare e gestire particolari tipologie di rischi difficilmente quantificabili.

La valutazione del rischio avviene attraverso la misurazione del requisito di capitale associato che è effettuata proiettando ogni rischio individuato (rischio specifico della Compagnia o rischio previsto nell'ambito della Standard Formula) con la metodologia di proiezione più appropriata.

In particolare, il Gruppo nell'ambito dei controlli dei rischi, a fronte di criticità o punti di debolezza, identifica e pianifica azioni mirate al fine di:

- ottimizzare l'esposizione ai rischi;
- ridurre gradualmente la concentrazione del rischio;
- ottimizzare il portafoglio polizze in termini di rischio e rendimento;
- perfezionare ed ottimizzare la governance dei rischi ed i processi ORSA.

Le valutazioni del rischio inglobano pertanto gli effetti delle azioni di mitigazione e di gestione del rischio intraprese.

La valutazione del rischio avviene attraverso la misurazione del requisito di capitale associato, effettuata proiettando ogni rischio individuato (rischio specifico della Compagnia o rischio previsto nell'ambito della Standard Formula) con la metodologia di proiezione più appropriata tra le seguenti:

- Costante: il valore del rischio viene considerato costante;
- Analitico: il calcolo è performato sulla base delle specifiche tecniche SII;
- Proiezione sulla base di driver: Il valore del rischio stand-alone osservato alla data di valutazione è proiettato sulla base di un driver definito a partire da grandezze del Balance Sheet proiettato o altre grandezze definite nel piano;

- Proxy function: l'approccio prevede la calibrazione di una funzione, basata sui risultati di stress analitici, per valutare gli stress sulle Best Estimate Liabilities (di seguito anche "BEL") e sul MVA nei periodi di proiezione.

### 3. Risorse patrimoniali e solvibilità

La valutazione del fabbisogno complessivo di solvibilità si fonda sulle conclusioni emerse dal processo di Risk Assessment e fornisce:

- le proiezioni ai vari livelli di confidenza dell'SCR e dei Fondi Propri (*Own Funds*) per valutare la capacità di distribuire dividendi o la necessità di ricorrere ad aumenti di capitale;
- l'Overall Solvency Need (OSN) sotto condizioni di normalità e di stress per prevedere possibili cali della solvibilità al di sotto dei limiti fissati nel RAF;
- l'impatto delle azioni correttive attuate in risposta a sfavorevoli condizioni economiche con indicazione del beneficio ottenuto rispetto a quello previsto.

In particolare, si prevede:

- la valutazione della qualità e quantità degli *Own Funds* che si basa su:
  - analisi dei criteri valutativi adottati su attività e passività nell'*economic balance sheet* per il calcolo degli *Own Funds*;
  - cambiamenti significativi nella metodologia di valutazione dell'*economic balance sheet* rispetto all'ultima data di riferimento;
  - valutazione della capacità (qualità) degli *Own Funds* di assorbire le perdite (ad esempio, principali termini e condizioni).
- la valutazione dell'adeguatezza della Standard Formula, ovvero si valuta almeno una volta l'anno la consistenza delle ipotesi sottostanti al calcolo dell'SCR affinché il profilo di rischio possa essere catturato in modo adeguato e non evidenzii deviazioni significative. Nell'ambito di tali verifiche, si provvede anche a verificare che l'utilizzo della Standard Formula sia adeguato alla valutazione dei rischi adottando principalmente criteri conservativi.

Inoltre, il Gruppo provvede su base trimestrale, attraverso la Standard Formula, al calcolo della propria posizione di solvibilità e nel continuo esegue il monitoraggio dei rischi tramite un cruscotto di indicatori verificandone periodicamente il rispetto dei limiti. In tale ambito, vengono pertanto apprezzati il profilo di rischio e le relative variazioni conseguenti ad azioni di de-risking.

In caso di scostamenti eccezionali rispetto al profilo di rischio o di specifiche richieste dell'Autorità di Vigilanza, viene riperformato il calcolo della posizione di solvibilità in termini di *Own Fund* e di SCR anche a date intermedie facendo ricorso eventualmente all'utilizzo di proxy o metodi semplificati.

### 4. Valutazioni forward-looking

La valutazione prospettica dei rischi si esplica in una prima fase di proiezione, finalizzata al calcolo del valore degli *assets* e delle *liabilities* e in una seconda fase, finalizzata alla proiezione dei cash flow ed al calcolo delle *Best Estimate Liabilities* (BEL).

La Funzione di Risk Management valuta se le variazioni pianificate nel profilo di rischio sono adeguatamente modellate con le metodologie di proiezione. La Funzione Attuariale, invece, valuta l'adeguatezza delle metodologie di proiezione con specifico riferimento all'ammontare delle riserve tecniche. A tal fine possono essere impiegate analisi quantitative (ad es. attraverso l'analisi delle movimentazioni) o qualitative.

Nello svolgimento della valutazione prospettica sono tenute in considerazione le assunzioni alla base dello sviluppo del piano strategico.

### *5. Stress test e analisi di scenario*

Nel corso della valutazione prospettica, sono effettuate una serie di analisi per misurare la resilienza della disponibilità patrimoniale al verificarsi di eventi o scenari plausibili. I fattori di stress possono agire singolarmente o in combinazione, e possono essere di natura: finanziaria, creditizia, economica e di business.

I test si articolano in:

- Stress test standard sugli Own Funds;
- Stress test addizionali e analisi di scenario (qualitative e quantitative);
- Combinazione di stress: gli obiettivi dell'ORSA comprendono anche l'esecuzione e l'analisi di stress test combinati. A tal fine si può ricorrere ad approcci semplificati sulla base ad esempio di combinazioni dei risultati di stress singoli opportunamente correlati con le matrici di correlazione dei rischi previste per la Standard Formula.

In aggiunta agli stress menzionati sopra, vengono considerati possibili scenari futuri per considerare la posizione di capitale sia attuale che prospettica.

In ultimo, sono previsti i reverse stress test che identificano quali possano essere le possibili cause ed entità degli stress che determinano variazioni, degli Own Funds o del capitale di rischio, tali da far raggiungere determinate soglie al Solvency II Ratio.

### *6. Comunicazione e documentazione*

Sia il processo ORSA che i risultati sono debitamente documentati internamente. La documentazione deve essere sufficientemente dettagliata e sufficientemente completa da poter sempre essere oggetto di una revisione indipendente, sia essa interna, esterna o un qualunque altro controllo atto a formulare un giudizio circa l'affidabilità dell'ORSA.

La documentazione deve essere tenuta aggiornata ed è responsabilità di ogni Risk Owner garantire che la documentazione sia preparata correttamente per il proprio rischio. Il CRO e la funzione Risk Management mantengono comunque la supervisione della documentazione generale del processo ORSA.

Il Gruppo produce, su base almeno annuale, un report che, da un lato, fornirà un aggiornamento delle proiezioni di capitale e l'identificazione dei principali rischi o eventuali scenari derivanti dal piano; dall'altro, fornirà una descrizione dei processi di business, tra cui la governance, la valutazione dei rischi e il Risk Management. Il report includerà almeno le informazioni minimali richieste dalla normativa vigente.

In relazione ai processi di approvazione e revisione, il CRO porta all'attenzione del Comitato Audit, Internal Control e Risk la Relazione ORSA ed eventuale documentazione a supporto per le considerazioni di merito. Tale documentazione è esaminata dal Consiglio di Amministrazione, che ha la responsabilità di approvare la Relazione annuale ORSA.

Qualsiasi decisione intrapresa relativa ad eventuali azioni correttive o piani di emergenza viene verbalizzata e inclusa nella relazione all'Autorità di Vigilanza. A supporto di tale decisione vengono considerate le risultanze degli stress test, degli scenari e delle valutazioni OSN. Nel caso in cui non siano presenti gli elementi a supporto, sarà necessario fornire adeguate motivazioni a sostegno della decisione considerata.

### *Il processo di controllo della qualità dei dati*

Il Gruppo si è dotata di una Policy di Data Quality che definisce le linee guida in materia di gestione dei dati che possono incidere sul proprio profilo di rischio e sulla sua solvibilità, al fine di assicurare nel continuo l'appropriatezza, la completezza e l'accuratezza.

È stato strutturato un processo di gestione della Data Quality che può essere rappresentato dalle seguenti quattro fasi:

**Definizione dei dati:** Garantire una chiara rappresentazione della totalità dei flussi informativi, sia automatizzati che manuali ed il censimento di tutti i dati in perimetro. Per mezzo di un Data Flow Diagram è fornita la rappresentazione dei flussi informativi evidenziando lo scambio tra i diversi sistemi e le modalità per la trasmissione dei dati. Il censimento delle informazioni è garantito dalla presenza di una Data Directory aziendale che sintetizza le informazioni e le caratteristiche dei dati in oggetto.

**Assessment della qualità dei dati:** Garantire il rispetto degli standard di Data Quality quali appropriatezza, completezza e accuratezza, definendo e documentando le procedure di verifica in essere e le soglie di tolleranza all'errore. La valutazione viene effettuata per mezzo di uno strumento di mappatura dei rischi e dei controlli tramite cui è periodicamente valutato lo stato di adeguatezza dell'impianto di qualità dei dati.

**Identificazione e risoluzione delle anomalie:** Definire le azioni correttive, ovvero gli interventi necessari a colmare eventuali lacune emerse durante i processi di raccolta ed elaborazione dei dati. Tali elementi sono tracciati all'interno di un Registro nel quale è descritta l'anomalia, l'azione correttiva individuata, il responsabile dell'implementazione e l'indicazione della valutazione del livello di criticità di impatto e della priorità di risoluzione.

**Monitoraggio e reporting:** Verificare la corretta applicazione delle linee guida e dei relativi criteri in materia di Data Quality oltre all'aggiornamento della relativa documentazione. L'intero processo di gestione della qualità dei dati viene documentato in ogni sua fase. Al termine dell'esecuzione di ciascun ciclo del processo vengono generati specifici report contenenti tutti gli esiti delle diverse attività di controllo svolte riportando anche specifici Key Performance Indicators definiti.

Ai fini della definizione del complessivo standard aziendale di Data Quality, il Gruppo ha ritenuto inoltre fondamentale l'identificazione di chiare attribuzioni organizzative in ordine alla responsabilità della gestione della qualità dei dati, con riferimento a tutte le strutture coinvolte nel processo di Data Quality Management.

### **B.4 Sistema di controllo interno**

Il Sistema di Controllo Interno risponde all'esigenza di garantire una sana e prudente gestione delle attività delle Società del Gruppo, conciliando, nel contempo, il raggiungimento degli obiettivi aziendali, il corretto e puntuale monitoraggio dei rischi ed un'operatività improntata a criteri di correttezza.

In tale contesto, assumono rilievo efficaci meccanismi di interazione tra le unità organizzative aziendali, al fine di disporre di una visione integrata dei rischi, ed un processo dinamico di adattamento delle modalità di controllo al mutare del contesto interno ed esterno.

Tale Sistema prevede, ad ogni livello aziendale, idonei presidi volti a prevenire i rischi, attribuendo a tutto il personale, ciascuno nello svolgimento del proprio ruolo e nell'ambito delle proprie responsabilità, un ruolo attivo in tal senso.

Il Consiglio di Amministrazione valuta, nel corso dell'esercizio, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, avvalendosi del supporto del



Comitato Audit Internal Control & Risk, dell'Area del CRO e degli altri organi di controllo (Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza, ex D.Lgs. n. 231/2001, e Società di Revisione).

Ciascun dipendente nello svolgimento delle proprie attività ha il dovere di impegnarsi a preservare il valore della sana e prudente gestione del Gruppo, evitando di esporlo a ad eventuali fonti di rischio.

È pertanto compito di ognuno identificare proattivamente possibili cause di rischio ed attivarsi perché siano predisposti gli opportuni strumenti di controllo, qualora non già previsti.

Le Funzioni fondamentali interno, *Revisione Interna*, *Compliance e Risk Management* operano in sinergia nel rispetto dell'autonomia e indipendenza di ciascuna, condividendo ogni informazione e strumento utile ad una valutazione complessiva del sistema dei controlli interni.

Con specifico riferimento alla Funzione Compliance, la stessa ha il compito di valutare l'organizzazione e le procedure interne in termini di adeguatezza rispetto al raggiungimento degli obiettivi di prevenzione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione, in conseguenza di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza ovvero norme di autoregolamentazione.

In particolare, nella valutazione del rischio di non conformità viene posta particolare attenzione al rispetto delle norme relative alla trasparenza e correttezza dei comportamenti verso gli assicurati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti e più in generale alla tutela del consumatore. La Funzione, nel pieno rispetto della normativa vigente, è collocata in posizione di autonomia rispetto alle aree operative, ed è coordinata dal *Chief Risk Officer (CRO)*, che riporta al Consiglio di Amministrazione, che ne ha definito i compiti, i criteri operativi, le modalità e frequenza della reportistica agli Organi Sociali.

La Funzione riferisce periodicamente, in merito alle attività svolte, all'Amministratore Delegato, al Collegio Sindacale, all'Organismo di Vigilanza ed al Comitato Audit, Internal Control e Risk.

Periodicamente la Funzione condivide con le altre Funzioni fondamentali le attività effettuate e le criticità riscontrate.

Con riferimento alle attività di reportistica, la Funzione Compliance fornisce trimestralmente al Consiglio di Amministrazione un'informativa in merito alle attività svolte nel periodo di riferimento. Tale informativa contiene: a) l'esito delle attività di *assessment* svolte con indicazione del rischio residuo di non conformità; b) gli esiti dell'attività di *follow-up*; c) l'informativa sulle prime comunicazioni effettuate relativamente alla normativa emanata nel corso del trimestre di riferimento dalle principali Autorità di settore e d) le attività svolte in relazione a progetti speciali e/o a seguito di richieste specifiche provenienti dagli Organi sociali, dall'Organismo di Vigilanza o da parte delle unità organizzative aziendali.

Su delega dell'Organismo di Vigilanza, la Funzione svolge altresì attività di monitoraggio sul rispetto delle disposizioni del Codice Etico. La Funzione Compliance è dotata di un "Manuale", che definisce gli strumenti, i processi, le procedure e le metodologie di valutazione da utilizzare, costituendo una guida operativa delle sue attività.

Tali attività riguardano principalmente:

- Analisi di conformità;
- Analisi periodiche;
- Attività di adeguamento alla normativa (cd. *Tutoring normativo*);
- Attività di consulenza;
- Attività di reporting.



## B.5 Funzione di audit interno

### Descrizione degli audit eseguiti nel periodo di riferimento

La Revisione Interna di Eurovita Holding S.p.A. ha svolto nel 2021 le attività di audit per Eurovita S.p.A. in virtù di un contratto di servizio.

Le attività sono state pianificate secondo il relativo livello di priorità, coerentemente con i principali rischi cui la Compagnia era esposta. Il Piano di Audit 2021 è stato approvato nella seduta consiliare del 28 gennaio 2021 con lievi modifiche durante l'anno.

Si elencano nel seguito le attività di verifica svolte da Revisione Interna negli ambiti ritenuti di maggior rilievo per la Compagnia, sia da un punto di vista strategico sia per la complessità organizzativa e di business derivanti dall'evoluzione societaria, dai nuovi progetti e dalla conseguente operatività.

Si ricorda che dei report di audit e dell'esito del follow-up viene data dettagliata informativa al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato Audit, Internal Control e Risk (CAICR), attraverso report trimestrali.

#### *Attività di audit*

- **Servizio Clienti:** verifiche sulla gestione delle richieste dei clienti, con particolare focus sulla qualità del servizio offerto. È emersa la necessità di identificare la migliore modalità per mettere a disposizione dell'ufficio le informazioni relative ai reclami.
- **Pianificazione e controllo, budget:** verifica dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'efficienza del sistema dei controlli interni inerente al processo di programmazione e controllo e di budgeting. È emersa l'esigenza di un aggiornamento delle norme di processo dell'area.
- **Riassicurazione:** verifica dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'efficienza del sistema dei controlli interni inerente al processo di calcolo delle partite di riassicurazione e dei relativi flussi informativi. È emersa la necessità di: rafforzare il livello di Data Quality del processo di riassicurazione, automatizzare i calcoli e ridurre gli interventi manuali da parte degli operatori; recuperare il ritardo accumulato nell'invio degli estratti conto periodici ai riassicuratori.
- **Rete di Vendita - Incentivi:** verifiche di adeguatezza, efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni inerente al processo di definizione, monitoraggio e compliance del sistema incentivante riconosciuto alle reti distributive. È emersa la necessità di un aggiornamento delle norme di processo dell'area.
- **Acquisti:** verifica dell'adeguatezza e dell'efficacia del processo e dei controlli in vigore per la gestione dell'area acquisti. Sono emersi: un disallineamento tra la procedura e alcune fasi del processo in vigore (Albo Fornitori e Check-list di conformità legale); margini di miglioramento nell'identificazione e nel monitoraggio dei fornitori critici; necessità di una revisione critica della piena compliance con GDPR dei contratti più datati.
- **Sistemi informativi - Migrazione,** verifica del completamento della migrazione dell'applicativo LIFE per valutare la corretta impostazione della governance. È emerso che tutte le raccomandazioni inserite nei precedenti report intermedi sono state implementate; nessun nuovo rilievo è stato evidenziato.
- **Sicurezza fisica IT e data center:** verifica dell'efficacia della sicurezza fisica dei siti che ospitano le infrastrutture IT in base a best practices e standard internazionali. È emersa l'opportunità di valutare l'istituzione di un servizio specifico per la dismissal sicura del materiale cartaceo.

- **Area Data Protection Officer:** verifica dell'adeguatezza del sistema di regole e procedure relative al ruolo e alle funzioni del Data Protection Officer e della compliance del Gruppo a GDPR e alle relative best practices. È emersa l'opportunità di una revisione dei contratti con fornitori originariamente stipulati prima dell'introduzione del GDPR.
- **BCM & Disaster Recovery:** verifica della compliance della Business continuity del Gruppo con le best practice e gli standard internazionali. È emersa l'opportunità di identificare figure di backup anche per i Manager e di definire un calendario di massima che preveda l'esecuzione di test per ogni scenario di crisi in un arco di 2 anni.
- **Esternalizzazioni:** verifiche annuali finalizzate alla predisposizione di una relazione annuale per il Consiglio, ai sensi dell'articolo 36 del Reg. 38/2018 IVASS, sull'efficacia dei presidi organizzativi e contrattuali di primo livello attuati dai Responsabili delle attività esternalizzate. Non sono emerse criticità significative.
- **Formazione delle Reti di intermediari:** contributo di Revisione Interna alla stesura del rapporto annuale sulla formazione e l'aggiornamento professionale delle reti distributive ai sensi del Reg. 40/2018 IVASS.
- **Analisi semestrale dei reclami:** predisposizione, ai sensi del Reg.24/2008 ISVAP, delle relazioni semestrali sulla correttezza delle procedure di gestione dei reclami. Non sono emerse criticità significative.
- **Politiche di remunerazione:** verifica, ai sensi del Reg. 38/2018 IVASS, della corretta applicazione delle politiche di remunerazione precedentemente definite dal Consiglio di Amministrazione riguardo l'efficienza del processo e la salvaguardia del patrimonio della Compagnia. Non sono emerse criticità significative.
- **Verifiche antiriciclaggio:** verifica, ai sensi del Reg. 44/2019 IVASS, dell'esistenza di un'adeguata organizzazione e di un adeguato sistema di controlli interni volti a presidiare il rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Sono emersi alcuni elementi di miglioramento nel nuovo TOM che verrà implementato durante il 2022.
- **Controlli sui dati statistici inviati in IVASS:** attività di assurance e verifica a campione della coerenza dei dati statistici con le operazioni archiviate nei sistemi gestionali della Compagnia. Non sono emerse criticità significative.
- **Ispettorato Amministrativo:** Verifica della correttezza dell'operatività delle agenzie, svolta in passato con visite in loco. Dal 2020 l'attività è stata sospesa, prima per le limitazioni dovute all'emergenza Covid 19, quindi in seguito alla decisione aziendale di chiudere la rete agenziale. Nel 2021, su richiesta del Collegio Sindacale, è stata effettuata un'analisi dello status quo. A valle del drastico ridimensionamento del canale agenziale (risultavano operative: 1 agenzia con portafoglio ex-Ergo, 1 ex-Pramerica e 8 ex-Old Mutual), la convergenza dei partner commerciali verso il nuovo modello operativo Eurovita e le modifiche al relativo processo hanno significativamente ridotto i rischi più peculiari presidiati dalle attività ispettive. Eventuali segnalazioni da altri uffici (in primis area Commerciale e ufficio Contabilità tecnica) vengono esaminate per valutare eventuali approfondimenti su singole agenzie.

### *Monitoraggio delle aree sensibili*

Valutazione della presenza e del funzionamento nel continuo dei controlli di prima e di seconda linea su alcune componenti di rischio presenti su processi rilevanti e/o su alcune aree ritenute sensibili. Non sono emerse criticità significative.

### *Follow up*

Revisione Interna monitora nel continuo lo stato di avanzamento degli interventi correttivi realizzati dal management e verifica la loro efficacia. A fine 2020 le azioni aperte erano 19. In seguito agli audit effettuati nel corso del 2021, sono state definite 34 nuove azioni. Durante l'anno, inoltre, sono state chiuse 25 azioni. Il saldo a fine 2021 vede quindi aperte 28 azioni, che scadranno nel corso del 2022.

### *Modello di Organizzazione e Gestione ex D.lgs. n. 231/2001*

È stato fornito costante supporto all'Organismo di Vigilanza in merito a:

- monitoraggio dell'aggiornamento del Modello Organizzativo della Compagnia, in coerenza con le novità legislative introdotte nell'ordinamento;
- monitoraggio delle attività e dei risultati di audit rilevanti ai fini dei reati monitorati;
- monitoraggio dei flussi informativi;
- analisi delle eventuali segnalazioni che pervengono in relazione a possibili comportamenti in violazione del Modello Organizzativo e del Codice Etico aziendale.

### *Relazioni sui reclami, ai sensi del Reg. ISVAP n.24/2008 - verifiche semestrali sull'andamento dei reclami.*

L'analisi dei principali indicatori dei reclami non ha evidenziato criticità che richiedessero specifici approfondimenti. Un audit sui processi di gestione dei reclami è previsto su base pluriennale.

### *Report sul controllo delle attività esternalizzate*

Le verifiche sull'efficienza dei controlli in atto sulle attività esternalizzate, ex artt. 36 e 65 del Regolamento 38/2018 IVASS, sono parte integrante degli audit di processo svolti nel corso dell'anno, per quei processi che includono attività esternalizzate.

Revisione Interna, in conformità con la politica di esternalizzazione della Compagnia, ha acquisito ed analizzato le relazioni predisposte dai responsabili delle singole attività esternalizzate con il dettaglio dei controlli svolti ed effettuato delle sessioni di intervista con gli incaricati dell'espletamento dei controlli.

Complessivamente da tali analisi è emersa una sostanziale adeguatezza dei presidi posti in essere, non essendo state rilevate criticità significative.

Verifiche di audit sul processo di gestione e monitoraggio delle esternalizzazioni nel suo complesso vengono svolte su base pluriennale.

### *Politica di Gruppo in materia di Revisione Interna*

In conformità con le disposizioni del Regolamento IVASS n. 38/2018, il Consiglio di Amministrazione della capogruppo assicurativa Eurovita Holding S.p.A. e di Eurovita S.p.A. definisce e approva le direttive in materia di sistema del governo societario, che includono la politica relativa alla Revisione Interna.

La politica definisce i requisiti della funzione di Revisione Interna in termini di collocazione organizzativa, obiettivi, ruoli, responsabilità, compiti, poteri, flussi informativi con le altre funzioni aziendali.

Essa sottolinea lo scopo della Revisione Interna di assicurare un costante e sistematico monitoraggio indipendente del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi inteso come processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi aziendali, al fine di verificarne l'adeguatezza e l'effettiva operatività rispetto agli obiettivi della Compagnia, fornendo al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, al Comitato Audit Internal Control e Risk, all'Alta Direzione ed al Management gli strumenti per le necessarie valutazioni.

La politica è rivista almeno una volta l'anno ed in ogni caso in cui se ne ravvisi la necessità; ne viene curato l'adeguamento al perimetro del Gruppo, all'evoluzione dell'operatività aziendale e delle condizioni esterne. Viene approvata dal Consiglio di Amministrazione, da ultimo nella seduta consiliare del 23 luglio 2021.

### Piano di Audit 2022

Il Piano di Audit 2022 è stato modulato sulla base di un approccio metodologico *risk based* in linea con le *best practice* di settore e conformemente agli Standard dell'Associazione Italiana Internal Auditors, è orientato alle aree maggiormente critiche e formulato sulla base dei processi operativi *core* della Compagnia.

Il Piano annuale di Audit è derivato da un Piano Pluriennale, il quale elenca i processi e le funzioni aziendali, le componenti del Sistema dei Controlli Interni e del Sistema di Gestione dei Rischi e i sistemi informatici.

Il Piano Pluriennale determina una pianificazione delle verifiche di audit ad intervalli regolari coprendo un arco di diversi anni (di norma i tre precedenti, quello in corso di definizione e i tre successivi). Tale pianificazione viene quindi sottoposta ad una revisione annuale al fine di recepire, tra l'altro:

- l'elenco dei lavori svolti nell'anno precedente;
- le variazioni intervenute nell'organizzazione del Gruppo;
- l'aggiornamento della valutazione dei rischi;
- la necessità di interventi a seguito di modifiche normative o di eventuali richieste pervenute da Consiglio di Amministrazione, Comitato Audit, Internal Control e Risk (CAICR), Alta Direzione, Collegio Sindacale o Autorità di Vigilanza;
- la disponibilità di risorse in termini di giorni/persona.

A questi fattori si aggiungono informazioni relative alla stabilità o prossimità di cambiamenti organizzativi oppure a esigenze di equilibrio dei lavori pianificati, in modo da contemplare interventi in diverse aree aziendali.

Nella sua articolazione, il Piano risponde alla necessità di fornire sia "*assurance*" al Consiglio di Amministrazione, attraverso una valutazione indipendente ed obiettiva dell'adeguatezza complessiva del Sistema di Controllo Interno, sia "*consulenza*", offrendo supporto all'organizzazione per garantire la validità del disegno dei controlli.

Nel Piano di Audit sono elencati i singoli interventi e definite le risorse necessarie in termini di giorni/persona.

Il Piano di Audit 2022 è stato approvato nella seduta consiliare del 28 gennaio 2022 e potrà subire eventuali variazioni nel corso dell'anno (che saranno anch'esse sottoposte all'attenzione del Consiglio di Amministrazione per la relativa approvazione) a seguito del manifestarsi di irregolarità o situazioni inattese di rischio, ovvero in conseguenza di evoluzioni organizzative e/o di contesto.

Di seguito si illustrano sinteticamente le attività programmate.

- **Processi di riservazione:** verifiche sull'efficacia e l'efficienza dei processi di riservazione con attenzione alla qualità dei dati e all'implementazioni richieste da IVASS
- **POG:** verifica sui processi impattati dall'insieme di normative riguardanti la governance dei prodotti ai fine della tutela della centralità dei clienti.
- **IFRS17:** verifiche sulla preparazione dei processi ai nuovi principi contabili
- **ESG:** verifiche sull'implementazione delle normative riguardanti la sostenibilità ambientale e sociale.
- **Processi di liquidazione:** verifiche dei processi di liquidazione anche alla luce dell'ultima fusione di Pramerica Life.
- **Processi di sottoscrizione:** verifiche sui processi di sottoscrizione e gestione del portafoglio.
- **Monitoraggio aree sensibili e agenzie:** dopo la chiusura della rete agenziale, il controllo amministrativo si concentrerà sulla documentazione di *due diligence* fornita dagli altri intermediari.

#### **IT Audit**

- **Incident Management:** verifiche sui processi di prevenzione, identificazione e correzione di un eventuale incidente informatico.
- **EVA Data Quality:** verifica dei processi che garantiscono attendibilità, integrità e completezza del dato nell'applicativo EVA.
- **Access Management:** verifiche dei processi che gestiscono gli accessi degli utenti, il monitoraggio e le autorizzazioni degli stessi alla rete e agli applicativi aziendali.
- **Application Development:** verifica dei processi di sviluppo e manutenzione di EVA (principale applicativo di gestione del portafoglio sviluppato internamente) nelle fasi di progettazione, programmazione, documentazione, test e rilascio in produzione.

#### **System of Governance Audit**

- **System of Governance Assessment:** valutazione periodica del sistema di governo societario.
- **AML:** verifiche sul piano di rimedio e i nuovi processi target.
- **Risk Management:** verifiche sui processi di monitoraggio e valutazione del sistema di gestione dei rischi aziendali con particolare attenzione a quelli finanziari.

#### **Altre attività previste dalla normativa**

- **Reclami:** analisi dei principali indicatori dei reclami e verifica della qualità dei dati ai sensi del Reg.24/2008.
- **Politiche di remunerazione:** attività di verifica, ai sensi del Reg. 38/2018 IVASS, del rispetto dei requisiti normativi e della Politica di remunerazione.

- **Controlli sui dati statistici.** verifica a campione della coerenza dei dati statistici con le operazioni archiviate nei sistemi gestionali della Società, come richiesto dal Reg. 36/2017.
- **Controllo sulle attività esternalizzate.** verifiche sull'efficienza dei controlli in atto sulle attività esternalizzate, ex artt. 36 e 65 del Regolamento IVASS n. 38/2018.
- **Relazioni SFCR e RSR.** contributo della Revisione Interna alla definizione dei contenuti delle due relazioni.

In considerazione della struttura della Compagnia e della natura, portata e complessità dei rischi aziendali, la collocazione dell'attività di antifrode interna, assegnata con l'attività di ispezione delle agenzie, è ritenuta compatibile con l'attività propria della funzione di Revisione Interna.

## B.6 Funzione attuariale

L'unità aziendale cui sono affidati i compiti di cui all'art. 30-sexies del Codice delle Assicurazioni Private (i.e., D. Lgs. n. 209/2005) è interna all'impresa ed è collocata nell'area di coordinamento del *Chief Risk Officer*.

Al fine di garantire l'effettiva applicazione del sistema di gestione dei rischi della Compagnia, il Responsabile di tale unità riporta funzionalmente al Consiglio di Amministrazione della Società, con i compiti e le responsabilità richiesti dalla normativa vigente.

Nel corso dell'esercizio 2021 e dei primi mesi del 2022, tale unità aziendale della Compagnia:

- ha monitorato le attività svolte dall'unità Attuariato Riserve e dall'unità Economic Capital nella definizione delle procedure di calcolo delle Riserve Tecniche del Bilancio Economico, garantendo l'adeguatezza dei metodi e dei modelli applicati, nonché la correttezza delle ipotesi utilizzate per il calcolo;
- ha gestito direttamente le seguenti attività:
  - coordinamento del processo di calcolo delle riserve tecniche;
  - produzione della reportistica di propria competenza diretta al Consiglio di Amministrazione;
  - contributo all'identificazione, pianificazione e monitoraggio di eventuali azioni correttive;
- ha verificato:
  - la gestione dell'utilizzo dei dati per il calcolo delle riserve tecniche Solvency II;
  - la coerenza tra gli importi calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e quelli risultanti dall'applicazione dei criteri Solvency II, nonché sulla conseguente rappresentazione e motivazione delle differenze emerse;
- ha fornito opinioni riguardo l'attuazione di politiche aziendali di sottoscrizione e di riassicurazione;
- ha collaborato con la funzione Risk Management, fornendo il proprio contributo nella definizione del profilo di rischio della Compagnia e nel monitoraggio del requisito patrimoniale di solvibilità; tale contributo è costituito dall'aver fornito il proprio giudizio sulle ipotesi operative ed economiche adottate, nell'ambito delle proprie competenze attuariali;
- ai fini delle proiezioni ORSA, ha verificato la correttezza e la coerenza nell'applicazione delle metodologie e delle ipotesi sottostanti il calcolo delle Riserve Tecniche;
- ha contribuito alla formalizzazione della documentazione metodologica e delle prassi operative di I Pilastro.

Nello svolgimento dei compiti di cui sopra, la Funzione Attuariale, inoltre, ha contribuito attivamente a diffondere una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme, e a creare consapevolezza nella valutazione di tutti i rischi.

## B.7 Esternalizzazione

La tabella sotto riportata riepiloga le principali esternalizzazioni, attive in Eurovita S.p.A nel corso del 2021 e comunicate ad IVASS come essenziali o importanti ex Reg. 38:

Fornitore	Attività esternalizzata	Data sottoscrizione	Scadenza contratto
Integra Document Management S.r.l.	Archivio polizze, liquidazione (validazioni e controlli firme), gestione polizze collettive, gestione server fax CRM, controlli conformità antiriciclaggio e CRS	17/07/2017	31/12/2022
Logidoc S.r.l.	Servizi di Gestione della corrispondenza	02/06/2019	31/12/2022
BNP Paribas	Asset management ramo I	23/03/2017	tacito rinnovo
GOLDMAN SACHS ASSET MANAGEMENT INTERNATIONAL	Asset management ramo I PIP	31/05/2017	tacito rinnovo
IBM Italia S.p.A.	ICT Facility Management	30/03/2017	31/12/2023
Centax Telecom S.r.l.	Gestione telefonate inbound e outbound clienti	31/03/2017	30/06/2022
Previnet S.p.A.	Gestione fondo pensione dipendenti e dirigenti e Polizze collettive	19/12/2014	tacito rinnovo
Italarchivi	Archiviazione e gestione documentale dei documenti cartacei della Compagnia	19/02/2007	31/12/2022
Banca Profilo	Gestione finanziaria dei fondi unit commercializzati da Banca Profilo	04/11/2016	tacito rinnovo
Microdata	Gestione documentale	30/04/2019	30/04/2022
DWS International GmbH	Gestione tattica dell'asset allocation di un fondo interno	13/07/2020	tacito rinnovo

	protetto di nuova costituzione		
--	-----------------------------------	--	--

L'esternalizzazione di attività da parte di Eurovita S.p.A è una modalità di gestire le attività che garantisce migliori standard di efficacia e/o efficienza e/o maggior flessibilità rispetto alla gestione interna, senza ovviamente incidere sui livelli di responsabilità.

La Compagnia definisce, ai sensi dell'articolo 2 lett. c) del Regolamento 38/2018, l'esternalizzazione di alcune attività come "essenziali o importanti". L'esternalizzazione di tali attività deve avvenire nel rispetto di specifici presupposti al fine di non compromettere la capacità della Compagnia di continuare a conformarsi alle condizioni richieste per la conservazione dell'autorizzazione all'esercizio, né di compromettere gravemente i risultati finanziari, la stabilità dell'impresa o la continuità/ qualità dei servizi forniti agli assicurati.

Le funzioni aziendali considerate essenziali o importanti sono quelle coinvolte nelle attività di Governance della Compagnia o quelle coinvolte nelle attività necessarie per lo svolgimento del core business della Compagnia stessa e meglio individuate ai sensi delle disposizioni normative e regolamentari applicabili.

Per l'esternalizzazione di tutte quelle attività considerate essenziali o importanti sulla base dei criteri sopra elencati, la Compagnia deve garantire che:

- il processo non abbia impatti significativi in termini di qualità ed efficienza per quanto concerne il sistema di governance della Compagnia;
- non vengano compromessi i risultati finanziari, la stabilità della Compagnia e la continuità delle sue attività;
- non sia ridotta la qualità dei servizi forniti agli assicurati;
- il processo non comporti un eccessivo incremento in termini di rischi operativi;
- non sia ridotta la visibilità da parte delle Autorità di Vigilanza in termini di monitoraggio delle attività svolte dalla Compagnia;
- non sia reso inefficiente il processo di gestione delle attività da parte delle altre strutture della Compagnia.

L'esternalizzazione di tali attività presuppone sempre che vi sia una preliminare valutazione a cura del Responsabile della Funzione coinvolta circa la sussistenza o meno del carattere di essenzialità o importanza dell'attività da esternalizzare per l'applicazione delle corrette modalità delle condizioni di esternalizzazione.

All'avvio dell'esternalizzazione è individuato un responsabile del controllo dell'attività esternalizzata che assicura nel continuo la qualità del servizio, che individua e partecipa alla risoluzione di eventuali situazioni non previste e che promuove l'evoluzione delle attività esternalizzate.

La Compagnia per procedere con l'esternalizzazione di un'attività deve rispettare determinati principi al fine di risultare conforme sia con i requisiti normativi che con le eventuali linee guida di gruppo, laddove adottate.

Possono formare oggetto di esternalizzazione quelle attività, processi, funzioni o prestazioni aziendali normalmente svolti all'interno della Compagnia, che risultino autonomamente individuabili e che, una volta esternalizzati, non determinino lo svuotamento operativo dell'impresa; gli organi



sociali e l'Alta Direzione della Compagnia non sono in alcun caso esonerati dalle rispettive responsabilità.

Le modalità ed i presidi procedurali adottati dall'impresa per le esternalizzazioni seguono il criterio della rilevanza dell'attività da esternalizzare nell'ambito dell'assetto organizzativo e/o operativo e/o produttivo dell'impresa e devono necessariamente rispondere ai principi di economicità, efficacia ed efficienza.

Più specificatamente, per l'individuazione delle attività da esternalizzare e le conseguenti valutazioni di fattibilità, le funzioni o aree coinvolte osservano i limiti fissati dalle disposizioni normative e regolamentari e quanto previsto dalle procedure aziendali in materia di definizione e approvazione del budget tenendo in considerazione quanto segue:

- Criterio economico-finanziario (contenimento dei costi, realizzazione di economie di scala, ecc.);
- Criterio strategico-organizzativo (valutazione dei processi interni da cui: assenza all'interno della struttura aziendale di risorse con skill professionali adeguate allo svolgimento di una specifica attività; valorizzazione delle risorse interne in settori "core" della Compagnia, ottimizzazione della struttura organizzativa interna, miglioramento del sistema di governance, ecc.).

Sulla base di quanto definito dai requisiti regolamentari, non possono essere esternalizzate le attività di assunzione dei rischi e, a fronte di qualsiasi processo di esternalizzazione, la Compagnia resta responsabile delle attività cedute a soggetti terzi.

Il processo per l'attuazione di operazioni di esternalizzazione prevede che il Responsabile della funzione interessata valuti l'essenzialità dell'esternalizzazione e degli effetti della stessa, definisca i requisiti dell'outsourcer e compili un apposito modulo di attività esternalizzate che deve essere condiviso con il Chief Risk Officer, la Compliance e il Risk Management.

La contrattualistica sull'esternalizzazione, in carico all'ufficio Acquisti, deve avvenire in forma scritta e deve disciplinare dei requisiti minimi chiaramente identificati.

E' previsto il monitoraggio delle operazioni in outsourcing attraverso l'effettuazione di controlli sulla qualità del servizio offerto, effettuando verifiche di standard analoghe a quelle che sarebbero state effettuate se le attività fossero svolte direttamente dalla Compagnia, e sull'idoneità del fornitore del servizio.

L'analisi effettuata al momento dell'esternalizzazione delle attività viene rivista annualmente e, alla luce di modifiche significative non previste dello scenario di riferimento, è eventualmente integrata al fine di fornire costantemente un quadro aggiornato dei possibili scenari a cui la Compagnia è esposta

Nel caso in cui dall'analisi effettuata dovessero emergere nuovi significativi elementi è necessario predisporre un'informativa destinata alle funzioni di controllo, all'Alta Direzione e al Comitato Rischi al fine di aggiornare i predetti soggetti in merito a quanto riscontrato.

Nel seguito si descrive il contenuto delle esternalizzazioni delle attività essenziali ed importanti riportate nella tabella ad inizio paragrafo e le motivazioni che hanno portato ad esternalizzare tali attività nel corso del 2019 e/o a mantenere attive esternalizzazioni avviate negli anni precedenti:

- Fornitore: Eurovita Holding S.p.A.

I servizi relativi alle funzioni fondamentali di Internal Audit e Risk Management per la Compagnia – Eurovita S.p.A. L'affidamento di tale esternalizzazione ad una società del Gruppo, unitamente ai presidi contrattuali previsti all'interno dei relativi contratti, hanno garantito un efficiente sistema di controlli interni e di gestione dei rischi, consentendo altresì il pieno esercizio dell'attività di vigilanza da parte dell'IVASS.

- Fornitore: Integra Document Management S.r.l.

La Compagnia ha deciso di affidare a IDM la gestione di parte dei controlli sui processi liquidativi, sulla base di un contratto che dettaglia, in particolare, le tempistiche di esecuzione dell'attività, e descrive analiticamente il processo da seguire per garantire il rispetto delle tempistiche di legge, soggette a controllo continuativo da parte della funzione Liquidazioni. L'esternalizzazione dell'attività permette alla Compagnia di gestire più efficacemente le liquidazioni, essendo i controlli pre-liquidativi svolti da IDM integrati nel più ampio processo di ricezione, indicizzazione, scansione e archiviazione documentale, anch'esso esternalizzato sul fornitore stesso;

- Fornitori: BNP Paribas e Goldman Sachs Asset Management

La Compagnia ha deciso di affidare l'attività di asset Management, principalmente su BNP Paribas Asset Management – Parigi, Goldman Sachs Asset Management International – Londra.

La decisione di esternalizzare l'attività discende dalle specifiche competenze tecniche sui mercati necessarie, difficilmente mantenibili all'interno della Compagnia.

- Fornitore: IBM Italia S.p.A.

La Compagnia ha deciso di affidare ad IBM l'attività di fornitura del datacenter, dell'infrastruttura IT e delle relative attività di gestione. L'esternalizzazione consente di usufruire di soluzioni e servizi con un livello di affidabilità e qualità che non è possibile realizzare internamente per una realtà come Eurovita. Il contratto definisce analiticamente i livelli di servizio, che sono oggetto di monitoraggio periodico da parte della funzione IT.

- Fornitori: Centax Telecon S.r.l.

La Compagnia ha deciso di affidare a Centax Telecom S.r.l. l'attività di Call Center per la gestione delle chiamate inbound dei clienti - con risoluzione diretta delle richieste quando possibile e apertura di ticket al back office della Compagnia in tutti gli altri casi -, e outbound su richiesta e sulla base di elenchi di nominativi forniti dalla Compagnia. Centax Telecom è un operatore di riferimento nel settore dei Contact Center dal 1994, garantisce la gestione di volumi elevati di chiamate, anche in caso di picchi, ed un'estensione del supporto al di fuori degli orari di ufficio della Compagnia. Il rapporto con il fornitore è costante e l'utilizzo di piattaforme condivise per la gestione dei ticket permette il monitoraggio continuo del suo operato. Assigeco Solutions S.p.A.

- Fornitore: Previnet S.p.A.

La Compagnia ha deciso di affidare a Previnet S.p.A. la gestione dei fondi pensione dipendenti e dirigenti di Eurovita Holding S.p.A. e Eurovita S.p.A. di alcune tariffe relative a polizze

collettive affidata a primaria società specializzata nello svolgimento della specifica tipologia di attività. L'esternalizzazione garantisce, per i fondi pensione, maggior riservatezza rispetto ai soggetti titolari delle polizze e permette, per le polizze collettive, un'ottimizzazione dei costi, laddove la gestione interna comporterebbe costi di sviluppo degli applicativi informativi con un rapporto costi/benefici non ottimale.

- Fornitore: Logidoc S.r.l.

La Compagnia ha deciso di affidare a Logidoc S.r.l per i seguenti servizi:

- Gestione della corrispondenza in uscita
- Collegamenti a richiesta
- Presidi a richiesta.

- Fornitore: Italarchivi S.r.l.

La Compagnia ha deciso di affidare a Italarchivi S.r.l l'attività di archiviazione e gestione documentale dei documenti cartacei di Eurovita S.p.A da parte di una società specializzata, in grado di effettuare un servizio strutturato e professionale.

- Fornitore: Banca Profilo S.p.A.

La Compagnia ha deciso di affidare a Banca Profilo S.p.A. la gestione dei fondi interni assicurativi di Ramo III cui saranno collegate le prestazioni di prodotti distribuiti dalla banca stessa.

- Fornitore: Microdata

La Compagnia ha deciso di affidare a Microdata il servizio di gestione documentale, riassumendo il trattamento della documentazione nelle seguenti fasi di:

- smistamento documentazione: in particolare, smistamento di documenti cartacei attinenti a operazioni di Portafoglio ricevuti via posta ordinaria, posta raccomandata, corrieri da intermediari o da Compagnia, documenti cartacei non attinenti a operazioni di Portafoglio ricevuti via posta o corriere (invio diretto dei clienti o mediato dai distributori), posta in formato cartaceo di fonte differente da quella sopra indicata, mail – posta elettronica indirizzate a specifiche caselle mail, fax in formato cartaceo e/o digitale, documenti elettronici generati da processi di vendita/post vendita paperless, form e documenti caricati su portali Web di Compagnia (a disposizione di Clienti e Intermediari).
- servizi di archiviazione: in particolare tutte le attività e operazioni necessarie per ottenere l'archiviazione digitale e fisica dei flussi di corrispondenza, siano essi digitali o cartacei.
- servizi di validazione e completamento: in particolare tutti i servizi relativi alla documentazione di portafoglio, che riguardano sia la verifica di completezza e correttezza dei documenti, sia il completamento dei dati delle operazioni, per consentire agli uffici di competenza di procedere con la lavorazione delle pratiche, mediante instradamento della lavorazione in flussi di workflow predefiniti; sono incluse le attività di segnalazione ai distributori o alla compagnia delle anomalie, in funzione della tipologia di errore, e le attività di sollecito agli intermediari secondo le procedure messe in atto della Compagnia.

- Fornitore: DWS International GmbH

La Compagnia ha affidato a DWS una delega di gestione finanziaria a DWS relativa agli attivi di un fondo interno di una nuova istituzione (FIA "Protetto"), al fine di sfruttare l'esperienza e la capacità di DWS Asset Manager in qualità di gestore di un Fondo Interno Assicurativo. Inoltre, considerato che la protezione finanziaria verrà fornita da Deutsche Bank, il gestore ed il fornitore della protezione potranno beneficiare del setup operativo per rendere più efficiente il processo di investimento e disinvestimento degli attivi a fronte del funzionamento del meccanismo di protezione seguito dal fondo interno.

## B.8 Altre informazioni

Ai sensi dell'art. 36 comma 1 del Regolamento IVASS n. 33/2016, Eurovita Holding ha chiesto ed ottenuto autorizzazione da IVASS per esercitare la facoltà di trasmettere un documento unico di relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria (SFCR) per il gruppo e le imprese controllate.

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo, oltre ad Eurovita S.p.A ed Eurovita Holding S.p.A., comprende anche Eurovita Agenzia Marketing S.r.l. in liquidazione.

Segnaliamo per completezza quanto segue:

- in data 24 giugno 2020, l'assemblea dei soci di Pramerica Marketing S.r.l., con atto a rogito del Notaio Laura Cavallotti, residente in Milano ed iscritto presso il Collegio Notarile di Milano, ha deliberato, ai sensi dell'art. 2484 c.1 - n. 6 del codice civile, la messa in liquidazione volontaria della Società ed in pari data è avvenuta l'iscrizione della nomina del liquidatore nel Registro delle Imprese di Milano.

Non risultano altre informazioni di rilievo sulla governance di Gruppo.

## C. PROFILO DI RISCHIO

Il Gruppo è dotato di un sistema di gestione dei rischi che le consente l'identificazione, la valutazione ed il controllo dei rischi che possono intaccare la solvibilità della compagnia o costituire un serio impedimento alla realizzazione degli obiettivi aziendali. Il processo di analisi dei rischi adottato dalla Compagnia include, oltre ad una valutazione qualitativa, anche la valutazione attuale e prospettica del livello di solvibilità e della coerenza con il complesso dei rischi assunti dall'impresa stessa, utilizzando le metodologie previste dal regime Solvency II.

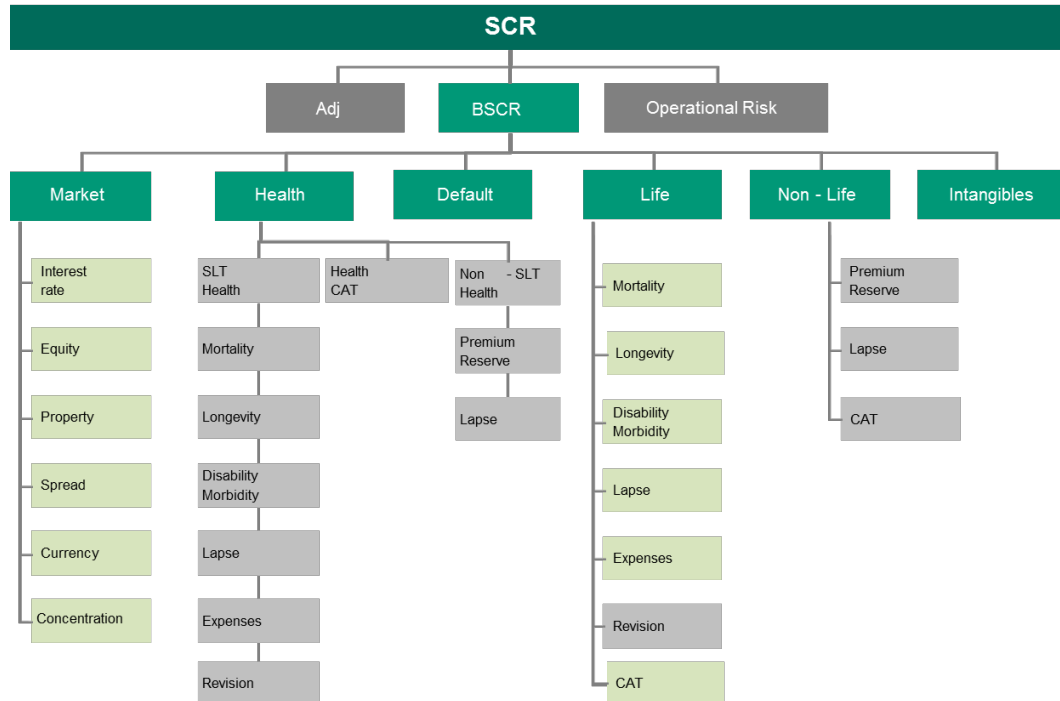
Nell'ambito del processo di gestione dei rischi, il profilo di rischio del Gruppo è valutato facendo ricorso sia ad analisi di tipo quantitativo sia ad analisi di tipo qualitativo.

Nell'ambito delle valutazioni quantitative del rischio e della solvibilità, il Gruppo misura l'evoluzione dei rischi sulla base della Standard Formula stabilendo con le relative matrici di correlazione le dipendenze tra i rischi coperti dai moduli o sotto-moduli di rischio e il Requisito Patrimoniale di Solvibilità di base.

La Standard Formula è ritenuta adeguata nel riflettere il profilo di rischio del Gruppo.

Considerata la tipologia di business del Gruppo legato principalmente alla commercializzazione di prodotti vita di tipo tradizionale e Unit Linked, i rischi previsti dalla Formula Standard per i quali viene quantificato il SCR sono il Market Risk, il Counterparty Default Risk, il Life Underwriting Risk

e l'Operational Risk. Nella figura di seguito, sono evidenziati in verde tutti i rischi (compresi i sotto-moduli di rischio) della Standard Formula che vanno ad identificare il profilo di rischio della Compagnia.



Il Gruppo monitora la dinamica dei rischi anche in relazione ad ipotesi/scenari di stress, evidenziando le situazioni, presenti o potenziali, di modifica del proprio profilo di rischio. Le valutazioni di tipo quantitativo sul profilo di rischio sono inoltre integrate da analisi e attività di monitoraggio di tipo qualitativo per una più completa visione del profilo di rischio.

Nel seguito, per ciascuna categoria di rischio si illustrano la strategia di gestione del rischio adottata dal Gruppo e le misure di monitoraggio. In linea generale, gli obiettivi principali di tale strategia consistono nella tutela del valore creato, nella crescita sostenuta da una consapevolezza del rischio e nell'attenta valutazione dei rischi. Di conseguenza, la strategia di rischio del Gruppo è centrato su:

- evitare eventuali perdite e ogni potenziale minaccia al raggiungimento degli obiettivi di business;
- accettare consapevolmente i rischi definiti, in linea con la propensione al rischio del Gruppo;
- sfruttare tutte le opportunità che soddisfino la propensione al rischio del Gruppo.

Di conseguenza, i rischi che non contribuiscono alla creazione di valore o non coincidono con gli obiettivi strategici oppure non rientrano nella propensione al rischio definita dovrebbero essere evitati. I rischi che inevitabilmente sorgono nel corso delle attività sono monitorati e ridotti ove possibile. Alcuni rischi possono infine essere attivamente perseguiti in linea con gli obiettivi di business ed in cambio di potenziali rendimenti.

## C.1 Rischio di sottoscrizione Vita e Malattia

Una parte sostanziale dell'analisi sui rischi è svolta attraverso il modello di proiezione attuariale in uso nel Gruppo che consente la visione integrata attivo/passivo del business determinando le misure di rischio in termini di assorbimento di capitale per le principali tipologie di rischio. Con cadenza trimestrale è valutata la posizione di solvibilità secondo la Standard Formula.

Relativamente al processo di sviluppo prodotti in generale, il Gruppo presta particolare attenzione ai rischi connessi al lancio di nuovi prodotti ed alla loro valutazione tramite test di profittabilità (profit testing) per verificare la sostenibilità delle coperture offerte, la rischiosità e la marginalità generata per il Gruppo. La tariffazione è basata su adeguate analisi di tipo statistico attuariali, anche prospettiche, per assicurare un'adeguata assunzione dei rischi nella definizione del premio e dei caricamenti anche in funzione dei costi di collocamento e di gestione/mantenimento dei contratti.

Il Gruppo ha prestato e continuerà a prestare particolare attenzione nella definizione delle opzioni concesse ai clienti, quali la possibilità di effettuare versamenti aggiuntivi o il differimento automatico a scadenza, e nella mitigazione del rischio riscatto, laddove opportuno, saranno introdotte equilibrate penalità di uscita anticipata.

Durante la fase di pianificazione annuale vi è inoltre un continuo confronto e monitoraggio dei trend di mercato e degli scenari prevedibili, un calcolo del requisito di capitale tramite la Standard Formula ed una valutazione attenta all'esposizione al rischio assicurativo, nei limiti della tolleranza al rischio, in termini di quantità e tipologia della nuova produzione.

Nel corso del 2021 il Gruppo ha continuato a porre attenzione alle garanzie finanziarie offerte caratterizzate da livelli contenuti e allineati alla situazione economico/finanziaria vigente al momento dell'assunzione e alla sua evoluzione prospettica attesa, privilegiando prodotti con garanzie finanziarie con consolidamento del minimo garantito ad evento, perseguendo un mix equilibrato tra prodotti con rischio finanziario a parziale carico della compagnia e prodotti il cui rischio di mercato è totalmente sostenuto dal cliente.

Nel corso della pianificazione e quindi anche delle valutazioni prospettiche il Gruppo ha ipotizzato un business orientato su:

- prodotti di tipo misto a premio unico e ricorrente con livelli di garanzia dello 0%
- prodotti di tipo unit linked a premio unico
- prodotti di protezione.

Al 31 dicembre 2021, il requisito patrimoniale di solvibilità a fronte del rischio di sottoscrizione vita ammonta a Euro 289,0 milioni. La ripartizione tra i diversi sotto-moduli di rischio, in funzione del corrispondente requisito patrimoniale determinato tramite la Formula Standard, fotografa il profilo di rischio riepilogato in tabella.

Life UW risk details €/m	2021
Mortality risk	26,0
Disability-morbidity risk	1,7
Longevity risk	26,8
Lapse risk	233,3
Life expense risk	70,0
Revision risk	0,0
Life catastrophe risk	9,4
Diversification	-78,3
<b>Life underwriting risk</b>	<b>289,0</b>

Per quanto riguarda il rischio di sottoscrizione non vita (health risk) ammonta a Euro 0,1 milioni.

### C.1.1 Rischio di mortalità

L'esposizione al rischio di mortalità della Compagnie assicurative del Gruppo è limitata in ottica attuale e prospettica; le tavole di mortalità utilizzate per la tariffazione dei prodotti risultano prudenziali.

La strategia di gestione del rischio prevede il monitoraggio annuale della sinistrosità del portafoglio effettuando il confronto tra la mortalità effettiva e la mortalità probabile in termini di somme assicurate e numero di contratti; in tal modo viene verificata la coerenza delle tavole di secondo ordine all'andamento della mortalità reale del portafoglio.

Tra gli elementi di mitigazione del rischio risulta significativa la riassicurazione, attuata con trattati proporzionali e per eccedente.

### C.1.2 Rischio di morbidità

L'esposizione al rischio di morbidità attuale delle Compagnie assicurative del Gruppo è limitata in virtù delle caratteristiche del portafoglio. La strategia di gestione del rischio avviene tramite il monitoraggio dell'andamento e dell'evoluzione del portafoglio.

Anche con riferimento a tale rischio, viene effettuata un'attività di mitigazione per mezzo del ricorso alla riassicurazione con l'obiettivo di raggiungere un equilibrio tecnico del portafoglio ed una protezione dai rischi di punta.

### C.1.3 Rischio di longevità

L'esposizione al rischio di longevità attuale a livello di Gruppo è piuttosto limitata in virtù delle caratteristiche del portafoglio in cui sono presenti pochi contratti di rendita, peraltro con coefficienti di opzione non garantiti all'emissione; per i contratti di vita intera con alti livelli di minimo garantito il Gruppo ed in particolare la Compagnia Eurovita S.p.A. ha proseguito le attività di riqualificazione del portafoglio clienti, mediante l'incentivazione al riscatto con corresponsione di un Liquidity Bonus a favore di una gamma di prodotti alternativi a quelli attualmente detenuti.

In ottica prospettica il rischio rimane comunque limitato dato lo smontamento previsto sul portafoglio della Compagnia Eurovita S.p.A..

La strategia di gestione del rischio prevede il monitoraggio annuale della sopravvivenza del portafoglio effettuando il confronto tra la sopravvivenza effettiva e la sopravvivenza probabile in termini di somme assicurate e numero di contratti; in tal modo verifica la coerenza delle tavole di secondo ordine all'andamento della sopravvivenza reale del portafoglio.

### C.1.4 Rischio di riscatto

Nell'ambito dei rischi di sottoscrizione il rischio di un rallentamento delle frequenze di riscatto assume particolare rilevanza date le caratteristiche del portafoglio polizze e i livelli di minimo garantito per i vecchi prodotti tradizionali.

La strategia di gestione del rischio prevede il monitoraggio mensile di indicatori dell'andamento dei riscatti al fine di individuare eventuali andamenti anomali. Gli indicatori sono costruiti sia per importi sia per numero polizze liquidate e sono distinti per gestione separata e per livello di minimo garantito. Tale monitoraggio periodico, seppur costruito con un approccio differente rispetto all'analisi dei riscatti effettuata annualmente, ne costituisce uno strumento di supporto al fine di monitorare nel tempo la coerenza delle ipotesi sottese al calcolo delle passività con l'andamento dei riscatti effettivi del portafoglio e cogliere quindi con maggiore accuratezza il rischio.

Infine, per i contratti con alti livelli di minimo garantito, proseguono le attività di riqualificazione del portafoglio clienti già avviate con l'offerta di una gamma di prodotti alternativi a quelli attualmente detenuti; per i prodotti di nuova definizione vengono introdotti, laddove opportuno, equilibrate penalità di uscita anticipata per mitigare il rischio.

In ottica prospettica, tale rischio subirà un graduale decremento dato dal differente mix di prodotti in portafoglio e da iniziative di liability portfolio management; il maggior peso in portafoglio di prodotti di investimento Unit-Linked comporterà infatti una crescente esposizione al rischio di riscatto massivo.

### C.1.5 Rischio spese

Nel profilo di rischio della Compagnia Eurovita S.p.A., l'andamento del rischio spese risente dell'andamento delle spese generali a consuntivo e della decadenza del portafoglio compensato nel medio periodo dall'ingresso del new business. Da tutto ciò deriva che il peso di tale rischio si mantiene stabile nelle proiezioni della Compagnia.

La strategia di gestione di tale rischio prevede il monitoraggio annuale tra spese teoriche e spese effettive al fine di rispettare il budget di costo e di volumi di produzione in linea con le ipotesi di costo unitario.

Per quanto riguarda Pramerica Life S.p.A., l'andamento del rischio spese ha risentito positivamente delle sinergie di costo rivenienti dalla riorganizzazione della Compagnia, intervenuta a valle dell'acquisizione da parte di Eurovita S.p.A.. Tale processo sarà ulteriormente rafforzato con la già commentata fusione per incorporazione della Compagnia a far data dal 31 marzo 2021.

In ultimo si ricorda che la Compagnia ha proceduto già nel corso del 2020 ad allineare l'impianto metodologico a quello già adottato da Eurovita S.p.A., rafforzando il framework di allocazione delle spese al fine di considerare adeguatamente le spese attese future legate al business in force della Compagnia.

### C.1.6 Rischio catastrofale

Il rischio catastrofale viene gestito tramite il monitoraggio dell'andamento e dell'evoluzione del portafoglio.

## C.2 Rischio di mercato

Il profilo di rischio di mercato vede una prevalenza del rischio di spread, con contributi minori dai rischi di tasso azionario e di cambio ed una componente residuale degli altri rischi. Tale fotografia è coerente con l'asset allocation che caratterizza le Gestioni Separate delle Compagnie assicurative del Gruppo: queste sono infatti prevalentemente investite in titoli di stato area euro, oltre che in una componente significativa di obbligazioni corporate che originano rischio di spread.

Il Gruppo, ed in particolare la Compagnia Eurovita S.p.A., in un'ottica di diversificazione del



portafoglio ed al fine di ottimizzare il profilo rischio-rendimento, ha incrementato il peso degli investimenti indiretti in fondi di credito e alternativi ed ha stipulato contratti derivati su titoli obbligazionari governativi area euro.

Relativamente agli investimenti del “portafoglio di classe D”, esclusivamente riconducibili alla Compagnia Eurovita S.p.A., il Gruppo è indirettamente esposto a un rischio di mercato trasmesso dai mezzi degli assicurati, dal momento che le commissioni di gestione sono prelevate proporzionalmente al valore di mercato dei fondi della clientela, anziché in proporzione al loro investimento iniziale. Questo è un rischio accettato del modello di business della Compagnia e del Gruppo nel suo complesso, che risponde alla finalità di rendere la proposta più attraente per i clienti.

Al 31 dicembre 2021, il requisito patrimoniale di solvibilità a fronte del rischio di mercato di Eurovita S.p.A. ammonta a Euro 253,2 milioni. La ripartizione tra i diversi sotto moduli di rischio, in funzione del corrispondente requisito patrimoniale determinato tramite la Formula Standard, fotografa il profilo di rischio riepilogato in tabella.

Market risk details €/m	2021
Interest rate risk	26,3
Equity risk	127,5
Property risk	11,5
Spread risk	110,5
Concentration risk	0,0
Currency risk	53,4
Diversification	-76,0
<b>Market risk</b>	<b>253,2</b>

Nel rispetto del principio di sana e prudente gestione, l’operatività in strumenti finanziari derivati e l’investimento in prodotti strutturati si esplica nelle seguenti modalità:

- possono essere utilizzati sia strumenti derivati negoziati su mercati regolamentati sia strumenti derivati negoziati su mercati non regolamentati che offrano adeguate garanzie di liquidazione delle posizioni;
- gli strumenti derivati devono essere "coperti": la Compagnia deve possedere attivi idonei e sufficienti per soddisfare gli impegni nascenti dai contratti;
- in caso di operatività su attivi a copertura delle riserve tecniche, i valori sottostanti ai contratti derivati devono essere costituiti da attivi ammissibili ai fini della copertura delle riserve tecniche o da indici basati su tali tipologie di attivi;
- l’utilizzo di strumenti derivati non deve comportare la violazione di eventuali limiti di investimento previsti per gli attivi sottostanti;
- l’operatività in strumenti derivati deve essere monitorata adeguatamente attraverso sistemi che consentano di misurare e gestire i rischi conseguenti nonché simulare l’impatto sulla situazione economica e finanziaria della Compagnia anche in scenari avversi.

In ottemperanza al Regolamento IVASS nr. 24 in materia di investimenti e di attivi a copertura delle riserve tecniche, le Compagnie hanno predisposto le “Linee Guida in materia di investimenti e di attivi a copertura delle riserve tecniche” documentando la propria politica di gestione volta a:

- ottimizzare la profittabilità in coerenza con il profilo di rischio;

- mantenere sotto diversi scenari un adeguato livello di solvibilità e liquidità;
- garantire un adeguato livello di sicurezza, qualità, liquidità, redditività e disponibilità del portafoglio titoli nel suo complesso;
- definire limiti al portafoglio investimenti, anche in considerazione delle caratteristiche delle passività;
- definire la strategia di investimento tenendo conto della propria propensione al rischio, dei livelli di tolleranza al rischio e della possibilità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna tipologia di attività;
- assicurare che l'adozione delle decisioni in materia di investimenti tenga conto dei rischi ad essi connessi senza fare esclusivo affidamento sulla circostanza che questi siano correttamente considerati nei requisiti patrimoniali;
- definire una strategia di investimento tenendo conto che gli attivi a copertura delle riserve tecniche siano adeguati alla natura dei rischi e delle obbligazioni assunte ed alla durata delle passività;
- assicurare che la gestione avvenga nel migliore interesse degli assicurati;
- garantire che le Compagnie dispongano di un livello di liquidità adeguato a far fronte alle uscite in ogni momento, indipendentemente dalle situazioni di mercato;
- garantire che gli attivi a copertura delle riserve tecniche siano adeguati alla natura dei rischi e delle obbligazioni assunte e alla durata delle passività, e nel migliore interesse di tutti i contraenti, degli assicurati, dei beneficiari e degli aventi diritto a prestazioni assicurative.

Il Gruppo mantiene comunque un continuo presidio dei rischi finanziari al fine di mettere in atto eventuali manovre correttive e di minimizzare gli effetti dei movimenti avversi del mercato che potrebbero determinare un deprezzamento del valore degli investimenti, influenzare il comportamento degli assicurati e incrementare il costo delle garanzie di rendimento incorporate nel portafoglio delle passività.

Attraverso un'analisi integrata dell'attivo e del passivo per singola gestione separata è valutata la sostenibilità dei minimi garantiti rispetto allo scenario macroeconomico prospettico e analizzato il matching tra attivi e passivi, in termini sia di flussi di cassa netti sia di duration.

Con riguardo al portafoglio prestiti si rileva che la voce del bilancio "Mutui e prestiti", pari a circa Euro 11,2 milioni, comprende principalmente prestiti su polizze vita erogati a clienti nel limite della riserva matematica esistente all'epoca dell'erogazione per complessivi Euro 10,8 milioni.

Nei prossimi paragrafi verranno analizzati singolarmente i diversi sottomoduli di rischio rientranti nell'ambito del Rischio di Mercato. A tale proposito, si segnala che la Compagnia Pramerica Life S.p.A., in virtù della particolare composizione del proprio portafoglio titoli costituito integralmente da obbligazioni governative dell'area Euro, risulta esposta in maniera esclusiva al rischio di interesse. Pertanto, la trattazione degli altri sottomoduli di rischio è da considerarsi riferita alla Compagnia Eurovita S.p.A..

### C.2.1 Rischio di tasso di interesse

Il Gruppo, al fine di contenere l'esposizione al rischio di tasso, attua una politica di ottimizzazione delle performance degli investimenti e un costante monitoraggio del matching tra attività e passività distinto per gestione separata, nei limiti definiti dai regolamenti della stessa.

### C.2.2 Rischio di spread

Le caratteristiche del portafoglio obbligazionario attuale e prospettico espongono la Compagnia Eurovita S.p.A. al rischio spread, inteso come rischio derivante dalla sensibilità del valore delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari a variazioni del livello o della volatilità degli spread di credito rispetto alla struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio.

Per ridurre tale esposizione nel corso del 2021 sono proseguite strategie di de-risking su portafoglio attivi con l'obiettivo di ridurre l'esposizione al comparto corporate, diversificando su comparti governativi e con un incremento del peso degli investimenti indiretti (fondi di credito e investimenti alternativi). La Compagnia mitiga la propria esposizione rilevante alla variazione dello spread governativo mediante strumenti derivati con l'obiettivo di diminuire la volatilità dei fondi propri.

### C.2.3 Rischio azionario

Dato il portafoglio attivi attuale e prospettico, la Compagnia è esposta al rischio derivante dal livello o dalla volatilità dei prezzi di mercato per i titoli azionari.

Per contenere tale rischio, con riferimento al portafoglio di classe C sono state eliminate le posizioni in titoli azionari quotati e saranno progressivamente venduti i titoli non quotati in modo tale da limitare l'esposizione al solo portafoglio di classe D.

### C.2.4 Rischio immobiliare

Dato il portafoglio attivi attuale e prospettico la Compagnia è esposta marginalmente al rischio immobiliare; le preferenze per il rischio definite nell'ambito del Risk Appetite Framework sono state messe in atto delle management actions per limitare le esposizioni indirette del comparto.

### C.2.5 Rischio di cambio

Dato il portafoglio attivi attuale e prospettico la Compagnia è esposta al rischio di cambio prevalentemente sul portafoglio di classe D.

Per quanto riguarda il portafoglio di classe C l'esposizione in valuta è solo su investimenti indiretti.

### C.2.6 Rischio di concentrazione

Dato il portafoglio attivi attuale e prospettico, la Compagnia non risulta essere esposta al rischio di concentrazione. La Compagnia gestisce il rischio di concentrazione attraverso la definizione di limiti specifici per asset class, rivisti annualmente dal Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione della Delibera Quadro degli Investimenti.

## **C.3 Rischio di credito**

Il rischio di credito è il rischio legato alle perdite dovute all'insolvenza o a variazioni del merito creditizio degli emittenti di strumenti finanziari.

Per il rischio di controparte, il Gruppo e le singole Compagnie assicurative, che presentano

un'esposizione limitata, utilizzano la metodologia di misurazione della Standard Formula Solvency II, effettuando regolari monitoraggi.

Al 31 dicembre 2021, il requisito patrimoniale di solvibilità a fronte del rischio di credito di Eurovita S.p.A. ammonta a Euro 14,3 milioni. La ripartizione tra le diverse esposizioni di tipo "type 1" e "type 2", in funzione del corrispondente requisito patrimoniale determinato tramite la Formula Standard, fotografa il profilo di rischio riepilogato in tabella.

Credit risk details €/m	2021
Type 1	12,0
Type 2	2,9
LAC TP	-0,4
Diversification	-0,6
<b>Credit risk</b>	<b>13,8</b>

#### C.4 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si presenta nei casi in cui il Gruppo e la Compagnia, a causa di difficoltà nel reperire nuovi fondi o nel liquidare attività sul mercato, siano costretti a sostenere perdite per fronteggiare i propri impegni ovvero non riescano a farvi fronte tempestivamente.

La Compagnia, in particolare, si è dotata di una politica di gestione della liquidità globale articolata su due livelli, a breve termine e a medio termine al fine di contenere tale rischio.

Nello specifico la Compagnia svolge con cadenza trimestrale un'attenta analisi dei propri flussi di cassa monitorando il rischio secondo quanto previsto dal "Liquidity Contingency Plan" approvato dal Consiglio di Amministrazione; il monitoraggio richiede di verificare che il valore del Liquidity Coverage Ratio, ottenuto come rapporto tra attività liquide e flussi in entrata/uscita, non sia inferiore al 110%.

Il Liquidity Coverage Ratio, al 31 dicembre 2021 è risultato pari al 130%.

#### C.5 Rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Per quanto riguarda la misurazione di questa tipologia di rischi e la definizione del relativo assorbimento di capitale, il Gruppo ricorre alla metodologia definita dalla Standard Formula nell'impianto Solvency II.

Al 31 dicembre 2021 il valore di rischio operativo calcolato dal Gruppo risulta essere pari a Euro 53,1 milioni, in diminuzione rispetto al dato del 2020 che era pari a Euro 55,4milioni. Tale andamento è correlato all'incremento delle masse gestite sui prodotti di tipo tradizionale osservato nel corso dell'esercizio.

In relazione ai sistemi informatici, i requisiti di sicurezza, accesso, continuità e performance sono garantiti ed integrati da un piano strategico specifico (Disaster Recovery Plan) finalizzato a minimizzare la perdita di informazioni ed i tempi di ripristino delle informazioni aziendali in situazioni particolarmente critiche. A ciò si affianca la mappatura dei processi aziendali (di business, di governo e di supporto).

## C.6 Altri rischi sostanziali

Il Gruppo ha individuato nei rischi sostanziali i cosiddetti rischi non quantificabili tra cui rientrano i rischi di tipo reputazionale, di non conformità e strategici; tali rischi non sono compresi nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

Per la gestione di tali rischi il Gruppo ha istituito specifici presidi di controllo di cui ne assicura l'efficacia nel continuo.

Nel corso del 2021 il Gruppo non ha rilevato particolari criticità o esposizioni, pertanto nella valutazione prospettica non è stato attribuito un capitale di rischio per questa tipologia di rischi.

### Concentrazione dei rischi

Come già in precedenza evidenziato, al 31 dicembre 2021 il requisito patrimoniale di solvibilità a fronte del sottomodulo per il rischio di concentrazione relativo al rischio mercato, è pari a zero.

La Capogruppo assicura che le concentrazioni dei rischi non producano effetti negativi sulla solvibilità del Gruppo o possano arrecare pregiudizio agli interessi degli assicurati o di altri aventi diritto a prestazioni assicurative, o agli interessi delle stesse imprese coinvolte.

A tal fine, l'operatività infragruppo e le concentrazioni di rischi delle società appartenenti al Gruppo Eurovita sono regolate sulla base di una politica emanata da Eurovita Holding S.p.A. e redatta ai sensi del Regolamento IVASS nr.30/2016 in materia di "Vigilanza sulle operazioni infragruppo e sulle concentrazioni dei rischi". Tale politica è coerente con la strategia del Gruppo ed il proprio Risk Appetite, e con la politica di gestione dei rischi e con le politiche in materia di investimenti che ne discendono.

Il Gruppo considera come significative le concentrazioni di rischi che potrebbero mettere a repentaglio la solvibilità o la liquidità del Gruppo stesso. In coerenza con quanto suggerito dal Regolamento IVASS nr. 30/2016, si presumono significative le concentrazioni il cui importo sia pari o superiore al 5% del Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Gruppo.

Per il portafoglio degli attivi attuale e prospettico, il rischio di concentrazione è gestito attraverso la definizione di limiti specifici, rivisti annualmente dal Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione delle Linee Guida sugli Investimenti. Analogamente, le esposizioni creditizie verso banche ed emittenti di strumenti finanziari e le eventuali concentrazioni che potrebbero generarsi in tali ambiti sono disciplinate nel contesto della più generale attività di investimento dalla Delibera Quadro sugli Investimenti. I limiti sono definiti in funzione del rischio di concentrazione geografico, settoriale e rating. Tale delibera, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Eurovita Holding S.p.A., e successivamente adottata dalle altre Società del Gruppo, stabilisce specifici limiti di concentrazione.

Relativamente al comparto riassicurativo, il rischio di concentrazione è gestito attraverso la definizione di limiti specifici all'interno della Delibera Quadro sulla Riassicurazione.

Le concentrazioni dei rischi significative rilevate al 31 dicembre 2021 sono riportate nel QRT S.37.01 e riguardano:

- a) emittenti titoli e strumenti derivati relativi al portafoglio investimenti;
- b) controparti bancarie;
- c) controparti riassicurative;
- d) prestiti subordinati.

Anche in virtù delle linee guida per la gestione di tali esposizioni definite nelle politiche di investimenti e di riassicurazione, le concentrazioni rilevate non sono da considerarsi critiche o tali

da poter produrre effetti negativi sulla solvibilità del Gruppo o arrecare pregiudizio agli interessi degli aventi diritto.

### Informazione su LAC DT

Nel calcolo del Requisito di Capitale secondo la normativa Solvency II, è consentito alle imprese di assicurazioni e riassicurazione un “aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche e delle imposte differite”, in merito al quale l’articolo 108 specifica quanto segue:

*[...] Tale aggiustamento tiene conto dell’effetto di attenuazione del rischio esercitato dalle future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale dei contratti di assicurazione nella misura in cui le imprese di assicurazione e di riassicurazione possano dimostrare che la riduzione di tali partecipazioni possa essere utilizzata per coprire perdite inattese al loro verificarsi. L’effetto di attenuazione del rischio esercitato dalle future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale non supera la somma delle riserve tecniche e delle imposte differite relative a tali partecipazioni.*

Gli impatti di tale aggiustamento sono ulteriormente chiariti dall’articolo 207 del Regolamento Delegato (UE) 35/2015 della Commissione Europea, che sul punto chiarisce quanto segue: “[...], un calo delle passività fiscali differite o un incremento delle attività fiscali differite dà luogo a un aggiustamento negativo della capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite”.

Lo stesso articolo 207 specifica che tale aggiustamento deve essere uguale alla variazione del valore delle imposte differite che deriverebbe da una perdita istantanea di un importo pari alla somma dei seguenti elementi:

1. Il requisito patrimoniale di solvibilità di base (“BSCR”) di cui all’art. 103 lettera b), della direttiva 2009/138/CE;
2. L’aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche (“Adj LAC TP”) di cui all’art. 206 del Regolamento Delegato (UE) 35/2015;
3. Il requisito patrimoniale per il rischio operativo (“Op Risk”) di cui all’art. 103 lettera b), della direttiva 2009/138/CE.

La Compagnia valuta le differenze temporanee che originano imposte anticipate utilizzando un’aliquota fiscale di riferimento definita sulla base della normativa presumibilmente in vigore alla data di realizzazione di tali differenze.

La Compagnia, a seguito dei rilievi IVASS, valuta solamente le differenze temporanee che originano imposte anticipate IRES escludendo il beneficio riveniente dall’IRAP. Non essendo previsti ulteriori interventi in materia di imposizione fiscale, è stata scelta un’aliquota nominale pari al 24%.

Inoltre, la Compagnia valuta un eventuale abbattimento alla base imponibile da applicare in considerazione di differenze permanenti di valutazione su specifiche componenti negative di reddito, parzialmente o totalmente indeducibili o esenti ai fini fiscali (si veda, ad esempio, il regime della PEX). Di conseguenza, l’importo della perdita fiscale ai fini della LAC DT (al netto cioè degli aggiustamenti fiscali) potrebbe essere minore rispetto alla base nominale dell’SCR.

Nel caso in cui la perdita nozionale risulti maggiore, in termini assoluti, rispetto alle DTL nette pre-stress, la Compagnia può implementare un piano di recuperabilità post-stress per compensare le ulteriori imposte differite attive. Infatti, anche nello scenario post-stress, devono essere applicati

tutti i principi definiti dallo IAS 12 per lo scenario di base, limitando la rilevazione di un'imposta differita attiva nella misura in cui siano disponibili utili futuri imponibili a copertura.

All'art. 12 del sopracitato Regolamento 35, IVASS dichiara che le imposte differite nozionali sono da considerarsi ammissibili *“condizionatamente alla loro natura temporanea e nella misura in cui sono consentite compensazioni nel pertinente regime fiscale a fronte di passività fiscali pregresse, passività fiscali attuali o probabili passività fiscali future”*.

L'ammontare della LAC DT ammissibile ai fini di un aggiustamento dell'SCR della Compagnia risulta, in sostanza, dalla quantificazione delle imposte differite nozionali compensabili a fronte di imposte differite passive nette esistenti nel portafoglio o derivanti da utili che la Compagnia dimostra di poter ragionevolmente disporre nei periodi successivi allo shock.

Coerentemente a ciò, la Compagnia riconosce tre possibili fonti di utile ai fini dell'ammissibilità delle suddette imposte differite nozionali attive da scenario SCR:

- a) il business *in-force*, rappresentato dal valore attuale dei flussi dei profitti futuri dal portafoglio in vigore nei limiti del valore iscritto come nDT del MVBS;
- b) gli imponibili generati dal futuro *new business*;
- c) la recuperabilità parziale delle perdite finanziarie per effetto del riassorbimento delle differenze temporanee di alcune classi di attivi sottostanti alle riserve tecniche prodotti unit linked e gestioni separate.

La Compagnia si riserva inoltre la possibilità di definire azioni di rimedio (*“management action”*), da intraprendere a seguito di uno shock significativo, volte a ristabilire la redditività e a ridurre il profilo di rischio in linea con la propria strategia aziendale. Gli effetti di tali *management action* verranno valutati nell'ambito del Piano di recuperabilità.

La Compagnia non ha applicato le misure transitorie di cui all'articolo 308 ter, paragrafi 9 e 10, della direttiva 2009/138/CE.

In prima istanza, la Compagnia può valutare la parziale compensabilità (tra classi omogenee di tipologie d'imposta) delle imposte differite attive nozionali post-shock con l'ammontare delle DTL nette presenti nel proprio Bilancio Solvency II ossia legate ai redditi generati dal portafoglio assicurativo in vigore, determinati sulla base di ipotesi realistiche *“best estimate”* applicabili in situazione di *“pieno regime”*.

La compensazione deve rispondere ai criteri di coerenza per tipologia di imposta ed è pertanto applicata solo in riferimento all'imposta differita IRES. La componente IRAP viene esclusa, in quanto trattasi di una differente imposta, per la quale non è prevista la possibilità, secondo la normativa tributaria vigente, di riportare eventuali perdite fiscali in deduzione ai futuri pagamenti dell'imposta.

La Compagnia adotta un approccio prudenziale non considerando la piena capacità reddituale, in quanto la valutazione a valore di mercato del portafoglio *in-force* viene effettuata in un cosiddetto scenario *“risk neutral”*, ossia in uno scenario dove si ipotizza una neutralità al rischio da parte degli investitori. Questo implica che tutte le classi di attivi vengano valutate ad un tasso di rendimento *risk-free*.

La Compagnia, nel valutare la recuperabilità della propria LAC DT, può considerare ulteriori fonti di profitto derivanti dal futuro *new business* (b), in coerenza con i principi espressi nello IAS 12 e le direttive introdotte da IVASS.

In questa circostanza, la Compagnia deve dimostrare di poter disporre di imponibili fiscali futuri capienti e prevedibili che si genereranno in uno scenario immediatamente successivo allo shock SCR e che quindi siano il riflesso della situazione di stress subita dalla Compagnia in tale scenario.

Tale scenario deve tenere in considerazione le alterazioni previste sui rischi tecnici e finanziari a seguito degli shock SCR e ponderare adeguatamente l'impatto negativo di tale stress su un insieme di fattori rilenti per il business, quali:

- pricing dei prodotti;
- profittabilità del mercato;
- domanda di assicurazione,
- coperture riassicurative;
- altre variabili macroeconomiche.

Inoltre, possono essere incluse ulteriori componenti reddituali riferite a specifiche differenze temporanee post-shock che per loro natura sono destinate a riassorbirsi nel tempo. Fanno parte di questa categoria le minusvalenze su azioni, obbligazioni e altri strumenti finanziari che, se non realizzate, hanno effetti solo temporanei sul bilancio fiscale della Compagnia.

In particolare, per un titolo obbligazionario l'assenza di default di un emittente, garantisce il medesimo flusso cedolare nonché il valore di rimborso anche in caso di shock sul mercato, per cui la Compagnia ha la possibilità di recuperare il valore di rimborso del titolo, a condizione appunto che venga mantenuto fino a scadenza e che non si realizzi la temporanea minusvalenza (il cosiddetto effetto *pull-to-par*).

La Compagnia, ai fini del calcolo degli imponibili post-shock, definisce un orizzonte temporale di recupero ("*recovery period*") ed un valore massimo di recupero ("*recovery rate*") a seconda della tipologia di attivo, per la stima del riassorbimento della perdita dello shock SCR imputata ai rischi finanziari (*spread, equity, property*).

Ai fini della stima degli imponibili post-shock, la Compagnia ha scelto di verificare la recuperabilità della perdita, subita a seguito dell'evento shock SCR, secondo le seguenti modalità:

- per i titoli esposti ai rischi *equity* e *property*, fino a concorrenza del valore di iscrizione in bilancio o *Book Value* (BV):

$$y = \text{MAX} (\text{min} (BV - MV_{\text{shock}}; (MV - MV_{\text{shock}}) \cdot \text{recovery share}); 0) * (1 - \text{LAC TP}_{\text{shock}})$$

- per i titoli esposti al rischio *spread*, fino a concorrenza del valore di rimborso o *Par Value* (PV):

$$y = (\text{MAX} (\text{min} (BV - MV_{\text{shock}}; MV - MV_{\text{shock}}); 0) + \text{MAX}(PV - MV; 0); 0) * \text{Bonds share held}^1 * (1 - \text{LAC TP}_{\text{shock}})$$

y = importo massimo recuperabile

BV = *Book Value* o valore di iscrizione in bilancio

PV = *Par Value* o valore di rimborso

Ciò implica che, se la perdita da shock SCR è di solo *market value* (ossia una riduzione di una plusvalenza latente del titolo) questa non viene contemplata in un'ottica di recuperabilità del valore

<sup>1</sup> Rappresenta la quota di bond che la Compagnia si aspetta di mantenere per la durata del piano di recuperabilità.



dell'attivo in questione. Per la definizione di un orizzonte temporale di recupero per il rischio spread, la Compagnia calcolando la recuperabilità a livello di singolo asset, considera la duration dei singoli titoli, quindi l'ammontare annuo recuperabile è ottenuto dividendo l'ammontare recuperabile di ogni singolo titolo per la duration del titolo stesso, recuperando poi effettivamente solo l'ammontare che ricade negli anni della durata del piano, , mentre per gli altri rischi finanziari, la Compagnia ha fatto riferimento alla ripresa di un normale ciclo economico.

La stima relativa ai redditi futuri è effettuata adottando coefficienti di riduzione progressiva dei probabili imponibili futuri, per tenere in considerazione la crescente aleatorietà connessa alle previsioni strategiche a medio-lungo, termine così come prescritto da IVASS nell'art. 13 del Regolamento n. 35.

Tali coefficienti non devono essere inferiori al:

- a) 20 per cento sui probabili redditi imponibili futuri dal 4° anno di proiezione;
- b) 40 per cento sui probabili redditi imponibili futuri dal 5° anno di proiezione;
- c) 60 per cento sui probabili redditi imponibili futuri dal 6° anno di proiezione;
- d) 80 per cento sui probabili redditi imponibili futuri dal 7° anno di proiezione;
- e) 100 per cento sui probabili redditi imponibili futuri a partire dall'8° anno di proiezione.

#### **D. VALUTAZIONE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' A FINI DI SOLVIBILITA'**

La presente sezione fornisce le informazioni sui valori delle attività e delle passività utilizzati per la valutazione ai fini di Solvibilità II (nel seguito, stato patrimoniale a valore correnti), confrontati con i valori risultanti dal bilancio consolidato del Gruppo Eurovita e del bilancio d'esercizio della controllata Eurovita S.p.A., predisposti sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, conformemente alla normativa di riferimento per la redazione del bilancio stesso.

Come riportato in precedenza, la Capogruppo, ai sensi dell'art. 36 comma 1 del Regolamento IVASS nr. 33/2016, ha chiesto ed ottenuto autorizzazione da IVASS per esercitare la facoltà di trasmettere un documento unico di relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria (SFCR) per il gruppo e le imprese controllate.

Il bilancio consolidato del Gruppo Eurovita include al suo interno, al 31 dicembre 2021, le Società Eurovita Holding, Eurovita S.p.A. e Eurovita Agenzia Marketing S.r.l., quest'ultima in liquidazione a partire dal 24 giugno 2020.

Viene quindi presentata una spiegazione quantitativa e qualitativa delle eventuali differenze rilevanti tra le basi, i metodi e le principali ipotesi utilizzate per la valutazione dello stato patrimoniale a valori correnti e quelle utilizzate per la valutazione dello stato patrimoniale nel bilancio consolidato del Gruppo Eurovita e del bilancio d'esercizio della controllata Eurovita S.p.A..

L'aggregazione in classi ha tenuto conto della natura, della funzione, del rischio e della significatività delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche.

#### ***Metodi di valutazione delle attività e delle passività non tecniche***

L'articolo 9 del Regolamento Delegato precisa che i principi contabili internazionali (IFRS) si applicano per la valutazione, ai fini Solvency II, delle attività e passività diverse dalle riserve tecniche, a condizione che tali principi includano metodi di valutazione coerenti con l'approccio di valutazione di cui all'art. 75 della Direttiva.

Il Gruppo, nella definizione del *fair value* delle proprie poste di bilancio, ha utilizzato modelli che considerano il rischio connesso alla stima di determinati parametri coerenti con le variabili mercato, ove disponibili. La valutazione di attività e passività non tecniche è avvenuta secondo le disposizioni del Regolamento IVASS nr. 34/2017.

Sulla base di tale approccio le attività e le passività sono valutate, rispettivamente, all'importo al quale potrebbero essere scambiate o trasferite/regolate tra parti consapevoli e consenzienti, in un'operazione svolta a normali condizioni di mercato. Nella valutazione delle passività sono stati considerati gli aggiustamenti relativi all'impatto del merito di credito delle Compagnie al fine della loro eliminazione, in coerenza con quanto richiesto dalla Normativa.

I postulati dei principi contabili internazionali, integralmente applicabili salvo quanto diversamente disposto del Regolamento Delegato, sono:

- presupposto della continuità aziendale, in quanto a giudizio degli Amministratori, le incertezze precedentemente esposte (si veda il paragrafo A.5 - Altre informazioni) relativamente al contagio da Covid-19, al conflitto Ucraino, e agli eventuali effetti connessi all'esito dell'ispezione IVASS non sono al momento tali che, considerate singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo a tale presupposto;
- valutazione separata delle singole attività e passività;
- assunzione di materialità: errori o omissioni sono da considerarsi materiali se possono, a livello individuale o di gruppo, influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori del bilancio.

Nello stato patrimoniale a valori correnti le attività e passività diverse dalle riserve tecniche sono valutate nel presupposto della continuità aziendale conformemente a quanto disposto dalla normativa di riferimento:

- l'art. 75 della Direttiva 2009/138/CE, così come emendata dalla Direttiva 2014/51/UE del 16 aprile 2014 (cosiddetta "Direttiva quadro", che riporta i principi fondamentali del nuovo regime "Solvency II");
- l'art. 35 quater del D. Lgs. nr. 74 del 12 maggio 2015, che recepisce la menzionata Direttiva, ed è volto a modificare ed integrare il D. Lgs. nr. 209/2005 (Codice delle Assicurazioni Private);
- il Titolo I - Capo II ("Valutazione delle attività e delle passività") del Regolamento Delegato 2015/35, emanato dalla Commissione Europea in data 10 Ottobre 2014, così come modificato dal Regolamento Delegato UE nr. 981/2019 dell'8 marzo 2019;
- le "Linee Guida" emanate da EIOPA (Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni);
- il Regolamento IVASS nr. 18 del 15 marzo 2016 ("Regolamento concernente le regole applicative per la determinazione delle riserve tecniche");
- il Regolamento IVASS nr. 34 del 7 febbraio 2017 ("Regolamento concernente le disposizioni in materia di governo societario relative alla valutazione delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche e ai criteri per la loro valutazione").

## D.1 Attività

Si presenta una tabella riepilogativa delle attività del Gruppo, con il confronto tra i valori di bilancio consolidato e il bilancio di solvibilità.

valori in Euro

Gruppo EUROVITA	Valore Solvency II	Valore di bilancio	Variazione
Goodwill		22.050.297	- 22.050.297
Deferred acquisition costs		63.622.910	- 63.622.910
Intangible assets		140.592.965	- 140.592.965
Deferred tax assets	6.689.313	7.368	6.681.945
Property, plant & equipment held for own use	17.925.673	17.925.673	-
Investments (other than assets held for index-linked	11.668.073.883	11.662.750.811	5.323.072
Assets held for index-linked and unit-linked contract	7.045.141.122	7.047.382.853	- 2.241.731
Loans and mortgages	11.262.215	11.262.215	-
Reinsurance recoverables	220.697.342	223.851.689	- 3.154.347
Deposits to cedants	93.041.803	69.192.662	23.849.141
Insurance and intermediaries receivables	72.308.363	72.308.363	-
Reinsurance receivables	33.031.244	33.031.244	-
Receivables (trade, not insurance)	325.809.080	325.809.080	-
Cash and cash equivalents	36.082.925	36.082.925	-
Any other assets, not elsewhere shown	28.312.724	28.312.724	-
<b>Total assets</b>	<b>19.558.375.689</b>	<b>19.754.183.781</b>	<b>- 195.808.092</b>

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa delle attività di Eurovita S.p.A., evidenziando le variazioni intervenute tra i valori di bilancio e il bilancio di solvibilità.

valori in Euro

EUROVITA S.p.A.	Valore Solvency II	Valore di bilancio	Variazione
Goodwill		22.050.297	- 22.050.297
Deferred acquisition costs		63.622.910	- 63.622.910
Intangible assets		101.212.937	- 101.212.937
Deferred tax assets	6.592.439	-	6.592.439
Property, plant & equipment held for own use	17.805.773	17.805.773	-
Investments (other than assets held for index-linked	11.668.607.944	11.651.731.515	16.876.428
Assets held for index-linked and unit-linked contract	7.045.141.122	7.047.382.853	- 2.241.731
Loans and mortgages	11.163.175	11.163.175	-
Reinsurance recoverables	220.697.342	223.851.689	- 3.154.347
Deposits to cedants	93.041.803	69.192.662	23.849.141
Insurance and intermediaries receivables	72.308.363	72.308.363	-
Reinsurance receivables	33.031.244	33.031.244	-
Receivables (trade, not insurance)	340.467.336	340.467.336	-
Cash and cash equivalents	35.478.128	35.478.128	-
Any other assets, not elsewhere shown	28.312.724	28.312.724	-
<b>Total assets</b>	<b>19.572.647.395</b>	<b>19.717.611.608</b>	<b>- 144.964.213</b>

Come sopra esplicitato, il Gruppo ha determinato il valore equo delle attività principalmente con l'applicazione dei principi contabili internazionali, tranne per alcune voci dove sono previste delle eccezioni ed i metodi di valutazione IAS/IFRS sono espressamente esclusi. Le eccezioni riguardano avviamento, attivi immateriali (comprese le provvigioni di acquisizione da ammortizzare), le riserve cedute ai riassicuratori, i depositi a imprese cedenti e le partecipazioni in imprese collegate o consociate (queste ultime non presenti nel bilancio consolidato del Gruppo). Di seguito diamo spiegazione di ogni singola differenza e della quota parte riferita alla controllata Eurovita S.p.A..

## Avviamento e Attività immateriali

Valori in migliaia di Euro

	Valore Solvency II	Valore di bilancio	Variazione
Goodwill	-	22.050 -	22.050
Altri attivi immateriali	-	140.593 -	140.593

Nello stato patrimoniale a valori correnti l'avviamento deve essere valutato pari a zero mentre gli attivi immateriali valutati al fair value, sono valorizzati solo nel caso in cui essi siano beni separabili e cedibili in una transazione di mercato avente come contropartita un altro attivo con le medesime caratteristiche.

Le attività immateriali possono essere iscritte nel bilancio di solvibilità ad un valore diverso da zero esclusivamente qualora possa essere dimostrato che le attività stesse possano essere vendute separatamente, e possa essere dimostrata l'esistenza di un valore per attività identiche o similari, calcolato utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi. Non ricorrendo tali presupposti, il Gruppo ha valutato le proprie attività immateriali, rappresentate da provvigioni di acquisizione da ammortizzare, commissioni passive differite e altri attivi immateriali, incluso il VIF (value in force - valore pagato per l'acquisizione del portafoglio vita), pari a zero.

Di seguito i valori relativi a Eurovita S.p.A..

Valori in migliaia di Euro

EUROVITA S.p.A.	Valore Solvency II	Valore di bilancio	Variazione
Goodwill	-	22.050 -	22.050
Altri attivi immateriali	-	101.213 -	101.213

### Spese di acquisizione differite

Valori in migliaia di Euro

	Valore Solvency II	Valore di bilancio	Variazione
Deferred acquisition costs	-	63.623 -	63.623

Nel bilancio di solvibilità i valori relativi ai costi di acquisizione differiti sono iscritti secondo i principi di valutazione delineati nel precedente paragrafo e pertanto annullati. La differenza negativa pari a Euro 63,6 milioni è interamente riferita a Eurovita S.p.A..

### Attività e passività fiscali differite

Si illustrano di seguito le variazioni intervenute tra i valori del bilancio consolidato ed i valori Solvency II per le voci in esame. A seguire verranno poi evidenziati i saldi relativi a Eurovita.

Valori in migliaia di Euro

	Valore Solvency II	Valore di bilancio	Variazione
Deferred Tax Assets	6.689	7	6.682
Deferred Tax Liabilities	-	55.497	55.497
<b>Valore netto DTA - DTL</b>	<b>6.689</b>	<b>55.490</b>	<b>62.179</b>

Valori in migliaia di Euro

EUROVITA S.p.A.	Valore Solvency II	Valore di bilancio	Variazione
Deferred Tax Assets	6.592	-	6.592
Deferred Tax Liabilities	-	41.175	41.175
<b>Valore netto DTA - DTL</b>	<b>6.592</b>	<b>-</b>	<b>41.175</b>

Come risulta dalle tabelle soprariportate, nel bilancio di solvibilità il saldo netto delle imposte differite è positivo sia a livello di Gruppo Eurovita (Euro 6.689 mila), che a livello di Eurovita S.p.A. (Euro 6.592 mila).

La fiscalità differita attiva e passiva è stata calcolata ai fini di bilancio d'esercizio di Eurovita S.p.A. e del bilancio consolidato del Gruppo Eurovita in conformità al principio contabile IAS 12. Tale principio risulta applicato anche ai fini del bilancio a valori correnti, in coerenza con la normativa Solvency II.

Lo IAS 12 si propone di definire il trattamento contabile delle imposte sul reddito; ciò consiste nel definire gli effetti fiscali correnti e differiti relativi:

- al futuro recupero/estinzione del valore contabile delle attività/passività rilevate nello stato patrimoniale dell'impresa;
- alle operazioni e agli altri fatti dell'esercizio corrente rilevati nel bilancio dell'impresa.

Tenuto conto dei generali principi di iscrizione delle poste relative alla fiscalità differita sopra riportati, il calcolo delle attività e passività fiscali differite nel regime Solvency II deriva dagli aggiustamenti che vengono effettuati nel cambio della metodologia di valutazione delle poste tra il bilancio consolidato e Solvency II. Pertanto, un incremento delle attività nette nello stato patrimoniale redatto ai fini di Solvibilità II, rispetto alle attività nette di bilancio, conduce al riconoscimento di passività fiscali differite; al contrario, un decremento di attività nette, conduce al riconoscimento di attività fiscali differite.

Ai sensi dell'art. 13 comma 2 lettera b) del Regolamento IVASS nr. 33/2016, la presente Relazione include, nel paragrafo D.3 informazioni sull'origine della rilevazione delle passività fiscali differite nette, sugli importi, nonché sulla previsione dei tempi di azzeramento delle differenze temporali deducibili. Si fa pertanto rimando a tale sezione per ulteriori dettagli.

## Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio

Valori in migliaia di Euro

	Valore Solvency II	Valore di bilancio	Variazione
Property, plant & equipment held for own use	17.926	17.926	-

A seguire si riporta il dettaglio della voce per Eurovita S.p.A.:

Valori in migliaia di Euro

EUROVITA S.p.A.	Valore Solvency II	Valore di bilancio	Variazione
Property, plant & equipment held for own use	17.806	17.806	-

Come evidenziato dalle tabelle precedenti, la voce non presenta variazioni tra la valutazione in bilancio a fini di solvibilità e ai fini civilistici perchè applica i principi contabili internazionali IAS/IFRS anche a fini civilistici.

Ciò è dovuto al fatto che, a partire dal 1° gennaio 2019, la voce accoglie la valorizzazione del "Right of use" dei beni rientranti nel perimetro del principio contabile IFRS16 "Leasing". Tale principio, che sostituisce il precedente principio IAS 17 "Leasing" nonché l'IFRIC 4, il SIC-15 ed il SIC-27, richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un leasing, basandosi sul concetto di controllo

dell'utilizzo di un bene identificato per un periodo di tempo; ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, in precedenza non assimilati al leasing, possono ora rientrare nel perimetro di applicazione del Principio.

Nello specifico, la voce include il diritto d'uso dei beni sottostanti i contratti sottoscritti dalle Società per l'affitto degli immobili utilizzati come sedi ed uffici e per il noleggio di autovetture.

All'interno della voce in esame rientrano, poi, gli attivi materiali, valutati in conformità allo IAS 16. Tali attivi sono iscritti al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori e sono esposti al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore cumulate. Sono sistematicamente ammortizzati sulla base di aliquote considerate congrue in relazione alla valutazione tecnica ed economica della residua possibilità di utilizzo dei cespiti. Il valore degli attivi materiali iscritti nel bilancio consolidato è ritenuto una ragionevole approssimazione del fair value e pertanto non è stato apportato alcun aggiustamento ai fini di solvibilità.

### Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)

Le successive tabelle mostrano la composizione della voce e le differenze fra i valori del bilancio di solvibilità e quelli derivanti dal bilancio consolidato e civilistico rispettivamente a livello di Gruppo Eurovita e di Eurovita S.p.A..

Valori in migliaia di Euro

	Valore Solvency II	Valore di bilancio	Variazione
Equities	21.801	21.801	-
Bonds	10.267.919	10.262.596	5.323
Collective Investments Undertakings	1.359.188	1.359.188	-
Derivatives (+)	19.166	19.166	-
Deposits other than cash equivalents	-	-	-
<b>Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)</b>	<b>11.668.074</b>	<b>11.662.751</b>	<b>5.323</b>
Derivatives (-)	-	36.104	-
<b>Net Investments</b>	<b>11.631.970</b>	<b>11.626.647</b>	<b>5.323</b>

La differenza complessiva rilevata a livello di Gruppo, pari a euro 5.323 migliaia, è imputabile esclusivamente alla valutazione dei titoli classificati nella categoria "finanziamenti e crediti" e pertanto valutati al costo ammortizzato. Tali titoli, nello stato patrimoniale a valori correnti, sono valutati invece al fair value.

Valori in migliaia di Euro

EUROVITA S.p.A.	Valore Solvency II	Valore di bilancio	Variazione
Equities	21.801	21.801	-
Bonds	10.267.919	10.251.043	16.876
Collective Investments Undertakings	1.359.188	1.359.188	0
Derivatives (+)	19.166	19.166	-
Deposits other than cash equivalents	-	-	-
<b>Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)</b>	<b>11.668.074</b>	<b>11.651.197</b>	<b>16.876</b>
Derivatives (-)	-	36.104	-
<b>Net Investments</b>	<b>11.631.970</b>	<b>11.615.093</b>	<b>16.876</b>

Anche a livello di Eurovita S.p.A., la differenza complessiva, pari a euro 16.876 migliaia, è imputabile esclusivamente alla valutazione dei titoli classificati nella categoria “finanziamenti e crediti” e pertanto valutati al costo ammortizzato.

La differenza tra i valori dei bilanci civilistici e quelli dei bilanci di solvibilità a livello di Gruppo (euro 5.323 migliaia) e di Eurovita S.p.A. (euro 16.876 migliaia) è legato ai titoli detenuti dalla ex-Ergo Previdenza il cui costo ammortizzato è stato rivalutato al valore di mercato al momento della contabilizzazione della Purchase Price Allocation a livello di bilancio consolidato. Mentre nel bilancio d’esercizio della Eurovita S.p.A. (ex Ergo Previdenza che ha cambiato denominazione in Eurovita) i medesimi titoli sono stati valutati in continuità di valori. Le attività finanziarie vengono valutate ai fini dello stato patrimoniale a valori correnti al fair value, così come definito nell’ambito della gerarchia illustrata nell’Art. 10 del Regolamento Delegato 2015/35.

La tabella sotto e i relativi commenti che seguono illustrano sinteticamente le linee guida del Gruppo Eurovita per la determinazione del fair value per le diverse macrocategorie di strumenti finanziari, crediti ed immobili, in linea con quanto richiesto dal principio contabile IFRS 13.

		<b>Mark to Market</b>	<b>Mark to Model e altro</b>
<b>Strumenti finanziari</b>	<b>Obbligazioni</b>	<b>Mercato di riferimento e prezzi reperibili da info provider</b>	<b>Valutazione da modello interno</b>
	<b>Azioni, Partecipazioni e OICR quotati</b>	<b>Quotazione nel mercato regolamento di riferimento</b>	
	<b>Azioni e Partecipazioni non quotati</b>		<b>Dividend Discount Model (DDM) rettificato per Excess Capital</b>
	<b>OICR non quotati</b>	<b>NAV</b>	<b>Valutazione da modello interno (NAV rettificato)</b>
	<b>Derivati quotati</b>	<b>Quotazione nel mercato regolamento di riferimento</b>	
	<b>Derivati OTC</b>		<b>Valutazione da modello interno</b>
<b>Crediti</b>			<b>Valutazione da modello interno</b>
<b>Immobili</b>			<b>Valore da perizia</b>

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, in presenza di strumenti trattati in un “mercato liquido e attivo”, viene utilizzato il prezzo di mercato (Mark to Market).

Per “mercato liquido e attivo” s’intende:

- il mercato regolamentato in cui lo strumento oggetto di valutazione sia scambiato e regolarmente quotato;
- il sistema multilaterale di negoziazione (MTF) in cui lo strumento oggetto di valutazione sia scambiato o regolarmente quotato;
- le quotazioni e transazioni eseguite su base regolare, ovvero con transazioni a frequenza alta e con basso bid/ask spread, da un intermediario autorizzato (di seguito “contributore”).

In assenza di disponibilità di prezzi su un mercato liquido e attivo, vengono utilizzate metodologie di valutazione che massimizzano l’utilizzo di parametri osservabili e minimizzano l’utilizzo di parametri non osservabili. Tali metodologie sono sintetizzabili in valutazioni Mark to Model, valutazioni da controparte o valutazioni al valore di bilancio per quanto concerne alcune categorie di asset non finanziari.

Valutazioni Mark to Market: con riferimento alle azioni, agli ETF e ai derivati quotati, la valutazione Mark to Market corrisponde al prezzo ufficiale di valutazione del mercato di riferimento.

Con riferimento ai titoli obbligazionari le fonti utilizzate per la valutazione Mark to Market delle attività finanziarie sono le seguenti:

- per i titoli obbligazionari si utilizzano le fonti Bloomberg con la seguente gerarchia:
- il prezzo Bloomberg CBBT/BBT (Bloomberg Bondtrade Composite) che rappresenta i prezzi executable di Bloomberg ed è calcolato usando la media dei prezzi operativi aggiornati più recentemente presenti in Bloomberg fornendo un'indicazione del livello di eseguibilità;
- il prezzo Bloomberg BGN (Bloomberg Generic Number) che rappresenta il market consensus price di Bloomberg ed è calcolato usando prezzi forniti dai contributori presenti in Bloomberg:
  - per i titoli obbligazionari governativi italiani negoziati, si considera il prezzo generato sul mercato primario (MTS o in alternativa MILA corrispondente al MOT);
  - per i restanti titoli obbligazionari governativi diversi da quelli italiani, ove disponibile, le medie dei mercati regolamentati (GERM);
- il prezzo Bloomberg BVAL che rappresenta il prezzo calcolato da Bloomberg sulla base di una serie di algoritmi che prendono in considerazione i prezzi di negoziazione, i prezzi eseguibili etc.

Per le quote di OICR non quotati viene utilizzato il NAV alla data di valutazione rilevato su Bloomberg o in alternativa quello ricevuto da provider alternativi. Nel caso in cui siano disponibili NAV con una frequenza e/o aggiornamento di calcolo non coerente con una valutazione almeno mensile si procede a rettificare l'ultimo NAV disponibile per tenere conto di eventuali elementi oggettivi accaduti nel frattempo.

Valutazioni Mark to Model: laddove non sia disponibile una valutazione Mark to Market il Gruppo utilizza metodi di valutazione (Mark to Model) in linea con i metodi generalmente utilizzati dal mercato.

L'obiettivo dei modelli per il calcolo del fair value è quello di ottenere un valore per lo strumento finanziario che sia aderente alle assunzioni che i partecipanti al mercato impiegherebbero nella formulazione di un prezzo, assunzioni che riguardano anche il rischio insito in una particolare tecnica di valutazione e/o negli input utilizzati.

Valutazioni da Controparte: per le attività finanziarie che non rientrano nell'ambito degli strumenti valutati a Mark to Market e per le quali non sono disponibili modelli di valutazione consistenti e validati ai fini della determinazione del fair value, vengono utilizzate le valutazioni fornite dalle controparti potenzialmente interpellabili per la liquidazione della posizione.

Nella determinazione del Fair Value degli strumenti finanziari, vengono identificati tre diversi livelli di input:

- **livello 1:** input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- **livello 2:** input diversi da prezzi quotati inclusi nel Livello 1 che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- **livello 3:** input non osservabili per l'attività o la passività, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore.

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico.



**Strumenti di capitale (quotati e non quotati):** la voce include azioni e quote rappresentative di capitale sociale di imprese, negoziate e non su un mercato regolamentato. Nello stato patrimoniale a valori correnti tutti i titoli sono valutati al fair value.

Le azioni o quote per le quali non è possibile reperire un prezzo osservato su un mercato attivo, vengono valutate secondo la seguente gerarchia di criteri:

- Per le azioni di Istituti Bancari è stato adottato un modello interno di Dividend Discount Model (DDM), basato sui piani industriali degli istituti, rettificato del capitale regolamentare per andare a determinare l'Excess Capital. Il costo del capitale ed altri parametri finanziari sono stati ricavati usando il Capital Asset Pricing Model, a partire da un panel di titoli simili e quotati su mercati regolamentati. Per le azioni il cui prezzo viene determinato *de iure*, la Compagnia ha adottato il prezzo stabilito per legge;
- metodi alternativi basati su input di mercato e sulle tecniche valutarie così come descritte nel paragrafo Investimenti;
- il criterio del patrimonio netto rettificato dai valori di goodwill e altri attivi immateriali, come metodo di ultima istanza, laddove non sia possibile applicare uno dei precedenti criteri o non siano disponibili i dati di input necessari, così come previsto dal comma 6 dell'articolo 13 del Regolamento Delegato 2015/35.

Nel caso in cui non siano disponibili prezzi osservati su mercati attivi (principalmente nel caso di partecipazioni non quotate) sono stati utilizzati metodi alternativi descritti nel paragrafo D.4.

**Obbligazioni (Titoli di Stato, Obbligazioni societarie, Obbligazioni strutturate, Titoli garantiti):** questa categoria include titoli di stato, obbligazioni corporate e obbligazioni strutturate, valutati al valore corrente e determinato secondo quanto descritto precedentemente.

Le obbligazioni per le quali non è possibile reperire un prezzo osservato su un mercato attivo, vengono valutate, sia per quanto riguarda il Gruppo che per la Compagnia Eurovita S.p.A., principalmente utilizzando l'approccio di mercato o del reddito (metodi alternativi). Nel caso del metodo basato sull'approccio di mercato, sono principalmente utilizzati prezzi forniti da contributori di mercato "composite", che raccolgono una pluralità di informazioni generate da transazioni di mercato relative ad attività identiche o comparabili.

L'approccio del reddito si sostanzia nel calcolo di un valore attuale sulla base di una curva di attualizzazione risk-free alla quale viene aggiunto uno spread per rispecchiare il rischio di credito dell'emittente e l'eventuale spread di liquidità del titolo. Tali spread sono basati su informazioni osservabili nel mercato relative a titoli considerati analoghi in termini di rischio di credito.

La differenza tra il valore del bilancio d'esercizio ed il valore nello stato patrimoniale a valori correnti della voce in oggetto è da ricondurre alla differente valutazione dei titoli "Loans and receivables".

**Organismi di investimento collettivo:** i fondi di investimento sono definiti come entità il cui solo scopo è l'investimento collettivo in strumenti finanziari trasferibili o in altri attivi finanziari. Sia per quanto riguarda il Gruppo che per la Compagnia Eurovita S.p.A., includono principalmente fondi azionari, fondi obbligazionari, fondi immobiliari, fondi infrastrutturali e fondi di private equity. Tali investimenti sono valutati al fair value nello stato patrimoniale a valori correnti.

Il fair value dei fondi di investimento è determinato utilizzando principalmente prezzi osservati su mercati attivi.

In particolare, si segnala che per quanto riguarda il mercato dei fondi aperti i prezzi utilizzati fanno principalmente riferimento a quote ufficiali pubblicate dai Gestori e ricevute su base giornaliera. Tali mercati generalmente garantiscono, per loro natura, i requisiti di mercato attivo.

Nel caso in cui non siano disponibili prezzi osservati su mercati attivi (principalmente nel caso di Fondi chiusi) sono stati utilizzati metodi alternativi descritti nel paragrafo D.4.

**Strumenti derivati:** la voce, integralmente riconducibile alla Compagnia Eurovita S.p.A., si riferisce alle posizioni su forward di copertura (complessivamente negative per Euro 16.938) sottoscritti nel corso del 2017 e del 2021.

Per quanto concerne la valorizzazione delle attività finanziarie nel bilancio consolidato di Eurovita Holding S.p.A. e nel bilancio civilistico di Eurovita S.p.A., queste sono valutate secondo i principi contabili internazionali ed in particolare:

Finanziamenti e crediti: tra cui pronti contro termine, depositi vincolati, titoli di debito non quotati non destinati alla vendita che il Gruppo intende detenere per il prevedibile futuro ed i collateral esistenti a fronte dei contratti forward stipulati. La rilevazione iniziale è effettuata al fair value (ammontare erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili). Le valutazioni successive sono effettuate al costo ammortizzato, secondo il metodo dell'interesse effettivo e al netto di eventuali svalutazioni.

Attività finanziarie disponibili per la vendita: Rientrano in tale categoria i titoli di debito, titoli azionari, quote di OICR e le partecipazioni ritenute strategiche (quote inferiori al 20% del capitale sociale, di rilevanza strategica sotto il profilo commerciale o societario). In sede di prima iscrizione, lo strumento finanziario è misurato al costo (inclusi costi di transazione direttamente attribuibili), quale espressione del fair value alla data, in accordo con lo IAS 39; le attività finanziarie vengono rilevate nello stato patrimoniale quando la compagnia diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento. In caso di prima iscrizione derivante da una riclassificazione dello strumento da una diversa classe, si utilizza il fair value al momento del trasferimento.

Le valutazioni successive sono effettuate al fair value, rappresentato dalla quotazione alla data o, in caso di mancata quotazione su un mercato attivo, determinato con tecniche di valutazione generalmente riconosciute dai mercati finanziari. Ai fini della determinazione della quotazione, un mercato viene considerato attivo quando è in grado di esprimere un prezzo al quale potrebbe avvenire un'operazione. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato regolamentato è condizione ottimale, ma non assoluta, per la definizione di un fair value; tuttavia, nel caso in cui le quotazioni dei mercati regolamentati non esprimano una situazione di sufficiente liquidità, vengono preferiti mercati, anche se non regolamentati, capaci di rappresentare scambi effettivi privilegiando il principio della sostanza su quello della forma. Plusvalenze e minusvalenze non realizzate sono contabilizzate in un'apposita riserva di Patrimonio netto (al netto dell'imposizione fiscale). In caso di vendita o di riduzione di valore determinata a seguito di impairment test, gli utili o le perdite non realizzate accumulate fino a quel momento nel patrimonio netto vengono trasferite al conto economico.

Un'attività finanziaria disponibile per la vendita viene cancellata dallo Stato patrimoniale qualora, a seguito di naturale scadenza, dismissione o altro evento, scadano o sono trasferiti i diritti contrattuali sui flussi finanziari, nonché i rischi ed i benefici ad essa connessi. Contestualmente alla cancellazione dell'attività, l'ammontare corrispondente agli utili e perdite cumulate nella riserva patrimoniale viene iscritto a Conto Economico;

Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico: Rientrano in tale categoria le attività destinate alla negoziazione nel breve termine e le attività designate per la valutazione al fair value rilevato a Conto Economico. Vengono assegnate a quest'ultima tipologia le seguenti attività:

- gli strumenti strutturati, in cui è presente un derivato incorporato non strettamente connesso al contratto primario, per cui lo IAS 39 (paragrafo 12) prevede la contabilizzazione separata delle due componenti e per cui la Compagnia decide di non effettuare la separazione;

- le componenti derivate, scorporate dai contratti primari secondo lo IAS 39 (paragrafo 11), a loro volta contabilizzati tra le altre categorie (Finanziamenti e Crediti – Attività disponibili per la vendita);
- i contratti derivati ad esclusione di quelli di copertura.

Tra le attività designate per la valutazione al fair value rilevato a Conto Economico rientrano anche le attività a copertura degli impegni della Compagnia per i contratti, assicurativi e/o di investimento, con rischio di investimento a carico degli assicurati nonché gli strumenti finanziari derivati per i quali non sussistono le condizioni che qualificano una copertura efficace, secondo la definizione fornita dagli IFRS, tra lo strumento derivato e la posta coperta.

La rilevazione iniziale è effettuata al costo, quale espressione del fair value alla data. Le valutazioni successive sono effettuate al fair value, rappresentato dalla quotazione alla data o, in caso di mancata quotazione su un mercato attivo, determinato con tecniche di valutazione generalmente riconosciute dai mercati finanziari.

### Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote

Tale voce, riferita esclusivamente alla Compagnia Eurovita S.p.A., fa registrare la seguente variazione:

*Valori in migliaia di Euro*

	Valore Solvency II	Valore di bilancio		Variazione
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	7.045.141	7.047.383	-	2.242

Rientrano in tale voce gli investimenti a copertura degli impegni del Gruppo (e in particolare della Compagnia) per i contratti, assicurativi e/o di investimento, con rischio di investimento a carico degli assicurati (prodotti unit-linked).

Sia nel bilancio di solvibilità che nel bilancio consolidato di Eurovita Holding S.p.A. e civilistico di Eurovita S.p.A., la valutazione di tali attività è effettuata al fair value, rappresentato dalla quotazione alla data o, in caso di mancata quotazione su un mercato attivo, determinato con tecniche di valutazione generalmente riconosciute dai mercati finanziari.

La variazione fa riferimento alla allocazione della liquidità effettuata nel bilancio Statutory e riclassificata nel bilancio di Solvibilità. Tale variazione non comporta impatti sul livello degli own funds.

### Mutui ipotecari e prestiti (prestiti su polizze, mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche, altri mutui ipotecari e prestiti)

Si riportano di seguito le variazioni intervenute tra i valori del bilancio consolidato ed i valori Solvency II per la voce in esame. A seguire verranno poi evidenziati i saldi relativi alla Compagnia Eurovita S.p.A..

*Valori in migliaia di Euro*

	Valore Solvency II	Valore di bilancio		Variazione
Loans and mortgages	11.262	11.262		-

Valori in migliaia di Euro

EUROVITA S.p.A.	Valore Solvency II	Valore di bilancio	Variazione
Loans and mortgages	11.163	11.163	-

La voce include principalmente prestiti su polizze, prestiti a dipendenti, prestiti a persone fisiche e altri prestiti.

Il valore di iscrizione nello stato patrimoniale a valori correnti è sostanzialmente coerente con il valore di iscrizione rispettivamente nel bilancio consolidato del Gruppo e nel bilancio civilistico della Compagnia, che, stante la natura e la significatività di tali attivi, è stato ritenuto una ragionevole approssimazione del fair value.

### Importi recuperabili da riassicurazione

La voce si riferisce in via esclusiva alla controllata Eurovita S.p.A. ed evidenzia la seguente variazione:

Valori in migliaia di Euro

	Valore Solvency II	Valore di bilancio	Variazione
Reinsurance recoverables	220.697	223.852	- 3.154

Nello stato patrimoniale a valori correnti, gli importi recuperabili da riassicurazione (Recoverables) vengono determinati a livello di Gruppo tramite l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dai relativi contratti di riassicurazione. Tali flussi di cassa includono principalmente i recuperi per sinistri, riscatti e scadenze e gli introiti per commissioni al netto dei premi corrisposti al riassicuratore. Inoltre, come previsto dalla normativa, tali flussi considerano la probabilità di default della controparte.

La metodologia di calcolo e le differenze tra la valutazione ai fini di solvibilità e ai fini del bilancio ricalcano quanto descritto circa le Riserve Tecniche nella successiva sezione D.2.

Nel bilancio civilistico della Compagnia Eurovita S.p.A., le riserve tecniche cedute ai riassicuratori sono contabilizzate sulla base dell'IFRS 4. Esse sono calcolate ed iscritte in base alle condizioni contrattuali previste nei trattati di riassicurazione, salvo diversa valutazione in merito alla recuperabilità del credito.

### Depositi presso imprese cedenti

La voce si riferisce in via esclusiva alla controllata Eurovita S.p.A. ed evidenzia la seguente variazione:

Valori in migliaia di Euro

	Valore Solvency II	Valore di bilancio	Variazione
Deposits to cedants	93.042	69.193	23.849

Nello stato patrimoniale a valori correnti gli importi relativi a depositi presso cedenti vengono determinati tramite l'attualizzazione dei flussi derivanti dai trattati di riassicurazione attiva relativi ai contratti riassicurati. Tali flussi sono comprensivi dei futuri interessi attivi.

Nel bilancio consolidato e nel bilancio civilistico della Compagnia Eurovita S.p.A. rientrano nella voce "finanziamenti e crediti" e vengono iscritti e valutati secondo i criteri stabiliti dai principi italiani, in conformità a quanto previsto dall'IFRS 4, ovvero al valore nominale e successivamente valutati al presumibile valore di realizzo.

Le differenze tra l'ammontare dei depositi presso cedenti del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato e il valore presente nello stato patrimoniale a valori correnti è riconducibile all'andamento delle riserve tecniche a fronte delle quali sono stati costituiti. Si rimanda pertanto a quanto si afferma circa le riserve tecniche nella successiva sezione D.2.

### Crediti assicurativi e verso intermediari

La voce si riferisce in via esclusiva alla controllata Eurovita S.p.A. ed evidenzia la seguente variazione:

*Valori in migliaia di Euro*

	Valore Solvency II	Valore di bilancio	Variazione
Insurance and intermediaries receivables	72.308	72.308	-

Questa voce comprende i crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta nei confronti di assicurati e intermediari. Considerata la recuperabilità di tali crediti in un arco temporale di breve termine, il valore riportato nel bilancio consolidato e nei bilanci d'esercizio è stato ritenuto rappresentativo del fair value ed è quindi stato riportato nello stato patrimoniale a valori correnti. Nella voce sono ricomprese anche le riserve per somme da pagare cedute ai riassicuratori.

### Crediti riassicurativi

La voce si riferisce in via esclusiva alla controllata Eurovita S.p.A. ed evidenzia la seguente variazione:

*Valori in migliaia di Euro*

	Valore Solvency II	Valore di bilancio	Variazione
Reinsurance receivables	33.031	33.031	-

I crediti di riassicurazione sono rappresentati da esposizioni a breve termine ed il valore nominale, rettificato per tener conto dell'effettiva recuperabilità dei crediti stessi, è stato mantenuto anche nello stato patrimoniale a valori correnti poiché ritenuto una ragionevole approssimazione del loro fair value.

### Crediti (commerciali, non assicurativi)

*Valori in migliaia di Euro*

	Valore Solvency II	Valore di bilancio	Variazione
Receivables (trade, not insurance)	325.809	325.809	-

La voce accoglie i crediti di natura non assicurativa quali ad esempio crediti fiscali e crediti verso il personale dipendente. Sono iscritti al loro valore nominale che, nella fattispecie in oggetto, si ritiene rappresenti in maniera adeguata il relativo fair value.

Si riportano adesso i valori relativi alla Compagnia Eurovita S.p.A.:

Valori in migliaia di Euro

EUROVITA S.p.A.	Valore Solvency II	Valore di bilancio	Variazione
Receivables (trade, not insurance)	340.467	340.467	-

### Contante ed equivalenti

Valori in migliaia di Euro

	Valore Solvency II	Valore di bilancio	Variazione
Cash and cash equivalents	36.083	36.083	-

La voce si riferisce principalmente ai saldi dei conti correnti bancari. Sia nello stato patrimoniale a valori correnti che nei relativi bilanci vengono mantenuti al loro valore nominale.

Si riporta di seguito il dettaglio di Eurovita S.p.A.:

Valori in migliaia di Euro

EUROVITA S.p.A.	Valore Solvency II	Valore di bilancio	Variazione
Cash and cash equivalents	35.478	35.478	-

### Tutte le altre attività non indicate altrove

La voce si riferisce in via esclusiva alla controllata Eurovita S.p.A. ed evidenzia la seguente variazione:

Valori in migliaia di Euro

	Valore Solvency II	Valore di bilancio	Variazione
Any other assets, not elsewhere shown	28.313	28.313	-

Rientrano in questa voce tutte le attività residuali rispetto alle precedenti. Sono generalmente valutate al valore nominale anche nello stato patrimoniale a valori correnti perché tale valore, anche in considerazione dei tassi di interesse di mercato eventualmente applicabili in ipotesi di attualizzazione, è stato considerato rappresentativo del relativo valore di fair value.

## D.2 Riserve tecniche

Nelle tabelle che seguono si riportano i valori delle Riserve Tecniche di Gruppo (tutte riferibili alla Compagnia Eurovita S.p.A.) iscritte nello stato patrimoniale a valori correnti (Solvency II), del lavoro diretto e indiretto, e quelle di bilancio consolidato, con evidenza delle relative differenze:

<i>Valori in migliaia di Euro</i>			
	Valore Solvency II	Valore di bilancio	Variazione
Best Estimate	788	788	-
Risk Margin	11		11
<b>Technical provisions - non-life</b>	<b>798</b>	<b>788</b>	<b>11</b>
<i>Valori in migliaia di Euro</i>			
	Valore Solvency II	Valore di bilancio	Variazione
Best Estimate	11.239.256	11.193.624	45.632
Risk Margin	203.678		203.678
<b>TP - life (excluding health and index-linked and unit-linked)</b>	<b>11.442.934</b>	<b>11.193.624</b>	<b>249.310</b>
<i>Valori in migliaia di Euro</i>			
	Valore Solvency II	Valore di bilancio	Variazione
Best Estimate	6.719.360	7.049.465	- 330.105
Risk Margin	11.036		11.036
<b>TP - index-linked and unit-linked</b>	<b>6.730.396</b>	<b>7.049.465</b>	<b>- 319.069</b>

La tabella che segue riporta i valori delle Riserve Tecniche Solvency II, del lavoro diretto ed indiretto, suddivise per area di attività:

<i>Valori in migliaia di Euro</i>			
	Best Estimate Liabilities	Risk Margin	Technical Provisions
Salute - (simile al non-life)	788	11	798
Assicurazioni con partecipazioni agli utili	11.225.817	193.279	11.419.096
Unit e Index Linked	6.719.360	11.036	6.730.396
Altre Assicurazioni Vita	13.439	10.399	23.838
<b>Totale</b>	<b>17.959.405</b>	<b>214.724</b>	<b>18.174.129</b>

La tabella che segue riporta gli importi recuperabili dai riassicuratori dopo l'aggiustamento per il counterparty default a livello di Gruppo ed a livello della Compagnia Eurovita S.p.A.:

<i>Valori in migliaia di Euro</i>	
EUROVITA S.p.A.	Valore Solvency II
Salute - simile al non-life	305
Assicurazioni con partecipazioni agli utili	225.195
Altre Assicurazioni	- 4.803
<b>Totale</b>	<b>220.697</b>

Le riserve tecniche sopra commentate sono state calcolate sulla base dei principi e della metodologia prevista dalla normativa Solvency II e sono proporzionate alla natura, portata ed alla complessità dei rischi sottostanti agli impegni assunti.

Al fine di garantire una maggiore chiarezza espositiva sui processi sottesi al calcolo delle Technical Provisions, si riportano di seguito e separatamente i dettagli relativi alle metodologie di calcolo per il business Life e Health similar to Non-Life.

### Life

Le riserve tecniche vita sono calcolate secondo i principi definiti dalla direttiva Solvency II e recepiti dall'ordinamento nazionale con il regolamento IVASS nr. 18/2016, seguendo quindi i principi prudenza, attendibilità, completezza e affidabilità dei dati utilizzati per le proprie elaborazioni.

La proiezione dei cash-flows afferenti alle gestioni separate risente delle misure di gestione deliberate dal Consiglio di Amministrazione in materia di asset allocation strategica. In particolare, le strategie di investimento e disinvestimento adottate nel modello di proiezione consentono una evoluzione dell'asset allocation coerente con le linee guida in materia di investimento.

Il comportamento dinamico dei contraenti in relazione all'andamento dei mercati si riflette sia sulle probabilità di riscatto che sull'importo di versamento aggiuntivo ipotizzato.

### **Metodi**

Le riserve tecniche sono state ottenute come somma di Best Estimate Liabilities (BEL) e Risk Margin.

Le BEL vengono calcolate principalmente mediante l'utilizzo di un approccio ALM integrato di tipo stocastico, pari quindi alla somma della miglior stima deterministica dei flussi di cassa futuri maggiorata del valore attuale delle opzioni e delle garanzie presenti nei contratti (TVOG).

Si segnala che contratti distinti da assenza di garanzie finanziarie di rivalutazione (come Unit Linked, TCM e CPI) sono stati proiettati in ottica deterministica (senza TVOG) ipotizzando, per le UL, un rendimento delle attività coerente alla curva dei tassi privi di rischio fornita da EIOPA, senza Volatility Adjustment.

I prodotti multiramo sono gestiti nella loro interezza, supponendo, ove necessario, la possibilità di switch fra le componenti di GS e UL. Per la proiezione dei flussi di cassa (Cash Flow) sono state definite apposite ipotesi operative (e.g. riscatto, decesso, spese di gestione) valide per entrambi le componenti di ramo I e III. L'attualizzazione dei Cash Flow è eseguita con la curva di tassi priva di rischio, con Volatility Adjustment.

Non sono presenti contratti del tipo index linked.

Per il calcolo delle BEL la Compagnia si è avvalsa del motore di proiezione attuariale denominato "MG\_Alfa" del fornitore esterno Milliman. Il software consente la gestione integrata delle attività e passività della Compagnia in ipotesi sia di scenari economici deterministici che stocastici. Attraverso la media dei valori di BEL ottenuti su 1000 scenari stocastici, calibrati in consistenza al mercato (Market Consistency) e nel rispetto di una valutazione Risk Neutral dei parametri, si rileva il valore effettivo delle passività, comprensive di TVOG.

Nel calcolo della miglior stima sono stati considerati i flussi di cassa relativi ai premi di tariffa pagati dai contraente per quanto riguarda i ricavi dell'Impresa, mentre le voci di costo sono riferite a:

- ✓ prestazioni per il caso di morte;
- ✓ prestazioni per riscatto;
- ✓ prestazioni per scadenza contrattuale;
- ✓ pagamento di cedole;
- ✓ pagamento di rendite;
- ✓ spese di amministrazione, incluse quelle di gestione degli investimenti;



- ✓ spese di liquidazione;
- ✓ provvigioni corrisposte alla rete di vendita;
- ✓ commissioni di mantenimento.

Sono anche presi in considerazioni, alla stregua di outflows/inflows eventuali switch fra rami di prodotti Multi Ramo.

Per quanto riguarda l'orizzonte temporale, in linea di principio la proiezione deve essere sufficientemente lunga per coprire l'intera durata dei contratti, tenendo presente sempre il principio di materialità. L'impresa ha adottato un orizzonte temporale di proiezione pari a 50 anni.

La ripartizione dei contratti in Gruppi di Rischi Omogenei (HRG), opportunamente definita a seconda dell'ipotesi operativa oggetto di analisi, risente delle particolarità dei portafogli di provenienza in termini di reti di vendita e di differenze nella tipologia di clientela e si basa sulle caratteristiche specifiche dei prodotti e della tipologia di premio versato.

Dato l'elevato numero elevato di polizze da modellare e dati i vincoli temporali per eseguire le valutazioni, specialmente quelle stocastiche, la Compagnia, per alcuni tipi di business, raggruppa le polizze in Model Points (MPs). Nello specifico, la Compagnia effettua valutazioni polizza per polizza su prodotti Protection, Unit Linked, Riders ed alcune Gestioni Separate (Futuriv, Smart), mentre utilizza raggruppamenti in MPs per il resto del portafoglio, compresi i prodotti Multi Ramo. Il processo di aggregazione seguito dalla Compagnia assicura che, all'interno di un singolo MP:

- vengano preservate le principali caratteristiche contrattuali e tecniche delle singole polizze (in un certo MP possono confluire solo polizze appartenenti ad una stessa tariffa, con medesimo stato di polizza e ABI di distribuzione);
- venga preservato il timing dei flussi di cassa delle singole polizze (in un certo MP possono confluire solo polizze con medesimo anno di generazione)
- non si alterino i rischi sottostanti le singole polizze (grazie al processo di ottimizzazione dei flussi)

Il processo di creazione dei MPs deve essere stabile nel tempo, per non compromettere l'analisi di movimento delle BEL. La Compagnia controlla la bontà di aggregazione comparando il valore di BEL "grouped" (i.e. raggruppato in MPs) vs "seriatim" (i.e. polizza per polizza) a livello aggregato di Gestione Separata e più granulare di Tariffa, scomponendolo nelle voci principali di calcolo.

Per le polizze presenti nel portafoglio dell'Impresa, i perimetri di contratto, in termini di durata della proiezione, sono rappresentati dalla scadenza contrattuale dei contratti assicurativi stessi dove prevista (contratti TCM mono annuali sono proiettati per un solo anno).

La modellizzazione dei premi futuri, considerata l'obbligatorietà di quelli annui costanti e annui rivalutabili, è effettuata in ragione dello smontamento naturale del portafoglio ed è rettificata dalla sola percentuale di insolvenza, ove applicabile.

Premi ricorrenti e versamenti aggiuntivi, laddove considerati nei perimetri di contratto, sono proiettati sulla base di ipotesi derivate dalla storia in termini di probabilità di rinnovo del versamento (e, per gli aggiuntivi, di ammontare)

Cadono nei perimetri contrattuali i prodotti con garanzia finanziaria (quindi tutte le gestioni e i prodotti multiramo) e i prodotti UL con maggiorazione caso morte pari o superiore all'1%, che varia in base all'età, riducendosi nel tempo in un portafoglio chiuso.

Ai fini del calcolo del Risk Margin, il metodo adottato è quello indicato nella semplificazione n° 1 di cui all'allegato 4 del regolamento IVASS n° 18/2016, che prevede la determinazione approssimata del valore dei futuri requisiti patrimoniali di solvibilità complessivi SCR (t) a partire dal requisito patrimoniale attuale SCR(0) e la generazione di approssimazioni di singoli rischi o sottorischi nell'ambito dei moduli e sottomoduli.

### **Ipotesi realistiche**

Le ipotesi operative sono state derivate in modo omogeneo, unendo i portafogli relativi alle compagnie ante fusione laddove ritenuto opportuno (ad esempio nella rilevazione delle probabilità empiriche di decesso).

I flussi di cassa futuri sono stati attualizzati utilizzando i tassi della curva risk-free fornita da EIOPA; per i contratti non appartenenti a forme tariffarie del tipo unit-linked, è stato effettuato l'aggiustamento per la volatilità ai sensi dell'art. 36-septies del codice delle assicurazioni.

Gli scenari economici sono prodotti dalla Compagnia, attraverso un generatore di scenari acquistato da Moody's Analytics.

La qualità degli scenari economici utilizzati è garantita dai diversi test di seguito elencati:

- coerenza della curva iniziale: verifica che i risultati degli scenari economici siano coerenti con quelli osservati sul mercato;
- martingalità: verifica che gli attivi siano valutati con approccio risk-neutral;
- coerenza della volatilità implicita: verifica che la volatilità implicita risultante dal modello sia coerente con quella osservata sul mercato.

I controlli compresi nel *framework* di Data Quality sono stati eseguiti.

### ***Health similar to Non-Life***

Per il portafoglio Infortuni e Malattia, date le ridotte dimensioni e la chiusura a nuova produzione, l'elaborazione delle Best Estimate Liabilities in ambito Solvency II avviene con segmentazione del business coerente ai Rami Ministeriali italiani (Ramo 1 Infortuni e Ramo 2 Malattia), convertiti rispettivamente nelle LoB 1 e 2.

Per quanto concerne il calcolo Riserva Premi e dei suoi limiti contrattuali da considerare ("Contract Boundaries"), si sottolinea che i premi futuri non sono considerati, poiché nel portafoglio della Compagnia sono presenti solamente contratti di durata annuale. Il calcolo è condotto applicando definendo un'ipotesi di Loss Ratio complessiva di portafoglio, pari al rapporto tra carico dei sinistri osservato e premi di competenza al netto delle provvigioni di acquisizione.

### **Informazioni qualitative e quantitative tra valutazione di solvibilità e valori di bilancio**

Nella tabella che segue sono riepilogate le differenze tra le riserve tecniche valorizzate in ottica Solvency II e le valutazioni effettuate ai fini del bilancio consolidato, redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS.

Valori in migliaia di Euro

	Best Estimate Liabilities	Riserve bilancio (*)	Delta
Salute - simile al non-life	798	788	11
Assicurazioni vita diverse da unit e index linked	11.316.599	11.193.624	122.975
Unit e Index Linked	6.719.360	7.049.465	330.105
<b>Totale</b>	<b>18.036.758</b>	<b>18.243.877</b>	<b>- 207.119</b>

(\*) escluse le riserve per somme da pagare

Come desumibile dal prospetto di cui sopra, le BEL Solvency II risultano superiori alle riserve tecniche di bilancio per quanto riguarda i prodotti tradizionali mentre risultano inferiori per i prodotti Unit linked soprattutto in quanto comprensive delle perdite e degli utili futuri attesi sui portafogli esistenti.

Si precisa inoltre che nelle riserve di bilancio è incluso il VIF (*value in force*) negativo, riveniente dall'acquisizione del portafoglio di ex Eurovita Assicurazioni S.p.A. pari ad Euro 78.7 milioni secondo quanto prescritto dall'IFRS 3 in tema di business combination. Il VIF è ammortizzato sulla base della decadenza effettiva del portafoglio.

#### *Incertezza associata al valore delle riserve tecniche*

L'incertezza è dovuta al fatto che i flussi di cassa considerati nel calcolo delle BEL potrebbero nel futuro presentarsi con determinazioni differenti rispetto a quanto ipotizzato nella proiezione.

Un importante contributo al livello di incertezza nella determinazione delle BEL è dato dalle ipotesi effettuate riguardo alla mortalità, alle spese ed al comportamento degli assicurati quali il ricorso al riscatto od all'interruzione del pagamento dei premi.

Per quantificare l'incertezza con riferimento a tali variabili le BEL sono state ricalcolate utilizzando ipotesi "stressate", e sulla base delle analisi effettuate sono state individuate alcune variabili che generano maggior incertezza nella valutazione delle BEL.

I fattori che determinano maggiore variabilità ed incertezza nelle BEL sono riconducibili oltre che allo scenario finanziario, anche all'ipotesi di riscatto e di spesa; gli impatti sul valore delle BEL e dei Fondi Propri non sono comunque rilevanti.

#### *Informazioni sugli effetti dell'applicazione dell'aggiustamento di congruità*

Il Gruppo non applica l'aggiustamento di congruità di cui all'articolo 77-ter della Direttiva 2009/138/CE.

#### *Informazioni sugli effetti dell'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità*

I flussi di cassa futuri sono stati attualizzati utilizzando i tassi della curva risk-free fornita da EIOPA.

Ai fini dell'attualizzazione dei flussi derivanti dalla proiezione di models point riferiti a contratti non appartenenti a forme tariffarie del tipo unit-linked, è stato effettuato l'aggiustamento per la volatilità (di seguito anche "VA" o "Volatility Adjustment") ai sensi dell'art. 36-septies del codice delle assicurazioni.

La misura di aggiustamento della curva ha l'obiettivo di allineare i criteri di valutazione di attivi e passivi eliminando gli effetti distorsivi (volatilità artificiale) dei mercati finanziari.

Si riportano gli effetti di tale misura sull'ammontare delle Riserve Tecniche, dei Fondi Propri, del SCR, del MCR, dei Fondi propri ammissibili per la copertura del SCR, Fondi propri ammissibili per la copertura del MCR, Rapporto di copertura SCR e Rapporto di copertura MCR. I valori sono espressi in migliaia di Euro.

<i>Valori in migliaia di Euro</i>		
<b>Fattore</b>	<b>Con aggiustamento per la volatilità</b>	<b>Senza aggiustamento per la volatilità</b>
Riserve Tecniche	18.251.472	18.275.180
Fondi propri di base	631.033	614.632
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	471.551	481.928
Requisito patrimoniale di solvibilità (MCR)	227.911	232.581
Fondi propri ammissibili per la copertura SCR	631.033	614.632
Fondi propri ammissibili per la copertura MCR	472.326	448.617
<b>Rapporto di copertura SCR</b>	<b>133,82%</b>	<b>127,54%</b>
<b>Rapporto di copertura MCR</b>	<b>207,24%</b>	<b>192,89%</b>

Si riporta inoltre la medesima informativa relativamente ai valori della Compagnia Eurovita S.p.A.:

**Eurovita SpA**

<i>Valori in migliaia di Euro</i>		
<b>Fattore</b>	<b>Con aggiustamento per la volatilità</b>	<b>Senza aggiustamento per la volatilità</b>
Riserve Tecniche	18.251.472	18.275.180
Fondi propri di base	643.279	626.878
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	471.496	481.873
Requisito patrimoniale di solvibilità (MCR)	212.173	216.843
Fondi propri ammissibili per la copertura SCR	643.279	626.878
Fondi propri ammissibili per la copertura MCR	511.694	487.986
<b>Rapporto di copertura SCR</b>	<b>136,43%</b>	<b>130,09%</b>
<b>Rapporto di copertura MCR</b>	<b>241,17%</b>	<b>225,04%</b>

*Informazioni sugli effetti dell'applicazione della struttura transitoria per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio*

Il Gruppo non applica la struttura transitoria per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio di cui all'articolo 308-quater della Direttiva 2009/138/CE.

*Informazioni sugli effetti dell'applicazione della deduzione transitoria*

Il Gruppo non applica la deduzione transitoria di cui all'articolo 308-quinquies della Direttiva 2009/138/CE.

*Semplificazioni nel calcolo delle riserve*

Il Gruppo non utilizza semplificazioni per il calcolo delle riserve tecniche.

### D.3 Altre passività

Si presenta di seguito una tabella riepilogativa delle passività del Gruppo, con il confronto tra i valori di bilancio consolidato e il bilancio di solvibilità.

valori in Euro

	Valore Solvency II	Valore di bilancio	Variazione
TP - non-life	798.135	787.595	10.540
TP - life (excluding index-linked and unit-linked)	11.520.277.377	11.193.623.994	326.653.384
TP - index-linked and unit-linked	6.730.395.997	7.049.465.087	- 319.069.090
Provisions other than technical provisions	11.533.186	11.533.186	-
Pension benefit obligations	919.676	919.676	-
Deposits from reinsurers	236.364.656	219.789.965	16.574.690
Deferred tax liabilities	-	55.497.114	- 55.497.114
Derivatives	36.104.156	36.104.156	-
Insurance & intermediaries payables	235.462.315	235.462.315	-
Reinsurance payables	18.529.057	18.529.057	-
Payables (trade, not insurance)	132.496.702	134.738.433	- 2.241.731
Subordinated liabilities	282.949.009	274.362.457	8.586.552
Any other liabilities, not elsewhere shown	1.781.344	10.986.373	- 9.205.029
<b>Total liabilities</b>	<b>19.207.611.610</b>	<b>19.241.799.407</b>	<b>- 34.187.797</b>

Si presentano inoltre le tabelle riepilogative delle passività della Compagnia Eurovita S.p.A., con evidenza delle variazioni tra i valori di bilancio civilistico e quelli del bilancio di solvibilità.

valori in Euro

EUROVITA S.p.A.	Valore Solvency II	Valore di bilancio	Variazione
TP - non-life	798.135	787.595	10.540
TP - life (excluding index-linked and unit-linked)	11.520.277.377	11.189.440.061	330.837.316
TP - index-linked and unit-linked	6.730.395.997	7.049.465.087	- 319.069.090
Provisions other than technical provisions	12.918.393	12.918.393	-
Pension benefit obligations	919.676	919.676	-
Deposits from reinsurers	236.364.656	219.789.965	16.574.690
Deferred tax liabilities	-	41.175.005	- 41.175.005
Derivatives	36.104.156	36.104.156	-
Debts owed to credit institutions	2.680.000	2.680.000	-
Insurance & intermediaries payables	235.462.315	235.462.315	-
Reinsurance payables	18.529.057	18.529.057	-
Payables (trade, not insurance)	133.137.273	135.379.004	- 2.241.731
Subordinated liabilities	167.427.007	158.851.597	8.575.411
Any other liabilities, not elsewhere shown	1.781.344	10.986.373	- 9.205.029
<b>Total liabilities</b>	<b>19.096.795.386</b>	<b>19.112.488.284</b>	<b>- 15.692.897</b>

Come già precedentemente esplicitato, il Gruppo Eurovita ha determinato il valore equo delle passività principalmente con l'applicazione dei principi contabili internazionali, tranne per alcune voci dove sono previste delle eccezioni ed i metodi di valutazione IAS/IFRS sono espressamente esclusi. Le eccezioni riguardano principalmente la fiscalità differita, le riserve tecniche, le passività finanziarie (in particolare le passività subordinate), i depositi ricevuti dai riassicuratori e le commissioni differite passive.

Le riserve tecniche sono descritte nel precedente capitolo D.2.

### Passività fiscali differite

La rilevazione e l'iscrizione delle attività e passività fiscali differite nette nel bilancio a valori correnti di Gruppo ha determinato l'iscrizione di imposte differite attive pari a Euro 6.689 mila.

Nella tabella sottostante viene dettagliata l'origine delle imposte differite attive nette per classe rilevante, relativamente al Gruppo:

*Valori in migliaia di Euro*

	Effetto fiscale
Fondi svalutazioni e rischi tassati	5.232
Commissioni differite	-8.739
Investimenti	-332.846
RM e Shadow accounting	299.739
VIF	-19.031
Altre voci	147
<b>Passività fiscali differite "Statutory"</b>	<b>-55.497</b>
Investimenti*	-1.641
Technical Provisions (nette riass)	3.313
Depositi ceduti e presso enti cedenti	-2.242
Attivi immateriali e DAC	62.185
Altre voci	571
<b>Rettifiche fiscali differite "Solvency"</b>	<b>62.186</b>
<b>Totale Attività differite nette</b>	<b>6.689</b>

Si riportano di seguito le medesime informazioni per la Compagnia Eurovita S.p.A.:

*Valori in migliaia di Euro*

	Effetto fiscale
Fondi svalutazioni e rischi tassati	5.232
Commissioni differite DAC e DIR	-8.739
Investimenti	-329.285
RM e Shadow accounting	298.450
VIF	-6.894
Altre voci	61
<b>Passività fiscali differite "Statutory"</b>	<b>-41.175</b>
Investimenti	-5.201
Technical Provisions (nette riass)	4.602
Depositi ceduti e presso enti cedenti	-2.242
Attivi immateriali, DAC e DIR	50.048
Altre voci	561
<b>Rettifiche fiscali differite "Solvency"</b>	<b>47.767</b>
<b>Totale Attività differite nette</b>	<b>6.592</b>

Si precisa che tutte le attività e passività fiscali differite sono state rilevate in bilancio.

Le differenze temporanee si riverseranno principalmente oltre l'anno, essendo queste ultime prevalentemente legate agli investimenti e alle riserve tecniche, tali imposte differite si riverseranno, rispettivamente, sulla base della cessione degli strumenti finanziari e sulla base della liquidazione delle polizze in portafoglio.

## Fondi diversi dalle riserve tecniche

Valori in migliaia di Euro

	Valore Solvency II	Valore di bilancio	Variazione
Provisions other than technical provisions	11.533	11.533	-

Si riporta di seguito il dettaglio relativo alla Compagnia Eurovita S.p.A.:

Valori in migliaia di Euro

EUROVITA S.p.A.	Valore Solvency II	Valore di bilancio	Variazione
Provisions other than technical provisions	12.918	12.918	-

La voce contiene accantonamenti a fondi per rischi ed oneri che rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza od ammontare indeterminati. Nello stato patrimoniale a valori correnti è stato mantenuto rispettivamente il valore presente nei bilanci d'esercizio e nel bilancio consolidato.

Si precisa che tale voce comprende gli accantonamenti iscritti secondo quanto previsto dallo IAS 37, ossia qualora esista un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato, l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione sia probabile e necessario e possa essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa.

Il valore iscritto nel bilancio di Gruppo risulta inferiore per effetto dell'elisione.

In ultimo si precisa che all'interno del Gruppo non sono presenti passività contingenti ritenute materiali, così come definito dall'art. 11 del Regolamento delegato UE 2015/35.

## Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

La voce si riferisce in via esclusiva alla controllata Eurovita S.p.A. ed evidenzia la seguente variazione:

Valori in migliaia di Euro

	Valore Solvency II	Valore di bilancio	Variazione
Pension benefit obligations	920	920	-

Tale posta accoglie l'ammontare delle quote accantonate a fronte dei debiti nei confronti del personale dipendente in conformità alle disposizioni normative e contrattuali vigenti.

I fondi a copertura delle forme pensionistiche comprendono le riserve accantonate per i dipendenti (in base alla casistica prevista dal sistema pensionistico vigente) e sono del tipo Defined Benefit Obligations.

I benefici a prestazione definita si distinguono da quelli a contribuzione definita per il fatto che, a differenza di questi ultimi, non tutti i rischi attuariali e di investimento sono sopportati dall'avente diritto.

I benefici a prestazione definita si riferiscono ai piani pensionistici (incluso il trattamento di fine rapporto) e di assistenza sanitaria che il Gruppo riconosce ai propri dipendenti successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro. Le prestazioni dovute sono basate sulla remunerazione percepita dai dipendenti nel corso di un predeterminato periodo di servizio nonché sulla vita lavorativa dei dipendenti stessi. Tali benefici sono valutati con criteri attuariali; gli utili e le perdite derivanti da tale

valutazione sono imputati al conto economico complessivo del periodo di maturazione, utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito ("projected unit credit method").

Il TFR maturato fino al 31/12/2006 (o sino alla data scelta compresa tra 01/01/2007 e il 30/06/2007 del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla previdenza Complementare) continua a figurarsi come un piano a "benefici definiti" e pertanto sottoposto a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono più conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri.

Le quote maturate dall'1/07/2007 (o sino alla data scelta compresa tra 01/01/2007 e il 30/06/2007 del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla previdenza Complementare) sono state considerate come un piano a "contribuzione definita" (in quanto l'obbligazione dell'azienda cessa nel momento in cui versa le quote TFR maturate al fondo prescelto dal dipendente) e pertanto il relativo costo di competenza del periodo è pari agli importi versati alla Previdenza Complementare ovvero al Fondo Tesoreria dell'Inps.

La determinazione di tali obbligazioni ai fini del bilancio consolidato del Gruppo è avvenuta utilizzando il principio contabile internazionale IAS 19, considerato idoneo anche per rappresentare il valore ai fini dello stato patrimoniale a valori correnti.

## Depositi dai riassicuratori

La voce, integralmente ascrivibile alla Compagnia Eurovita S.p.A., viene rappresentata dalla successiva tabella:

*Valori in migliaia di Euro*

	Valore Solvency II	Valore di bilancio	Variazione
Deposits from reinsurers	236.365	219.790	16.575

Nello stato patrimoniale a valori correnti gli importi relativi a depositi ricevuti da riassicuratori vengono determinati tramite l'attualizzazione dei flussi derivanti dai trattati di riassicurazione relativi ai contratti riassicurati. Tali flussi sono comprensivi della stima dei futuri interessi passivi. Nel bilancio consolidato e nel bilancio civilistico, invece, i depositi ricevuti dai riassicuratori sono iscritti al valore nominale.

Le differenze tra l'ammontare dei depositi ricevuti dai riassicuratori nel bilancio consolidato del Gruppo e nel bilancio d'esercizio della Compagnia e il valore presente nello stato patrimoniale a valori correnti è riconducibile all'andamento delle riserve cedute in riassicurazione a fronte dei quali sono stati costituiti i relativi depositi. Si rimanda pertanto a quanto affermato circa gli importi recuperabili da riassicurazione nella sezione D.1.

## Debiti assicurativi e verso intermediari

La voce, integralmente ascrivibile alla Compagnia Eurovita S.p.A., viene rappresentata dalla successiva tabella:

*Valori in migliaia di Euro*

	Valore Solvency II	Valore di bilancio	Variazione
Insurance & intermediaries payables	235.462	235.462	-

La voce comprende i debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta nei confronti di assicurati e intermediari, comprese le riserve per somme da pagare. Tali debiti, che per loro natura sono regolabili a breve termine, sono valutati al valore nominale anche nello stato patrimoniale a valori correnti perché tale valore è considerato rappresentativo del relativo fair value.



## Debiti riassicurativi

La voce, integralmente ascrivibile alla Compagnia Eurovita S.p.A., viene rappresentata dalla successiva tabella:

Valori in migliaia di Euro

	Valore Solvency II	Valore di bilancio	Variazione	
Reinsurance payables	18.529	18.529	-	

La voce accoglie i debiti derivanti da operazioni di riassicurazione e, considerata la loro natura a breve termine, sono stati valutati al valore nominale sia nei rispettivi bilanci che nello stato patrimoniale a valori correnti.

## Debiti (commerciali, non assicurativi)

Valori in migliaia di Euro

	Valore Solvency II	Valore di bilancio	Variazione	
Payables (trade, not insurance)	132.497	134.738	-	2.242

La voce accoglie i debiti di natura non assicurativa quali ad esempio i debiti per contributi previdenziali e i debiti per imposte. Considerando la loro natura e la relativa durata tipicamente a breve termine, tali debiti vengono iscritti al loro valore nominale sia nei rispettivi bilanci che nello stato patrimoniale a valori correnti.

La voce accoglie anche le passività derivanti dall'applicazione del Principio Contabile "IFRS16 – Leasing". Tali passività rappresentano il valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati alla data di decorrenza, attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing.

Le passività per leasing vengono valutate al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono rimisurate in caso di modifica dei futuri pagamenti dovuti per il leasing derivanti da una variazione dell'indice o tasso, in caso di modifica dell'importo che il Gruppo prevede di dover pagare a titolo di garanzia sul valore residuo o quando il Gruppo modifica la sua valutazione con riferimento all'esercizio o meno di un'opzione di acquisto, proroga o risoluzione o in caso di revisione dei pagamenti dovuti per il leasing fissi nella sostanza.

La variazione fa riferimento alla allocazione della liquidità effettuata nel bilancio Statutory e riclassificata nel bilancio di Solvibilità. Tale variazione non comporta impatti sul livello degli own funds.

Si riporta di seguito il dettaglio della voce per la Compagnia Eurovita S.p.A.:

Valori in migliaia di Euro

EUROVITA S.p.A.	Valore Solvency II	Valore di bilancio	Variazione	
Payables (trade, not insurance)	133.137	135.379	-	2.242

## Passività subordinate

Valori in migliaia di Euro

	Valore Solvency II	Valore di bilancio	Variazione	
Subordinated liabilities	282.949	274.362	8.587	

Per quanto riguarda il Gruppo Eurovita, rientra in questa voce un prestito subordinato emesso dalla capogruppo Eurovita Holding S.p.A. nel mese di marzo 2017 e sottoscritto integralmente dalla controllante Flavia Holdco Limited. Tale prestito subordinato è stato valorizzato nello stato patrimoniale a valori correnti per complessivi Euro 120.703 mila.

Nella tabella seguente viene invece evidenziata la composizione della voce per la Compagnia Eurovita S.p.A.:

Valori in migliaia di Euro

EUROVITA S.p.A.	Valore Solvency II	Valore di bilancio	Variazione
Subordinated liabilities	167.427	158.852	8.575

Con riferimento alla Compagnia Eurovita S.p.A., nella tabella seguente è riportato il dettaglio dei prestiti subordinati emessi sotto forma di obbligazioni con le relative scadenze, condizioni economiche e valorizzazione Solvency II al 31 dicembre 2021:

Valori espressi in migliaia di Euro

	Nominale emissione	Sottoscrizione	Scadenza	Tasso	Valore al 31/12/2021
Prestito obbligazionario	5.000	01/10/2015	01/10/2025	4,75%	5.219
Prestito obbligazionario	40.000	22/12/2015	22/12/2025	6,00%	41.504
Prestito obbligazionario	115.000	21/02/2020	21/02/2030	6,75%	120.703
<b>Totale Passività subordinate</b>	<b>160.000</b>				<b>167.427</b>

Nello stato patrimoniale a valori correnti, le passività finanziarie sono state valutate in coerenza con le disposizioni di cui all'art. 14 del Regolamento Delegato scontando i flussi contrattuali previsti ad un tasso che non tiene conto della variazione del merito di credito dell'impresa. Il merito di credito è stato valutato come lo spread applicato all'emittente alla data in cui il finanziamento è stato stipulato.

#### Tutte le altre passività non segnalate altrove

La voce, integralmente ascrivibile alla Compagnia Eurovita S.p.A., viene rappresentata dalla successiva tabella:

Valori in migliaia di Euro

	Valore Solvency II	Valore di bilancio	Variazione
Any other liabilities, not elsewhere shown	1.781	10.986	- 9.205

Rientrano in questa voce tutte le passività residuali rispetto alle precedenti e in particolare i ratei e risconti passivi. Sono valutate al valore nominale anche nello stato patrimoniale a valori correnti perché tale valore è considerato rappresentativo del relativo valore di fair value.

La differenza tra il bilancio a valori correnti e il bilancio consolidato e individuale, deriva dai ratei relativi al prestito subordinato riclassificati nella voce passività subordinate e dallo storno delle commissioni attive differite connesse a contratti di assicurazione e riassicurazione non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, come disposto dall'IFRS 15. Tale componente viene stornata nel bilancio Solvency II, così come le commissioni passive differite.

#### D.4 Metodi alternativi di valutazione

Le attività e le passività finanziarie vengono valutate al fair value nell'ambito della gerarchia illustrata nell'articolo 10 del Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2450. Qualora i criteri riportati nei paragrafi da 1 a 4 non siano soddisfatti, la Compagnia utilizza metodi alternativi di valutazione in linea con i metodi generalmente utilizzati dal mercato.

In particolare, per obbligazioni non quotate strutturate o scarsamente liquide, la determinazione del prezzo si basa su metodologie in linea con le best practice di mercato che utilizzano indicatori relativa alla curva dei tassi d'interesse, allo spread di credito e allo spread di liquidità.

Per le partecipazioni non quotate con cui la Compagnia intrattiene rapporti commerciali e di partnership, il costo storico viene confrontato con un prezzo determinato sulla base di un modello interno di Dividend Discount Model (DDM) rettificato per Excess Capital. Le partecipazioni per le quali al 31 dicembre 2021 è stato applicato un approccio di valutazione alternativo sono riportate nella seguente tabella:

<b>ISIN</b>	<b>Partecipazione</b>	<b>Importo solvibilità II totale</b>
IT0005419095	B.A.P.R.	1.367.223,30
IT0001069860	B.P.P.B.	2.575.892,69
IT0000220464	BCP TORRE DEL GRECO	825.239,50
IT0005118648	CAPITAL SHUTTLE	878.933,20
IT0005058547	CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO	6.153.840,00
<b>TOTALE</b>		<b>11.801.128,69</b>

Per le attività in fondi con una valorizzazione del NAV con frequenza superiore al mese si è reso necessario un approccio di valutazione alternativo in quanto non sono disponibili prezzi di mercato trattandosi prevalentemente di fondi illiquidi privi di mercato per cui, ove necessario, le ultime valorizzazioni disponibili sono state aggiustate dalla Compagnia per tenere conto dell'operatività intercorsa tra la data dell'ultimo NAV e la data di riferimento (richiami di capitale, distribuzioni di capitale, dividendi, risultati conseguiti, ecc.) e un'autonoma ri-performance della valutazione del gestore (NAV rettificato).

Le attività per le quali al 31 dicembre 2021 è stato applicato un approccio di valutazione alternativo sono riportate nella seguente tabella:

ISIN	Partecipazione	Importo solvibilità II totale
IT0005120156	ANTARES AZ I FUND	7.570.945
IT0004978158	ANTHILIA BIT	4.401.989
DE000A0JKGR9	APEP DACHFONDS - EUROPEAN BUY OUT-FUNDS A	329.081
DE000A0JKGS7	APEP DACHFONDS - OVERSEAS BUY OUT-FUNDS B	352.154
LU1316565487	ARCHMORE INFRASTRUCTURE DEBT PLATFORM FUND I A	9.933.964
LU1828132495	BRIDGE EUROPE 2018 HIGHER YIELD INFRA DEBT	15.827.330
LU2367600736	BROOKFIELD INFRASTRUCTURE DEBT FUND EUROPE II	5.455.642
LU1360519463	EQUITA PRIVATE DEBT FUND B	11.915.762
LU1801776631	EUROPEAN MIDDLE MARKET PRIVATE DEBT Fund I SCSP	20.503.513
LU2012043480	EUROPEAN MIDDLE MARKET PRIVATE DEBT Fund II SCSP	43.103.969
LU1914262826	EUROPEAN REAL ESTATE DEBT FUND	7.701.033
IE00BFYYJV63	EUROPRIMA FUND - CLASS A	421.214.498
IT0003791222	FIP-FONDO IMMOBILI PUBBLICI	32.646.542
LU2111625203	FIVE ARROWS DEBT PARTNERS III	9.512.056
	FOF PRIVATE DEBT (FOF)	3.262.824
IT0004656044	FONDO SISTAN	4.786.973
IT0005075541	FONDO TAGES HELIOS A	10.947.172
IT0005136772	GREEN ARROW PRIVATE DEBT FUND	8.853.857
LU2088756551	GREENOAK EUROPE SECURED LENDING II SLP	6.200.942
LU1980052408	GREENOAK EUROPE SECURED LENDING SLP	7.326.236
LU1953921969	ITALIAN NPL OPPORTUNITIES FUND II	12.612.767
LU1481839451	MUZINICH ITALIAN PRIVATE DEBT FUND CLASS A	3.746.207
LU1629762227	MUZINICH PAN EUROPEAN PRIVATE DEBT I	26.144.996
LU2227896722	MUZINICH PAN EUROPEAN PRIVATE DEBT II	8.685.931
	PEMBERTON EUROPEAN MID MARKET DEBT FUND I SCS	7.931.022
LU2236010901	PEMBERTON MID MARKET DEBT FUND III SCS	16.538.626
LU1940078170	PERMIRA CREDIT SOLUTIONS IV SENIOR EURO SCSP DL	50.846.786
LU1509903784	PRIDE FCP SIF 2016-3	12.913.097
LU1588417979	RADIANT CLEAN ENERGY FUND D	5.278.452
LU0804457256	RE ENERGY CAPITAL	2.753.601
	RIVER ROCK EOF FUND II	1.698.232
IT0005174625	RIVER ROCK ITALIAN CAP FUND	4.865.877
IE00BJHQ6X87	TENAX II CREDIT ITALIAN FUND C	3.893.646
LU1163952150	TIKEHAU INVESTMENT S.C.S. Direct Lending III A	5.435.328
LU2178692930	TIKEHAU INVESTMENT S.C.S. Direct Lending V A4b	9.569.035
FR0013323417	TIKEHAU SENIOR LOAN III O	8.352.135
LU1363012334	TYRUS CAPITAL EUROPEAN REAL ESTATE FINANCE	9.902.405
<b>TOTALE</b>		<b>823.014.625</b>

#### D.5 Altre informazioni

Non sono previste altre informazioni importanti in merito alla valutazione delle attività, delle riserve tecniche e di altre passività come espresse nello Stato Patrimoniale a valori correnti.

## E. GESTIONE DEL CAPITALE

### E.1 Fondi propri

La gestione del Capitale riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione del patrimonio e la combinazione ottimale dei Fondi Propri, per assicurare che la dotazione di capitale ed i rapporti di solvibilità siano coerenti con il profilo di rischio assunto, le attese di rendimento degli azionisti, il rispetto dei requisiti di vigilanza, per prevenire eventuali situazioni di criticità ed anticiparle.

Il Gruppo si è dotato di procedure e metodologie per un'appropriata valutazione e classificazione dei Fondi Propri, sia per la valutazione attuale che per quella prospettica. Nelle valutazioni attuali e prospettiche vengono individuati gli elementi dei Fondi Propri che non sono eleggibili per coprire il capitale regolamentare.

Il Gruppo quantifica gli elementi che costituiscono i Fondi Propri e verifica la modalità attraverso la quale i Fondi Propri di base operano in condizioni di stress, tenendo anche in considerazione l'assorbimento delle perdite.

#### Obiettivi, politiche e processi per la gestione del capitale

I principi guida nelle attività di gestione del capitale del Gruppo sono definiti in una specifica politica che mira a stabilire standard di efficienza nella gestione del capitale, in conformità con i requisiti normativi, in linea con la propensione al rischio e con la strategia dichiarati dal Gruppo stesso.

Le attività di gestione e controllo dei Fondi Propri consistono in:

- classificare e analizzare periodicamente i Fondi Propri per far sì che soddisfino i requisiti del regime di capitale applicabile, sia al momento dell'emissione che successivamente;
- garantire che, con riferimento ai Fondi Propri e al piano strategico del Gruppo, essi non siano gravati da accordi che ne comprometterebbero l'efficacia, che tutte le operazioni richieste o consentite sui Fondi Propri siano tempestivamente completate, che le condizioni contrattuali siano chiare e univoche e comprendano i casi in cui la distribuzione di Fondi Propri sia posticipata o annullata;
- garantire che eventuali politiche o dichiarazioni relative ai dividendi siano prese in considerazione al momento dell'analisi della posizione patrimoniale.

La politica di gestione del capitale viene rivista almeno su base annuale per recepire gli sviluppi della legislazione pertinente, le migliori pratiche o le pratiche di mercato, la strategia e l'organizzazione del Gruppo. L'orizzonte temporale di validità della suddetta politica è definito su base triennale.

Il processo di gestione dei fondi propri prevede il coordinamento di diverse funzioni aziendali al fine di preparare un'analisi dettagliata del livello di capitale e potenziali violazioni, proporre informativa completa e adeguata sulle azioni riparatorie in conformità con le disposizioni della suddetta politica, indirizzare le informazioni concernenti l'operazione all'organo competente.

La Funzione Risk Management, la Funzione Compliance, la Funzione Attuariale e la Funzione Internal Audit del Gruppo effettuano controlli di secondo e terzo livello sul processo e sulle operazioni, in conformità con le specifiche aree di competenza, in linea con le disposizioni dei regolamenti e le direttive rilevanti concernenti il controllo interno e il sistema di gestione del rischio approvati dal Consiglio di Amministrazione. A tal fine, le Funzioni Fondamentali vengono regolarmente informate in merito all'attuazione di Operazioni su Capitale in conformità con le disposizioni della politica.

Il Comitato per l'Audit, Controlli Interni e la Gestione del Rischio, in linea con quanto previsto dalla

politica, dalle procedure interne e dai regolamenti di vigilanza esprime al Consiglio di Amministrazione un parere non vincolante sulle operazioni sul capitale e monitora periodicamente tali operazioni. In particolare, esprime un parere non vincolante sull'interesse del Gruppo al completamento delle operazioni, sulla convenienza e correttezza sostanziale delle condizioni rilevanti.

Il Collegio Sindacale esprime la sua opinione sulle operazioni su capitale verificando la compliance delle procedure adottate con i principi regolamentari e il loro rispetto, ed è tenuto a riportarne all'Assemblea degli Azionisti.

Come parte dei compiti strategici e organizzativi di sua competenza, il Consiglio di Amministrazione di ogni Società del Gruppo delibera sulle operazioni su capitale portate alla sua attenzione dal Comitato, ad eccezione di quelle attribuite all'assemblea degli Azionisti.

### Fondi propri del Gruppo Eurovita

Al 31 dicembre 2021, il Gruppo ha determinato i fondi propri a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità effettuando la classificazione in livelli seguendo le regole previste dall'art. 93 e successivi della Direttiva 2009/138/CE.

I limiti di ammissibilità utilizzati sono quelli stabiliti dall'art. 82 del Regolamento delegato UE 2015/35, che prevede i seguenti criteri per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità:

- i fondi propri di livello 1 devono essere almeno pari al 50% del requisito patrimoniale di solvibilità;
- l'ammontare degli elementi appartenenti al livello 3 deve essere inferiore al 15% del requisito patrimoniale di solvibilità;
- la somma degli elementi del livello 2 e del livello 3 non può essere superiore al 50% del requisito patrimoniale di solvibilità.

A seguito delle valutazioni effettuate ai fini della solvibilità, nello schema riportato di seguito viene rappresentata la struttura e l'ammontare dei fondi propri di base a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità determinati per il 31 dicembre 2021.

La qualità e la movimentazione dei fondi propri viene espressa mediante il dettaglio per livello:

	1.1.2021	Incrementi bilancio	Decrementi bilancio	Valutazioni Solvency II	31.12.2021
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	1.000.000				1.000.000
di cui TIER 1 - illimitati	1.000.000				1.000.000
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	198.300.141				198.300.141
di cui TIER 1 - illimitati	198.300.141				198.300.141
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica					
Conti subordinati dei membri delle mutue					
Riserve di utili					
Azioni privilegiate					
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate					
Riserva di riconciliazione	250.627.100	14.136.388	-27.019.080	-95.649.784	142.094.624
di cui TIER 1 - illimitati	250.627.100	14.136.388	-27.019.080	-95.649.784	142.094.624
Passività subordinate	288.143.937	0	0	-5.194.928	282.949.009
di cui TIER 1 - limitati	116.381.039			-859.038	115.522.002
di cui TIER 2	171.762.898			-4.335.891	167.427.007
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette				6.689.313	6.689.313
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza					
<b>Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II</b>					
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II					
<b>Deduzioni</b>					
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari					
<b>Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni</b>	<b>738.071.178</b>	<b>14.136.388</b>	<b>-27.019.080</b>	<b>-94.155.398</b>	<b>631.033.088</b>
di cui TIER 1 - illimitati	449.927.241	14.136.388	-27.019.080	-95.649.784	341.394.766
di cui TIER 1 - limitati	116.381.039			-859.038	115.522.002
di cui TIER 2	171.762.898			-4.335.891	167.427.007
di cui TIER 3	171.762.898			6.689.313	6.689.313

I fondi propri del Gruppo rispettano le condizioni di libera trasferibilità e fungibilità di cui al par. 1 dell'art. 330 del regolamento delegato UE 2015/35.

I fondi propri di base classificati come "livello 1", possiedono sostanzialmente le caratteristiche di cui all'articolo 93, paragrafo 1, lettere a) e b), della direttiva 2009/138/CE, tenendo conto degli aspetti di cui all'articolo 93, paragrafo 2, di detta direttiva e presentano tutti gli aspetti di cui all'articolo 71 del regolamento delegato UE 2015/35.

Nei Fondi Propri di base classificati come "livello 1", è presente il prestito subordinato emesso dalla capogruppo Eurovita Holding e sottoscritto dalla controllante Flavia Holdco Limited. Tale elemento nella sua struttura presenta un meccanismo di assorbimento delle perdite in conto capitale da attivare al verificarsi "dell'evento attivatore", ovvero un'inosservanza grave del requisito patrimoniale di solvibilità. Si precisa che, in relazione a quanto richiesto dall'articolo 71, par. 1, lettera e) degli Atti Delegati, non è stato necessario attivare il meccanismo di assorbimento delle perdite per tale passività subordinata.

I fondi propri di base classificati come "livello 2", con un valore di solvibilità pari a Euro 167,43 milioni, sono interamente costituiti da passività subordinate, così classificate a fronte della previsione dell'art. 308 ter, comma 10, della Direttiva, invariati in termini di nominale rispetto allo scorso esercizio. Nella tabella seguente è riportato il dettaglio dei prestiti subordinati emessi sotto forma di obbligazioni con le relative scadenze e condizioni economiche:

Valori espressi in migliaia di Euro

	Nominale emissione	Sottoscrizione	Scadenza	Tasso	Valore al 31/12/2021
Prestito obbligazionario	5.000	01/10/2015	01/10/2025	4,75%	5.219
Prestito obbligazionario	40.000	22/12/2015	22/12/2025	6,00%	41.504
Prestito obbligazionario	115.000	21/02/2020	21/02/2030	6,75%	120.703
<b>Totale Passività subordinate</b>	<b>160.000</b>				<b>167.427</b>

Con riferimento alla riserva di riconciliazione, si riporta nella seguente tabella la modalità di determinazione dell'ammontare della stessa:

<b>Riserva di riconciliazione</b>	
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	348.084.079
Azioni proprie (detenute direttamente o indirettamente)	
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	
Altri elementi dei fondi propri di base	205.989.455
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	
<b>Riserva di riconciliazione</b>	<b>142.094.624</b>

L'eccedenza delle attività rispetto alle passività è stata determinata nel modello SE.02.01 quale differenza tra le attività e passività valutate conformemente ai principi di solvibilità II.

Gli altri elementi dei fondi propri di base, pari ad Euro 205.989 mila sono composti da:

- capitale sociale per Euro 1.000 mila;
- versamenti soci in conto capitale per Euro 198.300 mila;
- Attività fiscali differite nette per Euro 6.689 mila.

La riserva di riconciliazione, pari ad Euro 142.095 mila al netto delle DTA riclassificate in Tier 3, è formata dalle seguenti componenti che sono esplicitate nel bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2021, redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS:

- utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita per Euro 7.671 mila;
- utile d'esercizio per Euro 8.332 mila;
- riserve di utili e altre riserve patrimoniali per Euro 293.392 mila;
- patrimonio netto di terzi per Euro 1.009 mila;
- dalla componente relativa alle valutazioni di solvibilità per Euro -161.620 mila emergente dai differenti criteri di redazione del MVBS rispetto a quelli applicati per la valutazione delle attività e passività ai fini della redazione del bilancio consolidato.

A seguire si riporta la riconciliazione tra il patrimonio netto del Gruppo, rilevabile dal bilancio consolidato IAS/IFRS, ed i Fondi propri:



Riconciliazione tra patrimonio netto da Bilancio e da MVBS	
<b>Patrimonio netto IAS/IFRS Gruppo</b>	<b>509.704.373</b>
<i>Rettifiche per tipologia attività o passività</i>	
Attivi immateriali	-226.266.172
Investimenti	5.323.072
Riserve tecniche	-7.594.834
Riserve a carico riassicuratori vita	-3.154.347
Passività subordinate	-1.830.285
Depositi cedenti	23.849.141
Depositi ricevuti da riassicuratori	-16.574.690
Altre voci	2.448.762
Imposte differite	62.179.059
<b>Totale rettifiche</b>	<b>-161.620.294</b>
<b>Eccedenza delle attività rispetto alle passività da MVBS</b>	<b>348.084.079</b>
Passività Subordinate	282.949.009
<b>Fondi Propri</b>	<b>631.033.088</b>

Si riporta a seguire una illustrazione delle variazioni che determinano la differenza tra i fondi propri calcolati secondo i principi contabili IAS/IFRS, rappresentati come patrimonio netto nel bilancio consolidato, e i fondi propri disponibili calcolati secondo i principi di solvibilità II:

- un effetto negativo dovuto all'eliminazione delle attività immateriali per Euro 226,3 milioni. Gli attivi immateriali comprendono, tra le altre, l'avviamento e il valore del portafoglio (VIF) derivanti dall'acquisizione della ex-OMWI, dalla ex-Pramerica Life e della ex-ERGO Previdenza e i costi di acquisizione differiti;
- la valutazione al fair value dei titoli classificati come Loans and Receivables nel bilancio consolidato con un impatto positivo sui fondi propri per Euro 5,3 milioni;
- un effetto negativo legato alla differente valutazione delle Riserve Tecniche lorde pari ad Euro 7,6 milioni;
- un effetto positivo legato alla differente valutazione delle poste relative alla riassicurazione attiva e passiva (inclusi i depositi) pari ad Euro 4,1 milioni;
- un effetto negativo dovuto alla differente valutazione dei prestiti subordinati detenuti dal Gruppo pari ad Euro 1,8 milioni, compreso della riclassifica dei ratei passivi pari a Euro 6,8 milioni contabilizzati tra le altre passività;
- un effetto positivo legato alle differenze di valutazione delle altre componenti attive e passive che generano un incremento di fondi propri pari ad Euro 2,4 milioni;
- un effetto positivo dovuto alla fiscalità differita, calcolata sulle differenze prima evidenziate, pari ad Euro 62,2 milioni.

Si riportano di seguito le informazioni circa il rispetto dei Requisiti Patrimoniali di Solvibilità di Gruppo, in particolare l'ammontare del Requisito Patrimoniale di Solvibilità e del Requisito Patrimoniale Minimo, nonché l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura dei suddetti requisiti classificato per livelli:

	Totale	Classe 1 - Illimitati	Classe 1 - Limitati	Classe 2	Classe 3
Available and eligible own funds					
Total available own funds to meet the SCR	631.033.088	341.394.766	115.522.002	167.427.007	6.689.313
Total available own funds to meet the MCR	624.343.775	341.394.766	115.522.002	167.427.007	
Total eligible own funds to meet the SCR	631.033.088	341.394.766	85.348.691	197.600.318	6.689.313
Total eligible own funds to meet the MCR	472.325.694	341.394.766	85.348.691	45.582.237	-
<b>SCR</b>	<b>471.550.783</b>				
<b>Minimum consolidated Group SCR</b>	<b>227.911.184</b>				
Ratio of Eligible own funds to SCR	134%				
Ratio of Eligible own funds to MCR	207%				

### Fondi propri della Compagnia Eurovita S.p.A.

Riguardo la Compagnia Eurovita S.p.A., nello schema riportato di seguito viene rappresentata la qualità e la movimentazione dei fondi propri determinati al 31 dicembre 2021, evidenziando anche il dettaglio per livello.

	01.01.2021	Incrementi bilancio	Decrementi bilancio	Valutazioni Solvency II	31.12.2021
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	<b>90.498.908</b>				<b>90.498.908</b>
di cui TIER 1 - illimitati	90.498.908				90.498.908
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	<b>38.386.648</b>				<b>38.386.648</b>
di cui TIER 1 - illimitati	38.386.648				38.386.648
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica					
Conti subordinati dei membri delle mutue					
Riserve di utili					
Azioni privilegiate					
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate					
Riserva di riconciliazione	<b>445.411.687</b>	<b>121.003.490</b>	<b>- 13.283.147</b>	<b>-212.758.018</b>	<b>340.374.013</b>
di cui TIER 1 - illimitati	445.411.687	121.003.490	- 13.283.147	-212.758.018	340.374.013
Passività subordinate	<b>171.762.898</b>	<b>0</b>	<b>-</b>	<b>-4.335.891</b>	<b>167.427.007</b>
di cui TIER 1 - limitati					
di cui TIER 2	171.762.898			-4.335.891	167.427.007
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette				<b>6.592.439</b>	<b>6.592.439</b>
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza					
<b>Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II</b>					
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II					
<b>Deduzioni</b>					
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari					
<b>Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni</b>	<b>746.060.142</b>	<b>121.003.490</b>	<b>- 13.283.147</b>	<b>-210.501.469</b>	<b>643.279.016</b>
di cui TIER 1 - illimitati	574.297.243	121.003.490	- 13.283.147	-212.758.018	469.259.569
di cui TIER 1 - limitati					
di cui TIER 2	171.762.898		-	-4.335.891	167.427.007
di cui TIER 3			-	6.592.439	6.592.439

I fondi propri di base classificati come "livello 1", possiedono sostanzialmente le caratteristiche di cui all'articolo 93, paragrafo 1, lettere a) e b), della direttiva 2009/138/CE, tenendo conto degli aspetti di cui all'articolo 93, paragrafo 2, di detta direttiva e presentano tutti gli aspetti di cui all'articolo 71 del regolamento delegato UE 2015/35.

I fondi propri di base classificati come "livello 2", con un valore di solvibilità pari a Euro 167.427 mila, sono interamente costituiti da passività subordinate, così classificate a fronte della previsione dell'art. 308 ter, comma 10, della Direttiva, invariati in termini di nominale rispetto allo scorso esercizio. Nella tabella seguente è riportato il dettaglio dei prestiti subordinati emessi sotto forma di obbligazioni con le relative scadenze e condizioni economiche:

Valori espressi in migliaia di Euro

	Nominale emissione	Sottoscrizione	Scadenza	Tasso	Valore al 31/12/2021
Prestito obbligazionario	5.000	01/10/2015	01/10/2025	4,75%	5.219
Prestito obbligazionario	40.000	22/12/2015	22/12/2025	6,00%	41.504
Prestito obbligazionario	115.000	21/02/2020	21/02/2030	6,75%	120.703
<b>Totale Passività subordinate</b>	<b>160.000</b>				<b>167.427</b>

Con riferimento alla riserva di riconciliazione, si riporta nella seguente tabella la modalità di determinazione dell'ammontare della stessa:

Riserva di riconciliazione	
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	475.852.008
Azioni proprie (detenute direttamente o indirettamente)	
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	
Altri elementi dei fondi propri di base	135.477.996
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	
<b>Riserva di riconciliazione</b>	<b>340.374.013</b>

L'eccedenza delle attività rispetto alle passività è stata determinata nel modello SE.02.01 quale differenza tra le attività e passività valutate conformemente ai principi di solvibilità II.

Gli altri elementi dei fondi propri di base, pari ad Euro 135.478 mila sono composti da:

- capitale sociale per Euro 90.499 mila;
- sovrapprezzo emissione azioni per Euro 38.387 mila;
- Attività fiscali differite nette per Euro 6.592 mila.

La Compagnia ha effettuato il blocco dei dividendi che quindi non incidono sugli OF finali.

La riserva di riconciliazione, pari ad Euro 340.374 mila al netto delle DTA riclassificate in Tier 3, è formata dalle seguenti componenti che sono esplicitate nel bilancio d'esercizio della Compagnia al 31 dicembre 2021, redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS:

- utili su attività finanziarie disponibili per la vendita per Euro 47 mila;
- altri utili rilevati direttamente nel patrimonio per Euro 20.290 mila;
- utile d'esercizio per Euro 36.349 mila;
- riserve di utili e altre riserve patrimoniali per Euro 177.090 mila;
- riserve di capitale per Euro 242.461 mila; e

dalle seguenti componenti relative alle valutazioni di solvibilità:

- Euro -129.271 mila relativi all'impatto complessivamente negativo della differente valutazione degli attivi e passivi nello stato patrimoniale di solvibilità II rispetto allo stato patrimoniale redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS.

A seguire si riporta la riconciliazione del patrimonio netto della Compagnia, rilevabile dal bilancio civilistico IAS/IFRS e i Fondi propri:

<i>Riconciliazione tra patrimonio netto da Bilancio e da MVBS</i>	
<b>Patrimonio netto da bilancio civilistico IFRS</b>	<b>605.123.324</b>
<i>Rettifiche per tipologia attività o passività</i>	
Attivi immateriali	- 186.886.144
Investimenti	16.876.428
Riserve tecniche	- 11.778.767
Riserve a carico riassicuratori vita	- 3.154.347
Passività subordinate	- 1.819.143
Depositi cedenti	23.849.141
Depositi ricevuti da riassicuratori	- 16.574.690
Altre Passività	2.448.762
Imposte differite	47.767.444
<b>Totale rettifiche</b>	<b>-129.271.316</b>
<b>Eccedenza delle attività rispetto alle passività da MVBS</b>	<b>475.852.008</b>
Passività Subordinate	167.427.007
Dividendo prevedibile	-
<b>Fondi Propri</b>	<b>643.279.016</b>

Si riporta a seguire una illustrazione delle variazioni che determinano la differenza tra i fondi propri calcolati secondo i principi contabili IAS/IFRS, rappresentati come patrimonio netto nel bilancio d'esercizio, e i fondi propri disponibili calcolati secondo i principi di solvibilità II:

- un effetto negativo dovuto all'eliminazione delle attività immateriali per Euro 186,9 milioni. Gli attivi immateriali comprendono, tra le altre, l'avviamento e il valore del portafoglio (VIF) derivanti dall'acquisizione della ex-OMWI, ex-Pramerica Life e i costi di acquisizione differiti;
- la valutazione al fair value dei titoli classificati come Loans and Receivables con un impatto positivo sui fondi propri per Euro 16,9 milioni. La differenza con l'aggiustamento precedentemente commentato tra il Patrimonio Netto e Fondi Propri di Gruppo (Euro 5,3 milioni) è dovuta agli effetti di rivalutazione del costo ammortizzato dei titoli della ex-ERGO Previdenza a seguito del processo di PPA come richiesto dall'IFRS 3;
- un effetto negativo legato alla differente valutazione delle Riserve Tecniche lorde pari ad Euro 11,8 milioni. La differenza con l'aggiustamento precedentemente commentato tra il Patrimonio Netto e Fondi Propri di Gruppo (Euro 7,6 milioni) è dovuta ad una maggiore riserva Shadow Accounting legata agli effetti di rivalutazione del costo ammortizzato dei titoli della ex-ERGO Previdenza a seguito del processo di PPA come richiesto dall'IFRS 3;
- un effetto positivo legato alla differente valutazione delle poste relative alla riassicurazione passiva ed attiva (inclusi i depositi) pari a Euro 4,1 milioni;
- un effetto negativo dovuto alla differente valutazione dei prestiti subordinati detenuti dal Gruppo pari ad Euro 1,8 milioni, compreso della riclassifica dei ratei passivi pari a Euro 6,8 milioni contabilizzati tra le altre passività;

- un effetto positivo legato alle differenze di valutazione delle altre componenti attive e passive che generano un incremento di fondi propri pari ad Euro 2,4 milioni;
- un effetto positivo dovuto alla fiscalità differita, calcolata sulle differenze prima evidenziate, pari ad Euro 47,8 milioni.

Si riportano di seguito le informazioni circa il rispetto dei Requisiti Patrimoniali di Solvibilità, in particolare l'ammontare del Requisito Patrimoniale di Solvibilità e del Requisito Patrimoniale Minimo, nonché l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura dei suddetti requisiti classificato per livelli:

	Totale	Classe 1 - Illimitati	Classe 1 - Limitati	Classe 2	Classe 3
Available and eligible own funds					
Total available own funds to meet the SCR	643.279.016	469.259.569		167.427.007	6.592.439
Total available own funds to meet the MCR	636.686.576	469.259.569		167.427.007	
Total eligible own funds to meet the SCR	643.279.016	469.259.569		167.427.007	6.592.439
Total eligible own funds to meet the MCR	511.694.217	469.259.569		42.434.648	
<b>SCR</b>	<b>471.496.090</b>				
<b>MCR</b>	<b>212.173.240</b>				
Ratio of Eligible own funds to SCR	136%				
Ratio of Eligible own funds to MCR	241%				

## E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo

La posizione di capitale del Gruppo Eurovita e della Compagnia Eurovita S.p.A. al 31 dicembre 2021, i relativi dati di requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e di requisito patrimoniale minimo consolidato di solvibilità (MCR), sono mostrati nelle tabelle che seguono.

Valori in migliaia di Euro

Standard Formula Results	Gruppo Eurovita
Totale attivi	19.558.376
Totale passivi	- 19.210.292
Dividendi previsti	-
Passività Subordinate	282.949
<b>Fondi propri ammissibili per SCR</b>	<b>631.033</b>
<b>SCR</b>	<b>471.551</b>
Solvency Ratio	133,82%
<b>Minimum Consolidated Group SCR</b>	<b>227.911</b>

Valori in migliaia di Euro

Standard Formula Results	Eurovita S.p.A.
Totale attivi	19.572.647
Totale passivi	- 19.096.795
Dividendi previsti	
Passività Subordinate	167.427
<b>Fondi propri ammissibili per SCR</b>	<b>643.279</b>
<b>SCR</b>	<b>471.496</b>
Solvency Ratio	136,43%
<b>MCR</b>	<b>212.173</b>

Il Gruppo e la Compagnia effettuano la valutazione del SCR basandosi sui criteri previsti dalla Standard Formula e facendo riferimento al principio di proporzionalità; inoltre, non vengono utilizzate le semplificazioni previste dalla normativa. Ai fini del calcolo della solvibilità a livello di Gruppo è stato utilizzato il metodo standard basato sul bilancio consolidato così come indicato all'articolo 230 della Direttiva 2009/138/CE.

Le risultanze delle valutazioni al 31 dicembre 2021 per il Gruppo e per la Compagnia sono di seguito riepilogate:

*Valori in migliaia di Euro*

Standard Formula	Eurovita Group
Rischio di mercato	355.504
Rischio di credito	14.105
Rischio di sottoscrizione vita	293.707
Rischio di sottoscrizione malattia	147
Diversificazione	- 144.155
<b>Gross Basic SCR</b>	<b>519.307</b>
Rischio operativo	53.061
LAC of TP	- 85.506
LAC of DT	- 15.312
<b>SCR</b>	<b>471.551</b>

*Valori in migliaia di Euro*

Standard Formula	Eurovita S.p.A.
Rischio di mercato	355.595
Rischio di credito	14.257
Rischio di sottoscrizione vita	293.707
Rischio di sottoscrizione malattia	147
Diversificazione	- 144.271
<b>Gross Basic SCR</b>	<b>519.435</b>
Rischio operativo	53.061
LAC of TP	- 85.654
LAC of DT	- 15.346
<b>SCR</b>	<b>471.496</b>

Si allega di seguito una tabella riepilogativa del SCR a livello di Gruppo con il confronto con il precedente esercizio:

Valori in migliaia di Euro

Gruppo Eurovita	2021	2020	Variazione
Market risk	253.104	199.130	53.975
Counterparty default risk	14.105	7.634	6.470
Life underwriting risk	288.950	354.686	- 65.736
Health underwriting risk	147	308	- 160
Non-life underwriting risk	-	-	-
Diversification	- 122.505	- 111.171	- 11.333
Intangible asset risk			-
Total capital requirement for operational risk	53.061	55.446	- 2.385
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	- 15.312	- 77.500	62.188
<b>Net Solvency capital requirement</b>	<b>471.551</b>	<b>428.532</b>	<b>43.019</b>

Il gruppo nel corso del 2021 ha implementato alcuni cambi metodologici volti ad irrobustire la propria metodologia in chiave prudenziale, con specifico riferimento al calcolo del rischio di mercato e della capacità di assorbimento delle imposte differite. Si riporta di seguito una descrizione dei principali cambiamenti apportati:

- Ottimizzazione dei volumi di premi di Ramo I, che non ha comportato riduzioni sul rischio operativo per effetto dell'incremento complessivo delle masse gestite;
- Cambio metodologico calcolo market risk sulla base anche dei chiarimenti interpretativi pervenuti con la Lettera al mercato IVASS di Luglio 2021 e sulla base dei feedback preliminari ricevuti dal regolatore durante l'ispezione portata avanti tra Ottobre 2021 e Febbraio 2022, con un aumento stimato di SCR pari a circa 31m e diviso in:
  - Approccio Look-through non ammesso per investimenti in SPV, che ha contribuito alla decisione di vendere le obbligazioni SPV Spire e a sottoporre allo spread risk gli altri SPV con un aumento SCR stimato pari a 3,5m e impatto sullo spread risk;
  - Sottoporre al profilo di rischio equity type 2 i finanziamenti di *Specialty Finance* con un aumento SCR stimato pari a +23m;
  - Sottoporre a spread risk per via dell'uso di SPV all'interno di un fondo di NPL con aumento SCR pari a 1,7m in aggiunta al rischio di controparte
  - Inclusione costo rinnovo tecniche di mitigazione del rischio, con un impatto netto stimato +1m;
  - Inclusione rischio controparte sulle posizioni derivati all'interno dei fondi con un impatto stimato di +2m;

Con riferimento all'investimento in strumenti finanziari complessi e/o illiquidi, si segnala che la Compagnia ha progressivamente rafforzato e ha in progetto di rafforzare ulteriormente i presidi interni, incrementando i propri sistemi di governo e gestione dei rischi, in parallelo al rafforzamento delle competenze delle funzioni di controllo interno, anche tramite un intervento specifico sull'organico, con il previsto inserimento di una figura dedicata per questi strumenti. I presidi che andranno ad essere implementati nel 2022, già definiti dal management, saranno deliberati dagli organi competenti nei prossimi mesi, a partire da maggio 2022. Particolare attenzione è stata posta alle tematiche valutative e alla capacità di monitorare e riverificare, laddove necessario, anche con l'ausilio di specifici consulenti, le valutazioni ricevute dai gestori, con particolare riferimento a determinate componenti sottostanti i Fondi di Investimento Alternativi.

Inoltre, a tal proposito, la Compagnia si è avvalsa del supporto di un primario studio legale internazionale e di una società di consulenza specializzata in materie finanziarie ed assicurative per

(i) valutare le attività attualmente poste in essere dalla Compagnia per soddisfare i contenuti e l'applicazione del principio della persona prudente e del metodo look-through previsto nel regime Solvency II e (ii) valutare le ulteriori attività di presidio e controllo oggetto di prossima implementazione nel corso del 2022, così da rafforzare ulteriormente il sistema di governance inerente tale tipologia di attivi.

Si segnala infine, che i citati sistemi di governo e gestione dei rischi, sono stati oggetto di analisi da parte dell'Autorità di Vigilanza nel corso della recente attività ispettiva. Il verbale riportante gli esiti della citata attività ispettiva non è stato tuttavia ancora presentato all'organo di governo della Compagnia. Eventuali valutazioni dell'Autorità di Vigilanza, in tema di contenuti e applicazione del principio della persona prudente e del metodo look-through, previsti nel regime Solvency II, diverse da quelle effettuate dal Consiglio di Amministrazione, potrebbero comportare un innalzamento dei livelli di SCR richiesto, con una riduzione stimata dei livelli di solvibilità in essere al 31 dicembre 2021 fino a livelli comunque sopra i valori minimi consentiti dalla normativa e al di sopra del "recovery trigger" definito pari a 110% dalla capital policy della Compagnia.

- Cambi metodologici applicanti nel contesto della predisposizione del piano di recuperabilità delle imposte differite, con un complessivo impatto di aumento SCR stimato pari a +16m.

Oltre ai cambiamenti metodologici, il requisito di capitale del gruppo ha beneficiato delle dinamiche di mercato con riferimento all'innalzamento della curva dei tassi privi di rischio e conseguente riduzione dei rischi tecnici.

Cfr SCR (€/mln) EVA	YE21	YE20	Δ
Int rate risk	Up	Up	
Lapse risk	Down	Down	
<b>SCR</b>	<b>471.5</b>	<b>424.7</b>	<b>46.8</b>
Adj Deferred Tax	-15.3	-69.0	53.6
Operational Risk	53.1	48.6	4.5
<b>BSCR</b>	<b>433.8</b>	<b>445.1</b>	<b>-11.4</b>
Market Risk	253.2	228.0	25.2
Counterparty Risk	13.8	6.9	6.9
Life Uwrt Risk	289.0	327.0	-38.0
Health Risk	0.1	0.0	0.1

Segnaliamo inoltre che il rischio operativo è sostanzialmente stabile, l'incremento è proporzionalmente all'incremento delle riserve relative a prodotti Life non Unit Linked.

### Processo di calcolo della solvibilità di Gruppo

Stante la struttura del Gruppo sopra descritta, il processo di calcolo della solvibilità del Gruppo si basa sul cosiddetto "metodo 1", tramite il quale vengono consolidate, nella Capogruppo Eurovita Holding S.p.A., la Compagnia Eurovita S.p.A. e la società strumentale Eurovita Agenzia Marketing S.r.l. in liquidazione.

Per il limitato perimetro delle attività svolte dalle società non assicurative, i dati usati per il calcolo della solvibilità del Gruppo ed i processi usati per la loro preparazione sono sostanzialmente i medesimi impiegati per le controllate assicurative.

Non vi sono differenze tra l'area di consolidamento considerata ai fini del bilancio consolidato redatto ai sensi dell'articolo 95 del Codice e l'area di consolidamento considerata ai fini del calcolo



della solvibilità di gruppo ai sensi dell'articolo 216-ter del Codice, delle relative disposizioni di attuazione e del Titolo II, Capo I degli Atti delegati.

### **E.3 Utilizzo del sottomodulo di rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità**

Il Gruppo e la Compagnie controllate non utilizzano il sottomodulo di rischio azionario basato sulla durata.

### **E.4 Differenze tra la formula standard ed il modello interno utilizzato**

Il Gruppo e la Compagnie controllate effettuano il calcolo del requisito patrimoniale di Solvibilità attraverso l'utilizzo della formula standard e non applicano parametri specifici dell'impresa né aggiustamenti di congruità alla pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio.

### **E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo (MCR) e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)**

Il Gruppo e le Compagnie, nell'anno 2021, hanno soddisfatto il requisito patrimoniale di solvibilità raggiungendo i seguenti Solvency II ratio:

- Gruppo Eurovita: SCR pari a 133,82%;
- Eurovita S.p.A.: SCR pari al 136,43%;

Con riferimento al Requisito Patrimoniale Minimo, il Gruppo ha fatto registrare un indice di copertura pari al 207,24% mentre la Compagnia Eurovita S.p.A. 241,17%.

### **E.6 Altre informazioni**

Il Gruppo e le Compagnie assicurative non effettueranno nel 2021 alcuna distribuzione di dividendo, pertanto i risultati di esercizio saranno interamente accantonati a riserva. Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto dettagliato nel paragrafo A5.

Milano, 4 maggio 2022

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'Amministratore Delegato

Dr. Erik STATTIN  


## ALLEGATI

ALLEGATO 1 -  
EUROVITA HOLDING - QRT DI GRUPPO  
S.02.01.02 - Stato patrimoniale

**Balance Sheet**

		Solvency II value	Statutory accounts value
		C0010	C0020
<b>Assets</b>			
Goodwill	R0010		22.050.297,37
Deferred acquisition costs	R0020		63.622.909,60
Intangible assets	R0030		140.592.965,07
Deferred tax assets	R0040	6.689.313,48	7.368,00
Pension benefit surplus	R0050		0,00
Property, plant & equipment held for own use	R0060	17.925.672,99	17.925.672,99
<b>Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)</b>	<b>R0070</b>	<b>11.668.073.882,75</b>	<b>11.662.750.811,21</b>
Property (other than for own use)	R0080		
Holdings in related undertakings, including participations	R0090		
<b>Equities</b>	<b>R0100</b>	<b>21.801.128,69</b>	<b>21.801.128,69</b>
Equities - listed	R0110		
Equities - unlisted	R0120	21.801.128,69	21.801.128,69
<b>Bonds</b>	<b>R0130</b>	<b>10.267.919.113,88</b>	<b>10.262.596.042,34</b>
Government Bonds	R0140	9.633.855.304,74	9.639.015.445,88
Corporate Bonds	R0150	556.194.176,52	547.776.754,22
Structured notes	R0160	77.869.632,62	75.803.842,24
Collateralised securities	R0170		
Collective Investments Undertakings	R0180	1.359.187.980,49	1.359.187.980,49
Derivatives	R0190	19.165.659,69	19.165.659,69
Deposits other than cash equivalents	R0200		0,00
Other investments	R0210		0,00
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220	7.045.141.122,35	7.047.382.853,36
<b>Loans and mortgages</b>	<b>R0230</b>	<b>11.262.215,47</b>	<b>11.262.215,47</b>
Loans on policies	R0240	10.768.628,64	10.768.628,64
Loans and mortgages to individuals	R0250	300.573,39	300.573,39
Other loans and mortgages	R0260	193.013,44	193.013,44
<b>Reinsurance recoverables from:</b>	<b>R0270</b>	<b>220.697.342,19</b>	<b>223.851.688,73</b>
Non-life and health similar to non-life	R0280	305.038,28	305.038,05
Non-life excluding health	R0290		
Health similar to non-life	R0300	305.038,28	305.038,05
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310	220.392.303,91	223.546.650,68
Health similar to life	R0320		
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330	220.392.303,91	223.546.650,68
Life index-linked and unit-linked	R0340		
Deposits to cedants	R0350	93.041.802,68	69.192.661,63
Insurance and intermediaries receivables	R0360	72.308.363,23	72.308.363,23
Reinsurance receivables	R0370	33.031.243,94	33.031.243,94
Receivables (trade, not insurance)	R0380	325.809.080,28	325.809.080,28
Own shares (held directly)	R0390		0,00
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400		0,00
Cash and cash equivalents	R0410	36.082.925,44	36.082.925,44
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	28.312.724,34	28.312.724,34
<b>Total assets</b>	<b>R0500</b>	<b>19.558.375.689,13</b>	<b>19.754.183.780,65</b>

*Escolto*  
*Rob. Stain*

S.02.01.02 – Stato patrimoniale

<b>Liabilities</b>			
<b>Technical provisions - non-life</b>	<b>R0510</b>	<b>798.134,91</b>	<b>787.595,13</b>
<b>Technical provisions - non-life (excluding health)</b>	<b>R0520</b>		
Technical provisions calculated as a whole	R0530		
Best Estimate	R0540		
Risk margin	R0550		
<b>Technical provisions - health (similar to non-life)</b>	<b>R0560</b>	<b>798.134,91</b>	<b>787.595,13</b>
Technical provisions calculated as a whole	R0570	787.595,71	
Best Estimate	R0580	10.539,20	
Risk margin	R0590		
<b>Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)</b>	<b>R0600</b>	<b>11.520.277.377,34</b>	<b>11.193.623.993,55</b>
<b>Technical provisions - health (similar to life)</b>	<b>R0610</b>		
Technical provisions calculated as a whole	R0620		
Best estimate	R0630		
Risk margin	R0640		
<b>Technical provisions - life (excluding health and index-linked and unit-linked)</b>	<b>R0650</b>	<b>11.520.277.377,34</b>	<b>11.193.623.993,55</b>
Technical provisions calculated as a whole	R0660		
Best Estimate	R0670	11.316.599.457,22	
Risk margin	R0680	203.677.920,12	
<b>Technical provisions - index-linked and unit-linked</b>	<b>R0690</b>	<b>6.730.395.997,33</b>	<b>7.049.465.086,90</b>
Technical provisions calculated as a whole	R0700		
Best Estimate	R0710	6.719.360.494,12	
Risk margin	R0720	11.035.503,22	
Other technical provisions	R0730		
<b>Contingent liabilities</b>	<b>R0740</b>		
Provisions other than technical provisions	R0750	11.533.186,36	11.533.186,36
Pension benefit obligations	R0760	919.675,68	919.675,68
Deposits from reinsurers	R0770	236.364.655,72	219.789.965,34
Deferred tax liabilities	R0780	0,00	55.497.113,54
Derivatives	R0790	36.104.155,55	36.104.155,55
Debts owed to credit institutions	R0800	2.680.000,00	2.680.000,00
<b>Financial liabilities other than debts owed to credit institutions</b>	<b>R0810</b>		
Insurance & intermediaries payables	R0820	235.462.315,26	235.462.315,26
Reinsurance payables	R0830	18.529.057,42	18.529.057,42
Payables (trade, not insurance)	R0840	132.496.701,74	134.738.432,75
<b>Subordinated liabilities</b>	<b>R0850</b>	<b>282.949.009,10</b>	<b>274.362.456,83</b>
Subordinated liabilities not in Basic Own Funds	R0860		
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	R0870	282.949.009,10	274.362.456,83
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	1.781.343,66	10.986.373,07
<b>Total liabilities</b>	<b>R0900</b>	<b>19.210.291.610,08</b>	<b>19.244.479.407,38</b>
<b>Excess of assets over liabilities</b>	<b>R1000</b>	<b>348.084.079,05</b>	<b>509.704.373,27</b>

*Georg Meisner*  
*Rechtsanwalt*



S.05.01.02 – Premi, sinistri e spese per area di attività (1 di 2)

Premiums, claims and expenses by line of business

		Premiums and reinsurance obligations (direct business and a		Total
		Medical expense insurance	Income protection insurance	
		C0010	C0020	C0200
<b>Premiums written</b>				
Gross - Direct Business	R0110	10.764,88	32.448,13	43.213,01
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0120	0,00	0,00	0,00
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0130			0,00
Reinsurers' share	R0140	1.862,60	5.614,36	7.476,96
<b>Net</b>	<b>R0200</b>	<b>8.902,28</b>	<b>26.833,77</b>	<b>35.736,05</b>
<b>Premiums earned</b>				
Gross - Direct Business	R0210	40.058,31	157.414,27	197.472,58
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0220	0,00	0,00	0,00
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0230			0,00
Reinsurers' share	R0240	8.269,21	32.494,92	40.764,13
<b>Net</b>	<b>R0300</b>	<b>31.789,10</b>	<b>124.919,35</b>	<b>156.708,45</b>
<b>Claims incurred</b>				
Gross - Direct Business	R0310	38.379,24	93.164,97	131.544,21
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0320	0,00	0,00	0,00
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0330			0,00
Reinsurers' share	R0340	12.848,96	31.190,66	44.039,62
<b>Net</b>	<b>R0400</b>	<b>25.530,27</b>	<b>61.974,32</b>	<b>87.504,59</b>
<b>Changes in other technical provisions</b>				
Gross - Direct Business	R0410	30.226,70	91.111,04	121.337,74
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0420	0,00	0,00	0,00
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0430			0,00
Reinsurers' share	R0440	12.090,68	36.444,41	48.535,09
<b>Net</b>	<b>R0500</b>	<b>18.136,02</b>	<b>54.666,63</b>	<b>72.802,65</b>
<b>Expenses incurred</b>				
<b>Administrative expenses</b>				
Gross - Direct Business	R0610	35.935,51	59.109,11	95.044,62
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0620			0,00
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0630			0,00
Reinsurers' share	R0640			0,00
<b>Net</b>	<b>R0700</b>	<b>35.935,51</b>	<b>59.109,11</b>	<b>95.044,62</b>
<b>Investment management expenses</b>				
Gross - Direct Business	R0710	0,00	0,00	0,00
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0720			0,00
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0730			0,00
Reinsurers' share	R0740			0,00
<b>Net</b>	<b>R0800</b>			<b>0,00</b>
<b>Claims management expenses</b>				
Gross - Direct Business	R0810	521,86	9.914,57	10.436,42
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0820			0,00
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0830			0,00
Reinsurers' share	R0840			0,00
<b>Net</b>	<b>R0900</b>	<b>521,86</b>	<b>9.914,57</b>	<b>10.436,42</b>
<b>Acquisition expenses</b>				
Gross - Direct Business	R0910	5.630,97	11.736,65	17.367,62
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0920			0,00
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0930			0,00
Reinsurers' share	R0940			0,00
<b>Net</b>	<b>R1000</b>	<b>5.630,97</b>	<b>11.736,65</b>	<b>17.367,62</b>
<b>Overhead expenses</b>				
Gross - Direct Business	R1010			0,00
Gross - Proportional reinsurance accepted	R1020			0,00
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R1030			0,00
Reinsurers' share	R1040			0,00
<b>Net</b>	<b>R1100</b>			<b>0,00</b>
<b>Other expenses</b>	<b>R1200</b>			<b>4.371,37</b>
<b>Total expenses</b>	<b>R1300</b>			<b>127.220,03</b>

S.05.01.02 – Premi, sinistri e spese per area di attività (2 di 2)

		Line of Business for: life insurance obligations			Life reinsurance obligations	Total C0300
		Insurance with profit participation	Index-linked and unit-linked insurance	Other life insurance	Life reinsurance	
		C0220	C0230	C0240	C0280	
<b>Premiums written</b>						
Gross	R1410	842.222.569,28	810.658.816,13	17.527.189,37	4.014.516,20	<b>1.674.423.090,98</b>
Reinsurers' share	R1420	14.701.091,57	0,00	0,00	0,00	<b>14.701.091,57</b>
<b>Net</b>	<b>R1500</b>	<b>827.521.477,71</b>	<b>810.658.816,13</b>	<b>17.527.189,37</b>	<b>4.014.516,20</b>	<b>1.659.721.999,41</b>
<b>Premiums earned</b>						
Gross	R1510	842.222.569,28	810.658.816,13	17.527.189,37	4.014.516,20	<b>1.674.423.090,98</b>
Reinsurers' share	R1520	14.701.091,57	0,00	0,00	0,00	<b>14.701.091,57</b>
<b>Net</b>	<b>R1600</b>	<b>827.521.477,71</b>	<b>810.658.816,13</b>	<b>17.527.189,37</b>	<b>4.014.516,20</b>	<b>1.659.721.999,41</b>
<b>Claims incurred</b>						
Gross	R1610	1.211.343.758,21	941.399.621,68	1.700.711,51	7.571.890,97	<b>2.162.015.982,37</b>
Reinsurers' share	R1620	98.931.845,47	0,00	0,00	4.740.437,20	<b>103.672.282,67</b>
<b>Net</b>	<b>R1700</b>	<b>1.112.411.912,74</b>	<b>941.399.621,68</b>	<b>1.700.711,51</b>	<b>2.831.453,77</b>	<b>2.058.343.699,70</b>
<b>Changes in other technical provisions</b>						
Gross	R1710	1.048.241.542,46	305.865.371,48	12.145.406,46	-3.697.835,35	<b>1.362.554.485,05</b>
Reinsurers' share	R1720	-85.388.856,23	0,00	1.394.853,19	-3.332.508,58	<b>-87.326.511,62</b>
<b>Net</b>	<b>R1800</b>	<b>1.133.630.398,69</b>	<b>305.865.371,48</b>	<b>10.750.553,27</b>	<b>-365.326,77</b>	<b>1.449.880.996,67</b>
<b>Expenses incurred</b>	<b>R1900</b>	<b>67.686.836,05</b>	<b>33.937.590,18</b>	<b>11.150.676,56</b>		<b>112.775.102,79</b>
<b>Administrative expenses</b>						
Gross	R1910	20.198.442,00	4.945.808,66	3.560.979,58		<b>28.705.230,24</b>
Reinsurers' share	R1920					<b>0,00</b>
<b>Net</b>	<b>R2000</b>	<b>20.198.442,00</b>	<b>4.945.808,66</b>	<b>3.560.979,58</b>		<b>28.705.230,24</b>
<b>Investment management expenses</b>						
Gross	R2010	5.800.501,97	2.553.360,91	12.993,04		<b>8.366.855,92</b>
Reinsurers' share	R2020					<b>0,00</b>
<b>Net</b>	<b>R2100</b>	<b>5.800.501,97</b>	<b>2.553.360,91</b>	<b>12.993,04</b>		<b>8.366.855,92</b>
<b>Claims management expenses</b>						
Gross	R2110	4.690.570,45	2.064.772,90	10.506,81		<b>6.765.850,16</b>
Reinsurers' share	R2120					<b>0,00</b>
<b>Net</b>	<b>R2200</b>	<b>4.690.570,45</b>	<b>2.064.772,90</b>	<b>10.506,81</b>		<b>6.765.850,16</b>
<b>Acquisition expenses</b>						
Gross	R2210	5.988.936,62	9.981.634,91	1.447.262,28		<b>17.417.833,80</b>
Reinsurers' share	R2220					<b>0,00</b>
<b>Net</b>	<b>R2300</b>	<b>5.988.936,62</b>	<b>9.981.634,91</b>	<b>1.447.262,28</b>		<b>17.417.833,80</b>
<b>Overhead expenses</b>						
Gross	R2310	31.008.385,01	14.392.012,80	6.118.934,86		<b>51.519.332,67</b>
Reinsurers' share	R2320					<b>0,00</b>
<b>Net</b>	<b>R2400</b>	<b>31.008.385,01</b>	<b>14.392.012,80</b>	<b>6.118.934,86</b>		<b>51.519.332,67</b>
<b>Other expenses</b>	<b>R2500</b>					<b>124.204.213,38</b>
<b>Total expenses</b>	<b>R2600</b>					<b>236.979.316,17</b>
Total amount of surrenders	R2700	765.917.680,02	595.235.340,36	1.075.338,86	4.787.613,03	<b>1.367.015.972,27</b>

## S.22.01.22 – Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

### Impact of long term guarantees measures and transitionals

		Amount with Long Term Guarantee measures and transitionals	Without transitional on technical provisions	Impact of transitional on technical provisions	Without transitional on interest rate	Impact of transitional on interest rate	Without volatility adjustment and without other transitional measures	Impact of volatility adjustment set to zero	Without matching adjustment and without all the others	Impact of matching adjustment set to zero	Impact of all LTG measures and transitionals
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100
Technical provisions	R0010	18.251.471.509,59	18.251.471.509,59		18.251.471.509,59		18.275.179.788,95	23.708.279,36	18.275.179.788,95		23.708.279,36
Basic own funds	R0020	631.033.088,15	631.033.088,15		631.033.088,15		614.631.700,49	-16.401.387,66	614.631.700,49		-16.401.387,66
Excess of assets over liabilities	R0030	348.084.079,05	348.084.079,05		348.084.079,05		331.682.691,39	-16.401.387,66	331.682.691,39		-16.401.387,66
Restricted own funds due to ring-fencing and matching portfolio	R0040						0,00				
Eligible own funds to meet Solvency Capital Requirement	R0050	631.033.088,15	631.033.088,15		631.033.088,15		614.631.700,49	-16.401.387,66	614.631.700,49		-16.401.387,66
Tier I	R0060	426.743.456,96	426.743.456,96		426.743.456,96		403.035.177,60	-23.708.279,36	403.035.177,60		-23.708.279,36
Tier II	R0070	197.600.317,71	197.600.317,71		197.600.317,71		197.600.317,71		197.600.317,71		
Tier III	R0080	6.689.313,48	6.689.313,48		6.689.313,48		13.996.205,18	7.306.891,70	13.996.205,18		7.306.891,70
Solvency Capital Requirement	R0090	471.550.783,43	471.550.783,43		471.550.783,43		481.928.174,09	10.377.390,66	481.928.174,09		10.377.390,66

S.23.01.22- Fondi Propri

Own Funds Group

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
<b>Basic own funds before deduction for participations in other financial sector</b>						
Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010	1.000.000,00	1.000.000,00			
Non-eligible called but not paid in ordinary share capital at group level	R0020					
Share premium account related to ordinary share capital	R0030	198.300.141,23	198.300.141,23			
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	R0040					
Subordinated mutual member accounts	R0050					
Non-eligible subordinated mutual member accounts at group level	R0060					
Surplus funds	R0070					
Non-eligible surplus funds at group level	R0080					
Preference shares	R0090					
Non-eligible preference shares at group level	R0100					
Share premium account related to preference shares	R0110					
Non-eligible share premium account related to preference shares at group level	R0120					
Reconciliation reserve	R0130	142.094.624,34	142.094.624,34			
Subordinated liabilities	R0140	282.949.009,10		115.522.001,66	167.427.007,44	
Non-eligible subordinated liabilities at group level	R0150					
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0160	6.689.313,48				6.689.313,48
The amount equal to the value of net deferred tax assets not available at the group level	R0170					
Other items approved by supervisory authority as basic own funds not specified above	R0180					
Non-eligible own funds related to other own funds items approved by supervisory authority	R0190					
Minority interests (if not reported as part of a specific own fund item)	R0200					
Non-eligible minority interests at group level	R0210					
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	R0220					
<b>Deductions</b>						
Deductions for participations in other financial undertakings, including non-regulated undertakings carrying out financial activities whereof deducted according to art. 228 of the Directive 2009/138/EC	R0230					
Deductions for participations where there is non-availability of information (Article 329)	R0250					
Deduction for participations included by using DBA when a combination of methods is used	R0260					
Total of non-eligible own fund items	R0270					
<b>Total deductions</b>	<b>R0280</b>					
<b>Total basic own funds after deductions</b>	<b>R0290</b>	<b>631.033.088,15</b>	<b>341.394.765,57</b>	<b>115.522.001,66</b>	<b>167.427.007,44</b>	<b>6.689.313,48</b>
<b>Ancillary own funds</b>						
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand	R0300					
undertakings, callable on demand	R0310					
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand	R0320					
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand	R0330					
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0340					
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0350					
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0360					
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0370					
Non-eligible ancillary own funds at group level	R0380					
Other ancillary own funds	R0390					
<b>Total ancillary own funds</b>	<b>R0400</b>					
<b>Own funds of other financial sectors</b>						
Credit institutions, investment firms, financial institutions, alternative investment fund managers, UCITS management companies - Total	R0410					
Institutions for occupational retirement provision	R0420					
Non-regulated entities carrying out financial activities	R0430					
Total own funds of other financial sectors	R0440					
<b>Own funds when using the DBA, exclusively or in combination of method 1</b>						
Own funds aggregated when using the DBA and combination of method	R0450					
Own funds aggregated when using the DBA and combination of method net of IGT	R0460					
<b>Total available own funds to meet the consolidated group SCR (excluding own funds from other financial sector and from the undertakings included via DBA)</b>						
	R0520	631.033.088,15	341.394.765,57	115.522.001,66	167.427.007,44	6.689.313,48
<b>Total available own funds to meet the minimum consolidated group SCR</b>						
	R0530	624.343.774,67	341.394.765,57	115.522.001,66	167.427.007,44	
<b>Total eligible own funds to meet the consolidated group SCR (excluding own funds from other financial sector and from the undertakings included via DBA)</b>						
	R0560	631.033.088,15	341.394.765,57	85.348.691,39	197.600.317,71	6.689.313,48
<b>Total eligible own funds to meet the minimum consolidated group SCR</b>						
	R0570	472.325.693,86	341.394.765,57	85.348.691,39	45.582.236,90	
<b>Consolidated Group SCR</b>						
	R0590	471.550.783,43				
<b>Minimum consolidated Group SCR</b>						
	R0610	227.911.184,48				
<b>Ratio of Eligible own funds to the consolidated Group SCR (excluding other financial sectors and the undertakings included via DBA)</b>						
	R0630					133,82%
<b>Ratio of Eligible own funds to Minimum Consolidated Group SCR</b>						
	R0650					207,24%
<b>Total eligible own funds to meet the group SCR (including own funds from other financial sector and from the undertakings included via DBA)</b>						
	R0660	631.033.088,15	341.394.765,57	85.348.691,39	197.600.317,71	6.689.313,48
<b>SCR for entities included with DBA method</b>						
	R0670					
<b>Group SCR</b>						
	R0680	471.550.783,43				
<b>Ratio of Eligible own funds to SCR including other financial sectors' own funds and capital requirements</b>						
	R0690					133,82%
<b>Reconciliation reserve</b>						
C0060						
Excess of assets over liabilities	R0700	348.084.079,05				
Own shares (held directly and indirectly)	R0710					
Foreseeable dividends, distributions and charges	R0720					
Other basic own fund items	R0730	205.989.454,71				
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds	R0740					
Other non-eligible own funds	R0750					
<b>Reconciliation reserve</b>	<b>R0760</b>	<b>142.094.624,34</b>				
<b>Expected profits</b>						
Expected profits included in future premiums (EP/FP) - Life Business	R0770	583.383.599,00				
Expected profits included in future premiums (EP/FP) - Non-Life Business	R0780					
<b>Total Expected profits included in future premiums (EP/FP)</b>	<b>R0790</b>	<b>583.383.599,00</b>				

*E. ca. [Signature]*  
*[Signature]*



S.25.01.22- Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

**Solvency Capital Requirement - for groups on Standard Formula**

Article 112		20010	2 - Regular reporting		
			Net solvency capital requirement	Gross solvency capital requirement	Allocation from adjustments due to RFF and Matching adjustments portfolios
			C0030	C0040	C0050
Market risk	R0010	253.104.185,58	355.504.068,58		
Counterparty default risk	R0020	14.104.556,51	14.104.556,51		
Life underwriting risk	R0030	288.950.130,85	293.706.650,59		
Health underwriting risk	R0040	147.263,21	147.263,21		
Non-life underwriting risk	R0050				
Diversification	R0060	-122.504.592,14	-144.155.394,89		
Intangible asset risk	R0070				
<b>Basic Solvency Capital Requirement</b>	<b>R0100</b>	<b>433.801.544,01</b>	<b>519.307.144,01</b>		

**Calculation of Solvency Capital Requirement**

		C0100
Adjustment due to RFF/MAP nSCR aggregation	R0120	
Total capital requirement for operational risk	R0130	53.061.365,67
Loss-absorbing capacity of technical provisions	R0140	-85.505.600,00
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	R0150	-15.312.126,25
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC	R0160	
<b>Solvency capital requirement excluding capital add-on</b>	<b>R0200</b>	<b>471.550.783,43</b>
Capital add-on already set	R0210	
<b>Solvency capital requirement</b>	<b>R0220</b>	<b>471.550.783,43</b>
<b>Other information on SCR</b>		
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	R0400	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for remaining part	R0410	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring fenced funds	R0420	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for matching adjustment portfolios	R0430	
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	R0440	
Method used to calculate the adjustment due to RFF/MAP nSCR aggregation	R0450	4 - No adjustment
Net future discretionary benefits	R0460	370.513.652,77
Minimum consolidated group solvency capital requirement	R0470	212.173.240,36
<b>Information on other entities</b>		
Capital requirement for other financial sectors (Non-insurance capital requirements)	R0500	
Capital requirement for other financial sectors (Non-insurance capital requirements) - Credit institutions, investment firms and financial institutions, alternative investment funds managers, UCITS management companies	R0510	
Capital requirement for other financial sectors (Non-insurance capital requirements) - Institutions for occupational retirement provisions	R0520	
Capital requirement for other financial sectors (Non-insurance capital requirements) - Capital requirements	R0530	
Capital requirement for non-controlled participation requirements	R0540	
Capital requirement for residual undertakings	R0550	
<b>Overall SCR</b>		
SCR for undertakings included via D and A	R0560	
<b>Solvency capital requirement</b>	<b>R0570</b>	<b>471.550.783,43</b>

*Escollected  
Ret & Stan*

S.32.01.22 - Imprese incluse nell'ambito del gruppo

Undertakings in the scope of the group

Country	Identification code of the undertaking	Type of code of the ID of the undertaking	Legal Name of the undertaking	Type of undertaking	Legal form	Category (mutual/non mutual)	Supervisory Authority
C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080
IT	S2990094QKXSQNN9A42	1 - LEI	EUROVITA HOLDING S.p.A.	99 - Other	Società per azioni	2 - Non-mutual	Istituto per la Vigilanza sulle assicurazioni
IT	S299001M125KCD508F59	1 - LEI	EUROVITA S.p.A.	1 - Life insurance undertaking	Società per azioni	2 - Non-mutual	Istituto per la Vigilanza sulle assicurazioni
IT	B15600CD7AD902168003	1 - LEI	EUROVITA AGENZIA MARKETING S.r.l.	110 - Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated RI	Società a responsabilità limitata	2 - Non-mutual	

Total Balance Sheet (for (re)insurance undertakings)	Total Balance Sheet (for other regulated undertakings)	Total Balance Sheet (non-regulated undertakings)	Written premiums net of reinsurance ceded under IFRS or local GAAP for (re)insurance undertakings	Turn over defined as the gross revenue under IFRS or local GAAP for other types of undertakings or insurance holding companies	Underwriting performance	Investment performance	Total performance	Accounting standard
C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0170
0,00	519.454.567,08	0,00		2.646.773,71	0,00	0,00	56.356.707,91	2 - Local GAAP
19.572.647.394,85	0,00	0,00	<b>1.009.028.726,06</b>	0,00	-157.010.224,19	296.059.708,50	36.349.367,39	1 - IFRS
0,00	0,00	602.636,03		73.364,32	0,00	0,00	17.807,71	2 - Local GAAP

% capital share	% used for the establishment of consolidated accounts	% voting rights	Other criteria	Level of influence	Proportional share used for group solvency calculation	Yes/No	Date of decision if art. 214 is applied	Method used and under method 1, treatment of the undertaking
C0180	C0190	C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260
						1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation
99,82%	99,82%	99,82%		1 - Dominant		1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation
100,00%	100,00%	100,00%		1 - Dominant		1 - Included in the scope		1 - Method 1: Full consolidation

*Ellebor*  
*Stain*



ALLEGATO 2 -  
EUROVITA S.P.A. - QRT SOLO  
S.02.01.02 - Stato patrimoniale

**Balance Sheet**

		Solvency II value	Statutory accounts value	Reclassification adjustments
		C0010	C0020	EC0021
<b>Assets</b>				
Goodwill	R0010		22.050.297,37	
Deferred acquisition costs	R0020		63.622.909,60	
Intangible assets	R0030		101.212.937,30	
Deferred tax assets	R0040	6.592.439,49		
Pension benefit surplus	R0050			
Property, plant & equipment held for own use	R0060	17.805.773,33	17.805.773,33	
<b>Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)</b>	<b>R0070</b>	<b>11.668.607.943,76</b>	<b>11.651.731.515,35</b>	
Property (other than for own use)	R0080			
Holdings in related undertakings, including participations	R0090	534.061,01	534.061,01	
<b>Equities</b>	<b>R0100</b>	<b>21.801.128,69</b>	<b>21.801.128,69</b>	
Equities - listed	R0110			
Equities - unlisted	R0120	21.801.128,69	21.801.128,69	
<b>Bonds</b>	<b>R0130</b>	<b>10.267.919.113,88</b>	<b>10.251.042.685,47</b>	
Government Bonds	R0140	9.633.855.304,74	9.627.462.089,01	
Corporate Bonds	R0150	556.194.176,52	547.776.754,22	
Structured notes	R0160	77.869.632,62	75.803.842,24	
Collateralised securities	R0170			
Collective Investments Undertakings	R0180	1.359.187.980,49	1.359.187.980,49	
Derivatives	R0190	19.165.659,69	19.165.659,69	
Deposits other than cash equivalents	R0200	0,00	0,00	
Other investments	R0210	0,00	0,00	
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220	7.045.141.122,35	7.047.382.853,36	
<b>Loans and mortgages</b>	<b>R0230</b>	<b>11.163.175,47</b>	<b>11.163.175,47</b>	
Loans on policies	R0240	10.768.628,64	10.768.628,64	
Loans and mortgages to individuals	R0250	300.573,39	300.573,39	
Other loans and mortgages	R0260	93.973,44	93.973,44	
<b>Reinsurance recoverables from: Reinsurance recoverables from (ECB Reclassification adjustments column)</b>	<b>R0270</b>	<b>220.697.342,19</b>	<b>223.851.688,73</b>	
Non-life and health similar to non-life	R0280	305.038,28	305.038,05	
Non-life excluding health	R0290			
Health similar to non-life	R0300	305.038,28	305.038,05	
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310	220.392.303,91	223.546.650,68	
Health similar to life	R0320			
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330	220.392.303,91	223.546.650,68	
Life index-linked and unit-linked	R0340			
Deposits to cedants	R0350	93.041.802,68	69.192.661,63	
Insurance and intermediaries receivables	R0360	72.308.363,23	72.308.363,23	
Reinsurance receivables	R0370	33.031.243,94	33.031.243,94	
Receivables (trade, not insurance)	R0380	340.467.336,33	340.467.336,33	
Own shares (held directly)	R0390			
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400			
Cash and cash equivalents	R0410	35.478.127,74	35.478.127,74	
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	28.312.724,34	28.312.724,34	
<b>Total assets</b>	<b>R0500</b>	<b>19.572.647.394,85</b>	<b>19.717.611.607,73</b>	

*Elisabetta*  
*Rita Stain*

S.02.01.02 – Stato patrimoniale

<b>Liabilities</b>				
<b>Technical provisions - non-life</b>	<b>R0510</b>		<b>798.134,91</b>	<b>787.595,13</b>
<b>Technical provisions - non-life (excluding health)</b>	<b>R0520</b>			
Technical provisions calculated as a whole	R0530			
Best Estimate	R0540			
Risk margin	R0550			
<b>Technical provisions - health (similar to non-life)</b>	<b>R0560</b>		<b>798.134,91</b>	<b>787.595,13</b>
Technical provisions calculated as a whole	R0570			
Best Estimate	R0580		787.595,71	
Risk margin	R0590		10.539,20	
<b>Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)</b>	<b>R0600</b>		<b>11.520.277.377,34</b>	<b>11.189.440.060,84</b>
<b>Technical provisions - health (similar to life)</b>	<b>R0610</b>			
Technical provisions calculated as a whole	R0620			
Best estimate	R0630			
Risk margin	R0640			
<b>Technical provisions - life (excluding health and index-linked and unit-linked)</b>	<b>R0650</b>		<b>11.520.277.377,34</b>	<b>11.189.440.060,84</b>
Technical provisions calculated as a whole	R0660			
Best Estimate	R0670		11.316.599.457,22	
Risk margin	R0680		203.677.920,12	
<b>Technical provisions - Index-linked and unit-linked</b>	<b>R0690</b>		<b>6.730.395.997,33</b>	<b>7.049.465.086,90</b>
Technical provisions calculated as a whole	R0700			
Best Estimate	R0710		6.719.360.494,12	
Risk margin	R0720		11.035.503,22	
Other technical provisions	R0730			
<b>Contingent liabilities</b>	<b>R0740</b>			
Provisions other than technical provisions	R0750		12.918.393,21	12.918.393,21
Pension benefit obligations	R0760		919.675,68	919.675,68
Deposits from reinsurers	R0770		236.364.655,72	219.789.965,34
Deferred tax liabilities	R0780		0,00	41.175.004,62
Derivatives	R0790		36.104.155,55	36.104.155,55
Debts owed to credit institutions	R0800		2.680.000,00	2.680.000,00
Debts owed to credit institutions resident domestically	ER0801			
Debts owed to credit institutions resident in the euro area other than domestic	ER0802		2.680.000,00	
Debts owed to credit institutions resident in rest of the world	ER0803			
<b>Financial liabilities other than debts owed to credit institutions</b>	<b>R0810</b>			
debts owed to non-credit institutions	ER0811			
debts owed to non-credit institutions resident domestically	ER0812			
debts owed to non-credit institutions resident in the euro area other than domestic	ER0813			
debts owed to non-credit institutions resident in rest of the world	ER0814			
other financial liabilities (debt securities issued)	ER0815			
Insurance & intermediaries payables	R0820		235.462.315,26	235.462.315,26
Reinsurance payables	R0830		18.529.057,42	18.529.057,42
Payables (trade, not insurance)	R0840		133.137.272,85	135.379.003,86
<b>Subordinated liabilities</b>	<b>R0850</b>		<b>167.427.007,44</b>	<b>158.851.596,73</b>
Subordinated liabilities not in Basic Own Funds	R0860			
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	R0870		167.427.007,44	
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880		1.781.343,66	10.986.373,06
<b>Total liabilities</b>	<b>R0900</b>		<b>19.096.795.386,37</b>	<b>19.112.488.283,60</b>
<b>Excess of assets over liabilities</b>	<b>R1000</b>		<b>475.852.008,48</b>	<b>605.123.324,12</b>

*Ellesteol'*  
*Edy Stan*

S.05.01.02 – Premi, sinistri e spese per area di attività (Health)

		Insurance and reinsurance obligations (direct business and a		Total
		Medical expense insurance	Income protection insurance	
		C0010	C0020	
<b>Premiums written</b>				
Gross - Direct Business	R0110	10.764,88	32.448,13	43.213,01
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0120	0,00	0,00	0,00
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0130			0,00
Reinsurers' share	R0140	1.862,60	5.614,36	7.476,96
<b>Net</b>	<b>R0200</b>	<b>8.902,28</b>	<b>26.833,77</b>	<b>35.736,05</b>
<b>Premiums earned</b>				
Gross - Direct Business	R0210	40.058,31	157.414,27	197.472,58
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0220	0,00	0,00	0,00
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0230			0,00
Reinsurers' share	R0240	8.269,21	32.494,92	40.764,13
<b>Net</b>	<b>R0300</b>	<b>31.789,10</b>	<b>124.919,35</b>	<b>156.708,45</b>
<b>Claims incurred</b>				
Gross - Direct Business	R0310	38.379,24	93.164,97	131.544,21
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0320	0,00	0,00	0,00
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0330			0,00
Reinsurers' share	R0340	12.848,96	31.190,66	44.039,62
<b>Net</b>	<b>R0400</b>	<b>25.530,27</b>	<b>61.974,32</b>	<b>87.504,59</b>
<b>Changes in other technical provisions</b>				
Gross - Direct Business	R0410	30.226,70	91.111,04	121.337,74
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0420	0,00	0,00	0,00
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0430			0,00
Reinsurers' share	R0440	12.090,68	36.444,41	48.535,09
<b>Net</b>	<b>R0500</b>	<b>18.136,02</b>	<b>54.666,63</b>	<b>72.802,65</b>
<b>Expenses incurred</b>	<b>R0550</b>	<b>42.088,34</b>	<b>80.760,32</b>	<b>122.848,66</b>
<b>Administrative expenses</b>				
Gross - Direct Business	R0610	35.935,51	59.109,11	95.044,62
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0620			0,00
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0630			0,00
Reinsurers' share	R0640			0,00
<b>Net</b>	<b>R0700</b>	<b>35.935,51</b>	<b>59.109,11</b>	<b>95.044,62</b>
<b>Investment management expenses</b>				
Gross - Direct Business	R0710	0,00	0,00	0,00
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0720			0,00
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0730			0,00
Reinsurers' share	R0740			0,00
<b>Net</b>	<b>R0800</b>			<b>0,00</b>
<b>Claims management expenses</b>				
Gross - Direct Business	R0810	521,86	9.914,57	10.436,42
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0820			0,00
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0830			0,00
Reinsurers' share	R0840			0,00
<b>Net</b>	<b>R0900</b>	<b>521,86</b>	<b>9.914,57</b>	<b>10.436,42</b>
<b>Acquisition expenses</b>				
Gross - Direct Business	R0910	5.630,97	11.736,65	17.367,62
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0920			0,00
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0930			0,00
Reinsurers' share	R0940			0,00
<b>Net</b>	<b>R1000</b>	<b>5.630,97</b>	<b>11.736,65</b>	<b>17.367,62</b>
<b>Overhead expenses</b>				
Gross - Direct Business	R1010			0,00
Gross - Proportional reinsurance accepted	R1020			0,00
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R1030			0,00
Reinsurers' share	R1040			0,00
<b>Net</b>	<b>R1100</b>			<b>0,00</b>
<b>Other expenses</b>	R1200			4.371,37
<b>Total expenses</b>	<b>R1300</b>			<b>127.220,03</b>



S.05.01.02 – Premi, sinistri e spese per area di attività (Life)

		Line of Business for: life insurance obligations				Life reinsurance obligations	Total
		Health insurance	Insurance with profit participation	Index-linked and unit-linked insurance	Other life insurance	Life reinsurance	
		C0210	C0220	C0230	C0240	C0280	
<b>Premiums written</b>							
Gross	R1410		852.444.827,08	810.658.816,13	7.314.847,98	4.004.599,79	1.674.423.090,98
Reinsurers' share	R1420		14.421.463,86	0,00	0,00	0,00	14.421.463,86
<b>Net</b>	<b>R1500</b>		<b>838.023.363,22</b>	<b>810.658.816,13</b>	<b>7.314.847,98</b>	<b>4.004.599,79</b>	<b>1.660.001.627,12</b>
<b>Premiums earned</b>							
Gross	R1510		852.444.827,08	810.658.816,13	7.314.847,98	4.004.599,79	1.674.423.090,98
Reinsurers' share	R1520		14.421.463,86	0,00	0,00	0,00	14.421.463,86
<b>Net</b>	<b>R1600</b>		<b>838.023.363,22</b>	<b>810.658.816,13</b>	<b>7.314.847,98</b>	<b>4.004.599,79</b>	<b>1.660.001.627,12</b>
<b>Claims incurred</b>							
Gross	R1610		1.211.343.758,21	941.399.621,68	1.700.711,51	7.571.890,97	2.162.015.982,37
Reinsurers' share	R1620		97.113.254,83	0,00	0,00	4.740.437,20	101.853.692,03
<b>Net</b>	<b>R1700</b>		<b>1.114.230.503,38</b>	<b>941.399.621,68</b>	<b>1.700.711,51</b>	<b>2.831.453,77</b>	<b>2.060.162.290,34</b>
<b>Changes in other technical provisions</b>							
Gross	R1710		1.048.241.542,46	305.865.371,48	12.145.406,46	-3.697.835,35	1.362.554.485,05
Reinsurers' share	R1720		-85.388.856,23	0,00	1.394.853,19	-3.332.508,58	-87.326.511,62
<b>Net</b>	<b>R1800</b>		<b>1.133.630.398,69</b>	<b>305.865.371,48</b>	<b>10.750.553,27</b>	<b>-365.326,77</b>	<b>1.449.880.996,67</b>
<b>Expenses incurred</b>							
<b>Administrative expenses</b>							
Gross	R1910		20.198.442,00	4.945.808,66	3.560.979,58		28.705.230,24
Reinsurers' share	R1920						0,00
<b>Net</b>	<b>R2000</b>		<b>20.198.442,00</b>	<b>4.945.808,66</b>	<b>3.560.979,58</b>		<b>28.705.230,24</b>
<b>Investment management expenses</b>							
Gross	R2010		5.800.501,97	2.553.360,91	12.993,04		8.366.855,92
Reinsurers' share	R2020						0,00
<b>Net</b>	<b>R2100</b>		<b>5.800.501,97</b>	<b>2.553.360,91</b>	<b>12.993,04</b>		<b>8.366.855,92</b>
<b>Claims management expenses</b>							
Gross	R2110		4.690.570,45	2.064.772,90	10.506,81		6.765.850,16
Reinsurers' share	R2120						0,00
<b>Net</b>	<b>R2200</b>		<b>4.690.570,45</b>	<b>2.064.772,90</b>	<b>10.506,81</b>		<b>6.765.850,16</b>
<b>Acquisition expenses</b>							
Gross	R2210		5.988.936,62	9.981.634,91	1.447.262,28		17.417.833,80
Reinsurers' share	R2220						0,00
<b>Net</b>	<b>R2300</b>		<b>5.988.936,62</b>	<b>9.981.634,91</b>	<b>1.447.262,28</b>		<b>17.417.833,80</b>
<b>Overhead expenses</b>							
Gross	R2310		31.008.385,01	14.392.012,80	6.118.934,86		51.519.332,67
Reinsurers' share	R2320						0,00
<b>Net</b>	<b>R2400</b>		<b>31.008.385,01</b>	<b>14.392.012,80</b>	<b>6.118.934,86</b>		<b>51.519.332,67</b>
<b>Other expenses</b>							
Gross	R2500						124.204.213,38
<b>Total expenses</b>	<b>R2600</b>						<b>236.979.316,17</b>
<b>Total amount of surrenders</b>	<b>R2700</b>		<b>765.917.680,02</b>	<b>595.235.340,36</b>	<b>1.075.338,86</b>	<b>4.787.613,03</b>	<b>1.367.015.972,27</b>

S.12.01.02 – Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT

	Insurance with profit participation	Interest and end-based insurance:				Other life insurance:			Annuities deriving from non-life insurance contracts and issuing to finance obligations other than health insurance obligations	Accepted reinsurance		Total (Life other than health insurance, incl. Unit-Linked)
		Contracts without options and guarantees		Contracts with options or guarantees		Contracts without options and guarantees		Contracts with options or guarantees		Insurance with profit participation or Accepted reinsurance (Gross)		
		0000	0003	0004	0005	0006	0007	0008			0009	
<b>Technical provisions calculated as a whole</b>	<b>80010</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	<b>0,00</b>
Total Recoverables from reinsurers/SPV and Risk II after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP as a whole	80020	0,00	0,00			0,00			0,00		0,00	<b>0,00</b>
<b>Technical provisions calculated as a sum of BE and RMII</b>												
<b>Gross Best Estimate</b>	<b>80030</b>	11.226.817.333,63		0,00	6.719.360.494,12		13.439.131.171	0,00	0,00	<b>77.343.002,44</b>	77.343.002,44	<b>18.035.059.931,31</b>
Total recoverables from reinsurers/SPV and Risk II before the adjustment for expected losses due to counterparty default	80040	<b>223.364.057,83</b>					<b>-4.802.595,59</b>			<b>1.736.952,58</b>		<b>220.498.424,82</b>
Recoverables from insurance concept SPV and Risk II before adjustment for expected losses	80050	223.364.057,83		0,00	0,00		-4.802.595,59		0,00	1.736.952,58		220.498.424,82
Recoverables from SPV before adjustment for expected losses	80060	0,00		0,00	0,00		0,00		0,00	0,00		0,00
Recoverables from Risk II before adjustment for expected losses	80070	0,00		0,00	0,00		0,00		0,00	0,00		0,00
Total Recoverables from reinsurers/SPV and Risk II after the adjustment for expected losses due to counterparty default	80080	223.457.639,31		0,00	0,00		-4.802.595,59		0,00	<b>1.736.952,58</b>	1.736.952,58	<b>220.392.303,91</b>
Net estimate minus recoverables from reinsurers/SPV and Risk II - total	80090	<b>11.003.359.704,69</b>			<b>6.719.360.494,12</b>		<b>18.241.726,76</b>			<b>75.606.049,86</b>		<b>17.815.367.647,63</b>
<b>Risk margin</b>	<b>80100</b>	220.278.516,64	11.021.620,33			65.329.263,33			0,00	0,00	0,00	<b>344.737.400,30</b>
<b>Amount of the transitional on Technical Provisions</b>												
Technical Provisions calculated as a whole	80110	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risk estimate	80120	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risk margin	80130	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Technical provisions - total</b>	<b>80200</b>	<b>11.419.095.890,02</b>	<b>6.730.395.997,33</b>			<b>23.838.484,89</b>				<b>77.343.002,44</b>		<b>18.250.673.274,67</b>
Technical provisions minus recoverables from reinsurers/SPV and Risk II - total	80210	<b>11.198.629.993,38</b>	<b>6.730.395.997,33</b>			<b>23.838.484,89</b>				<b>75.606.049,86</b>		<b>18.030.317.470,74</b>
<b>Best Estimate of products with a surrender option</b>	<b>80220</b>	11.226.817.333,63	6.719.360.494,12							<b>77.343.002,44</b>	77.343.002,44	<b>18.032.530.830,18</b>
<b>Gross BE for Cash flow</b>												
Future guaranteed and discretionary benefits	80230		6.108.173.950,83				65.031.761,62		0,00			<b>49.744.717.586,91</b>
Future guaranteed benefits	80240	-13.200.997.862,70							0,00			<b>-13.200.997.862,70</b>
Future discretionary benefits	80250	170.215.629,17							0,00			<b>170.215.629,17</b>
Future expenses and other cash out flows	80260	-102.463.961,55	-1.036.064.939,83				-38.724.061,93		0,00			<b>-1.247.252.963,31</b>
Cash in-flows	80270	3.048.127.243,51	384.605.520,21				86.442.815,03		0,00	0,00		<b>3.519.175.578,75</b>
Technical provisions minus cash in-flows	80280	0,00	30.210.849,66				2.273.878,12		0,00	0,00		<b>32.484.727,78</b>
Percentage of gross Best Estimate calculated using approximations	80290	6,41%	6,41%				102,64%		0,00%	0,00%		
<b>Transfer value</b>	<b>80300</b>	9.837.368.193,52	7.004.266.611,02						0,00	0,00		<b>16.861.634.804,54</b>
Best estimate subject to transitional of the interest rate	80310	0,00	0,00						0,00	0,00		0,00
Technical provisions without transitional on interest rate	80320	11.419.095.890,02	6.730.395.997,33				23.838.484,89		0,00	77.343.002,44		<b>18.250.673.274,67</b>
Best estimate subject to volatility adjustment	80330	11.226.817.333,63	0,00				13.439.131,17		0,00	77.343.002,44		<b>11.316.599.457,24</b>
Technical provisions without volatility adjustment and without others transitional measures	80340	11.442.718.820,03	6.730.395.997,33				23.822.461,53		0,00	77.292.211,81		<b>18.274.338.219,73</b>
Best estimate subject to matching adjustment	80350	0,00	0,00				0,00		0,00	0,00		0,00
Technical provisions without matching adjustment and without all the others	80360	11.442.718.820,03	6.730.395.997,33				23.822.461,53		0,00	77.292.211,81		<b>18.274.338.219,73</b>

## S.17.01.02 – Riserve tecniche per l'assicurazione non-vita

### Non - life Technical Provisions

		Direct business and accepted proportional reinsurance		Total Non-Life obligations
		Medical expense insurance	Income protection insurance	
		C0020	C0030	
<b>Technical provisions calculated as a whole</b>	<b>R0010</b>			<b>0,00</b>
Direct business	R0020			0,00
Accepted proportional reinsurance business	R0030			0,00
Accepted non-proportional reinsurance	R0040			0,00
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP calculated as a whole	R0050			0,00
<b>Technical Provisions calculated as a sum of BE and RM</b>				
<b>Best estimate</b>				
<b>Premium provisions</b>				
Gross	R0060			0,00
Gross - direct business	R0070			0,00
Gross - accepted proportional reinsurance business	R0080			0,00
Gross - accepted non-proportional reinsurance business	R0090			0,00
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re before the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0100			0,00
Recoverables from reinsurance (except SPV and Finite Reinsurance) before adjustment for expected losses	R0110			0,00
Recoverables from SPV before adjustment for expected losses	R0120			0,00
Recoverables from Finite Reinsurance before adjustment for expected losses	R0130			0,00
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0140			0,00
<b>Net Best Estimate of Premium Provisions</b>	<b>R0150</b>			<b>0,00</b>
<b>Claims provisions</b>				
Gross	R0160	376.798,67	410.797,04	787.595,71
Gross - direct business	R0170	376.798,67	410.797,04	787.595,71
Gross - accepted proportional reinsurance business	R0180			0,00
Gross - accepted non-proportional reinsurance business	R0190			0,00
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re before the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0200	148.439,96	156.598,32	305.038,28
Recoverables from reinsurance (except SPV and Finite Reinsurance) before adjustment for expected losses	R0210	148.439,96	156.598,32	305.038,28
Recoverables from SPV before adjustment for expected losses	R0220			0,00
Recoverables from Finite Reinsurance before adjustment for expected losses	R0230			0,00
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0240	148.439,96	156.598,32	305.038,28
<b>Net Best Estimate of Claims Provisions</b>	<b>R0250</b>	<b>228.358,71</b>	<b>254.198,72</b>	<b>482.557,43</b>
<b>Total Best estimate - gross</b>	<b>R0260</b>	<b>376.798,67</b>	<b>410.797,04</b>	<b>787.595,71</b>
<b>Total Best estimate - net</b>	<b>R0270</b>	<b>228.358,71</b>	<b>254.198,72</b>	<b>482.557,43</b>
<b>Risk margin</b>	<b>R0280</b>	5.042,13	5.497,07	10.539,20
<b>Amount of the transitional on Technical Provisions</b>				
<b>Technical Provisions calculated as a whole</b>	<b>R0290</b>			<b>0,00</b>
<b>Best estimate</b>	<b>R0300</b>			<b>0,00</b>
<b>Risk margin</b>	<b>R0310</b>			<b>0,00</b>
<b>Technical provisions - total</b>				
Technical provisions - total	R0320	381.840,80	416.294,11	798.134,91
Recoverable from reinsurance contract/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default - total	R0330	148.439,96	156.598,32	305.038,28
Technical provisions minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re - total	R0340	233.400,84	259.695,79	493.096,63
<b>Line of Business (LoB): further segmentation</b>				
Premium provisions - Total number of homogeneous risk groups	R0350			
Claims provisions - Total number of homogeneous risk groups	R0360			
<b>Cash-flows of the Best estimate of Premium Provisions (Gross)</b>				
Cash out - flows				
Future benefits and claims	R0370			0,00
Future expenses and other cash-out flows	R0380			0,00
Cash in-flows				
Future premiums	R0390			0,00
Other cash-in flows (incl. Recoverable from salvages and subrogations)	R0400			0,00
<b>Cash-flows of the Best estimate of Claims Provisions (Gross)</b>				
Cash out - flows				
Future benefits and claims	R0410	376.798,67	410.797,04	787.595,71
Future expenses and other cash-out flows	R0420			0,00
Cash in-flows				
Future premiums	R0430			0,00
Other cash-in flows (incl. Recoverable from salvages and subrogations)	R0440			0,00
<b>Percentage of gross Best Estimate calculated using approximations</b>	<b>R0450</b>			<b>0,00%</b>
<b>Best estimate subject to transitional of the interest rate</b>	<b>R0460</b>			<b>0,00</b>
Technical provisions without transitional on interest rate	R0470			0,00
<b>Best estimate subject to volatility adjustment</b>	<b>R0480</b>			<b>0,00</b>
Technical provisions without volatility adjustment and without others transitional measures	R0490			0,00



S.19.01.21 – Sinistri non vita

Non-Life Insurance Claims Information

		Development year															
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15 & +
<b>Gross Claims Paid (non-cumulative)</b>																	
Pror	R0200	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160
14	R0100																
13	R0100																
12	R0100																
11	R0100																
10	R0100																
9	R0100																
8	R0100																
7	R0100																
6	R0100																
5	R0100																
4	R0100																
3	R0100																
2	R0100																
1	R0100																
0	R0100																
<b>Reinsurance Recoveries received (non-cumulative)</b>																	
Pror	R0200	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0170	C0180	C0190	C0200	
14	R0100																
13	R0100																
12	R0100																
11	R0100																
10	R0100																
9	R0100																
8	R0100																
7	R0100																
6	R0100																
5	R0100																
4	R0100																
3	R0100																
2	R0100																
1	R0100																
0	R0100																
<b>Net Claims Paid (non-cumulative)</b>																	
Pror	R0200	C1200	C1210	C1220	C1230	C1240	C1250	C1260	C1270	C1280	C1290	C1300	C1310	C1320	C1330	C1340	C1350
14	R0100																
13	R0100																
12	R0100																
11	R0100																
10	R0100																
9	R0100																
8	R0100																
7	R0100																
6	R0100																
5	R0100																
4	R0100																
3	R0100																
2	R0100																
1	R0100																
0	R0100																

		Development year															
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15 & +
<b>Gross undiscounted Best Estimate Claims Provisions</b>																	
Pror	R0300	C0300	C0310	C0320	C0330	C0340	C0350	C0360	C0370	C0380	C0390	C0400	C0410	C0420	C0430	C0440	C0450
14	R0100																
13	R0100																
12	R0100																
11	R0100																
10	R0100																
9	R0100																
8	R0100																
7	R0100																
6	R0100																
5	R0100																
4	R0100																
3	R0100																
2	R0100																
1	R0100																
0	R0100																
<b>Undiscounted Best Estimate Claims Provisions - Reinsurance recoverable</b>																	
Pror	R0300	C0800	C0810	C0820	C0830	C0840	C0850	C0860	C0870	C0880	C0890	C0900	C0910	C0920	C0930	C0940	C0950
14	R0100																
13	R0100																
12	R0100																
11	R0100																
10	R0100																
9	R0100																
8	R0100																
7	R0100																
6	R0100																
5	R0100																
4	R0100																
3	R0100																
2	R0100																
1	R0100																
0	R0100																
<b>Net Undiscounted Best Estimate Claims Provisions</b>																	
Pror	R0300	C1400	C1410	C1420	C1430	C1440	C1450	C1460	C1470	C1480	C1490	C1500	C1510	C1520	C1530	C1540	C1550
14	R0100																
13	R0100																
12	R0100																
11	R0100																
10	R0100																
9	R0100																
8	R0100																
7	R0100																
6	R0100																
5	R0100																
4	R0100																
3	R0100																
2	R0100																
1	R0100																
0	R0100																



## S.22.01.21 – Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

### Impact of long term guarantees and transitional measures

		Amount with Long Term	Without transitional on	Impact of transitional	Without transitional on	Impact of transitional	Without volatility	Impact of volatility	Without matching	Impact of matching	Impact of all LIG
		Guarantee measures and transitionals	technical provisions	on technical provisions	interest rate	on interest rate	adjustment and without other transitional measures	adjustment set to zero	adjustment and without all the others	adjustment set to zero	measures and transitionals
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100
Technical provisions	R0010	18.251.471.209,25	18.251.471.209,25		18.251.471.209,25		18.275.179.789,95	-23.708.279,26	18.251.471.789,95		-23.708.279,26
Bank own funds	R0020	643.279.915,52	643.279.915,52		643.279.915,52		626.877.629,24	-16.401.287,66	626.877.629,24		-16.401.287,66
Excess of assets over liabilities	R0030	475.852.008,48	475.852.008,48		475.852.008,48		459.459.620,81	-16.401.387,66	459.459.620,81		-16.401.387,66
Restricted own funds due to this fencing and matching portfolio	R0040										
Eligible own funds to meet Solvency Capital Requirement	R0050	643.279.915,52	643.279.915,52		643.279.915,52		626.877.629,24	-16.401.287,66	626.877.629,24		-16.401.287,66
Tier I	R0060	469.259.568,99	469.259.568,99		469.259.568,99		445.551.289,63	-23.708.279,26	445.551.289,63		-23.708.279,26
Tier II	R0070	167.427.007,44	167.427.007,44		167.427.007,44		167.427.007,44		167.427.007,44		
Tier III	R0080	8.592.439,09	8.592.439,09		8.592.439,09		13.899.331,19	7.306.892,26	13.899.331,19		7.306.892,26
Solvency Capital Requirement	R0090	471.496.089,69	471.496.089,69		471.496.089,69		461.873.486,31	10.377.396,61	461.873.486,31		10.377.396,61
Eligible own funds to meet Minimum Capital Requirement	R0100	511.694.217,06	511.694.217,06		511.694.217,06		487.985.937,70	-23.708.279,26	487.985.937,70		-23.708.279,26
Minimum Capital Requirement	R0110	212.173.240,36	212.173.240,36		212.173.240,36		216.843.066,16	4.669.825,80	216.843.066,16		4.669.825,80

S.23.01.01- Fondi Propri

Own funds - Solo

		Total C0010	Tier 1 - unrestricted C0020	Tier 1 - restricted C0030	Tier 2 C0040	Tier 3 C0050
<b>Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35</b>						
Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010	90.498.908,41	90.498.908,41			
Share premium account related to ordinary share capital	R0030	38.386.646,05	38.386.646,05			
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	R0040					
Subordinated mutual member accounts	R0050					
Surplus funds	R0070					
Preference shares	R0090					
Share premium account related to preference shares	R0110					
Reconciliation reserve	R0130	340.374.012,53	340.374.012,53			
Subordinated liabilities	R0140	167.427.007,44			167.427.007,44	
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0160					6.592.439,49
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above	R0180	6.592.439,49				
<b>Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds</b>						
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	R0220					
<b>Deductions</b>						
Deductions for participations in financial and credit institutions	R0230					
<b>Total basic own funds after deductions</b>	<b>R0290</b>	<b>643.279.015,92</b>	<b>469.259.568,99</b>		<b>167.427.007,44</b>	<b>6.592.439,49</b>
<b>Ancillary own funds</b>						
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand	R0300					
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand	R0310					
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand	R0320					
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand	R0330					
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0340					
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0350					
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0360					
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0370					
Other ancillary own funds	R0390					
<b>Total ancillary own funds</b>	<b>R0400</b>					
<b>Available and eligible own funds</b>						
<b>Total available own funds to meet the SCR</b>	<b>R0500</b>	<b>643.279.015,92</b>	<b>469.259.568,99</b>		<b>167.427.007,44</b>	<b>6.592.439,49</b>
<b>Total available own funds to meet the MCR</b>	<b>R0510</b>	<b>636.686.576,43</b>	<b>469.259.568,99</b>		<b>167.427.007,44</b>	
<b>Total eligible own funds to meet the SCR</b>	<b>R0540</b>	<b>643.279.015,92</b>	<b>469.259.568,99</b>		<b>167.427.007,44</b>	<b>6.592.439,49</b>
<b>Total eligible own funds to meet the MCR</b>	<b>R0550</b>	<b>511.694.217,06</b>	<b>469.259.568,99</b>		<b>42.434.648,07</b>	
<b>SCR</b>	<b>R0580</b>	<b>471.496.089,69</b>				
<b>MCR</b>	<b>R0600</b>	<b>212.173.240,36</b>				
<b>Ratio of Eligible own funds to SCR</b>	<b>R0620</b>	<b>136,43%</b>				
<b>Ratio of Eligible own funds to MCR</b>	<b>R0640</b>	<b>241,17%</b>				
<b>Reconciliation reserve</b>						
C0060						
Excess of assets over liabilities	R0700	475.852.008,48				
Own shares (held directly and indirectly)	R0710					
Foreseeable dividends, distributions and charges	R0720					
Other basic own fund items	R0730	135.477.995,95				
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds	R0740					
<b>Reconciliation reserve</b>	<b>R0760</b>	<b>340.374.012,53</b>				
<b>Expected profits</b>						
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life Business	R0770	583.383.599,00				
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non-life business	R0780					
<b>Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)</b>	<b>R0790</b>	<b>583.383.599,00</b>				

*Elheltel*  
*Edy Stain*

S.25.01.21- Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

**Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula**

Article 112		Z010	2 - Regular reporting		
			Net solvency capital requirement	Gross solvency capital requirement	Allocation from adjustments due to RFF and Matching adjustments portfolios
			C0030	C0040	C0050
Market risk	R0010		253.204.227,22	355.594.590,95	
Counterparty default risk	R0020		13.823.051,34	14.257.466,80	
Life underwriting risk	R0030		288.950.130,85	293.706.650,59	
Health underwriting risk	R0040		147.263,21	147.263,21	
Non-life underwriting risk	R0050				
Diversification	R0060		-122.344.306,76	-144.271.462,45	
Intangible asset risk	R0070				
<b>Basic Solvency Capital Requirement</b>	<b>R0100</b>		<b>433.780.365,85</b>	<b>519.434.509,09</b>	

**Calculation of Solvency Capital Requirement**

		C0100
Adjustment due to RFF/MAP nSCR aggregation	R0120	
Total capital requirement for operational risk	R0130	53.061.365,67
Loss-absorbing capacity of technical provisions	R0140	-85.654.143,24
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	R0150	-15.345.641,82
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC	R0160	
<b>Solvency capital requirement excluding capital add-on</b>	<b>R0200</b>	<b>471.496.089,69</b>
Capital add-on already set	R0210	
<b>Solvency capital requirement</b>	<b>R0220</b>	<b>471.496.089,69</b>
<b>Other information on SCR</b>		
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	R0400	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for remaining part	R0410	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring fenced funds	R0420	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for matching adjustment portfolios	R0430	
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	R0440	
Method used to calculate the adjustment due to RFF/MAP nSCR aggregation	R0450	4 - No adjustment
Net future discretionary benefits	R0460	370.513.652,77

**Approach to tax rate**

		Yes/No
		C0109
Approach based on average tax rate	R0590	

**Calculation of loss absorbing capacity of deferred taxes**

		Before the shock	After the shock
		C0110	C0120
DTA	R0600		
DTA carry forward	R0610		
DTA due to deductible temporary differences	R0620		
DTL	R0630		

**Calculation of loss absorbing capacity of deferred taxes**

		LAC DT
		C0130
LAC DT	R0640	
LAC DT justified by reversion of deferred tax liabilities	R0650	
LAC DT justified by reference to probable future taxable economic profit	R0660	
LAC DT justified by carry back, current year	R0670	
LAC DT justified by carry back, future years	R0680	
Maximum LAC DT	R0690	

*Illegible signature*  
*Roby Star*



S.28.02.01 - Requisito patrimoniale minimo (MCR)

Minimum capital Requirement - Both life and non-life insurance activity

		Background information	
		Non-life activities	Life activities
		C0010	C0020
Linear formula component for non-life insurance and reinsurance obligations	R0010	46.732,17	

Linear formula component for non-life insurance and reinsurance obligations

MCR calculation Non Life		Non-life activities		Life activities	
		Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months	Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months
		C0030	C0040	C0050	C0060
Medical expense insurance and proportional reinsurance	R0020	228.358,71	6.902,28		
Income protection insurance and proportional reinsurance	R0030	254.198,71	26.633,77		
Workers' compensation insurance and proportional reinsurance	R0040				
Motor vehicle liability insurance and proportional reinsurance	R0050				
Other motor insurance and proportional reinsurance	R0060				
Marine, aviation and transport insurance and proportional reinsurance	R0070				
Fire and other damage to property insurance and proportional reinsurance	R0080				
General liability insurance and proportional reinsurance	R0090				
Credit and suretyship insurance and proportional reinsurance	R0100				
Legal expenses insurance and proportional reinsurance	R0110				
Assistance and proportional reinsurance	R0120				
Miscellaneous financial loss insurance and proportional reinsurance	R0130				
Non-proportional health reinsurance	R0140				
Non-proportional casualty reinsurance	R0150				
Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	R0160				
Non-proportional property reinsurance	R0170				

Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations

MCR calculation Life		Non-life activities		Life activities	
		Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk	Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk
		C0090	C0100	C0110	C0120
Obligations with profit participation - guaranteed benefits	R0210			11.316.599,457,22	
Obligations with profit participation - future discretionary benefits	R0220			203.677.920,12	
Index-linked and unt-linked insurance obligations	R0230			6.719.360,494,12	
Other life (re)insurance and health (re)insurance obligations	R0240			18.241.706,76	
Total capital at risk for all life (re)insurance obligations	R0250				6.974.664.857,71

MCR components

		Non-life activities	Life activities
		C0070	C0080
Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations	R0200	460.423.792,77	

Overall MCR calculation

		C0130
Linear MCR	R0300	460.470.524,94
SCR	R0310	471.496.089,69
MCR cap	R0320	212.173.240,36
MCR floor	R0330	117.874.022,42
Combined MCR	R0340	212.173.240,36
Absolute floor of the MCR	R0350	
<b>Minimum Capital Requirement</b>	<b>R0400</b>	<b>212.173.240,36</b>

Notional non-life and life MCR calculation

		Non-life activities	Life activities
		C0140	C0150
Notional linear MCR	R0500	46.732,17	460.423.792,77
Notional SCR excluding add-on (annual or latest calculation)	R0510	47.851,13	471.448.238,56
Notional MCR cap	R0520	21.533,01	212.151.707,35
Notional MCR floor	R0530	11.962,78	117.862.059,64
Notional Combined MCR	R0540	21.533,01	212.151.707,35
Absolute floor of the notional MCR	R0550		
Notional MCR	R0560	21.533,01	212.151.707,35

*Elleottol'*  
*Robt & Pau*

ALLEGATO 4 –

EUROVITA HOLDING S.P.A.

EUROVITA S.P.A.

RELAZIONI DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Via Vittor Pisani, 25  
20124 MILANO MI  
Telefono +39 02 6763.1  
Email [it-fmauditaly@kpmg.it](mailto:it-fmauditaly@kpmg.it)  
PEC [kpmgspa@pec.kpmg.it](mailto:kpmgspa@pec.kpmg.it)

## **Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 5, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018**

*Al Consiglio di Amministrazione di  
Eurovita Holding S.p.A.*

### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") del Gruppo Eurovita (nel seguito anche il "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e avvalendosi della facoltà prevista dal combinato disposto dell'art. 216-novies del D.Lgs. 209/2005 e dell'art. 36, comma 1 del Regolamento IVASS n. 33/2016:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.22 Fondi propri" del Gruppo Eurovita (i "modelli di MVBS e OF");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" riferite al Gruppo Eurovita (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0680) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0610) del modello "S.23.01.22 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa relativi al Gruppo Eurovita e inclusi nella SFCR per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.



### **Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo *“Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa”* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Eurovita Holding S.p.A. (la “Capogruppo” o la “Società”) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza dell’*International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code)* emesso dall’*International Ethics Standards Board for Accountants* applicabili alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

### **Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo**

Richiamiamo l’attenzione alla sezione “D. Valutazione a fini di solvibilità” che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

### **Altri aspetti**

La Società ha redatto il bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell’art. 90 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 14 aprile 2022.

La Società ha redatto il modello “S.25.01.22 Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard” e la relativa informativa presentata nella sezione “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo” dell’allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall’art. 5, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

### **Altre informazioni contenute nella SFCR**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli “S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività”, “S.22.01.22 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie”, “S.25.01.22 Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard”, “S.32.01.22 Imprese incluse nell’ambito del gruppo”;
- le sezioni “A. Attività e risultati”, “B. Sistema di governance”, “C. Profilo di rischio”, “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo”, “E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità”, “E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato”, “E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità” e “E.6. Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

#### ***Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Eurovita Holding S.p.A. per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa***

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Eurovita Holding S.p.A. o per l’interruzione dell’attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell’informativa finanziaria del Gruppo.

### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Capogruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.



**Gruppo Eurovita**  
Relazione della società di revisione  
31 dicembre 2021

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 20 maggio 2022

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, which appears to read 'Paolo Colciago'. The signature is fluid and cursive, with a long, sweeping tail on the final letter.

Paolo Colciago  
Socio



KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Via Vittor Pisani, 25  
20124 MILANO MI  
Telefono +39 02 6763.1  
Email [it-fmauditaly@kpmg.it](mailto:it-fmauditaly@kpmg.it)  
PEC [kpmgspa@pec.kpmg.it](mailto:kpmgspa@pec.kpmg.it)

## **Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 5, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018**

*Al Consiglio di Amministrazione di  
Eurovita Holding S.p.A.*

### **Introduzione**

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato modello "S.25.01.22 Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard" (il "modello di SCR e MCR") del Gruppo Eurovita (nel seguito anche il "Gruppo") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa"), riferita al Gruppo Eurovita, dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") del Gruppo Eurovita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e avvalendosi della facoltà prevista dal combinato disposto dell'art. 216-novies del D.Lgs. 209/2005 e dell'art. 36, comma 1 del Regolamento IVASS n. 33/2016.

Il modello di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

### **Responsabilità degli Amministratori**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del modello di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione del modello di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

### **Responsabilità del revisore**

E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul modello di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE*) n. 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il modello di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata del modello di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Inoltre, come previsto dall'art. 14 del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, con riguardo alle informazioni relative ad entità non regolamentate ricomprese nel perimetro del Gruppo, le nostre attività di revisione si sono limitate a verificare la loro inclusione in base ai valori determinati ai sensi delle disposizioni del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, delle relative disposizioni di attuazione e delle previsioni dell'Unione Europea direttamente applicabili.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sul modello di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

### **Conclusione**

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che l'allegato modello di SCR e MCR e la relativa informativa relativi al Gruppo Eurovita e inclusi nella SFCR del Gruppo Eurovita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

### **Richiami di informativa**

#### **1. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo**

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione su quanto riportato dagli amministratori nella sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR in riferimento all'investimento in strumenti finanziari complessi: "si segnala che la Compagnia ha progressivamente rafforzato e ha in progetto di rafforzare ulteriormente i presidi interni, incrementando i propri sistemi di governo e gestione dei rischi, in parallelo al rafforzamento delle competenze delle funzioni di controllo interno, anche tramite un intervento specifico



sull'organico, con il previsto inserimento di una figura dedicata per questi strumenti. I presidi che andranno ad essere implementati nel 2022, già definiti dal management, saranno deliberati dagli organi competenti nei prossimi mesi, a partire da maggio 2022. Particolare attenzione è stata posta alle tematiche valutative e alla capacità di monitorare e riverificare, laddove necessario, anche con l'ausilio di specifici consulenti, le valutazioni ricevute dai gestori, con particolare riferimento a determinate componenti sottostanti i Fondi di Investimento Alternativi.

Inoltre, a tal proposito, la Compagnia si è avvalsa del supporto di un primario studio legale internazionale e di una società di consulenza specializzata in materie finanziarie ed assicurative per (i) valutare le attività attualmente poste in essere dalla Compagnia per soddisfare i contenuti e l'applicazione del principio della persona prudente e del metodo look-through previsto nel regime Solvency II e (ii) valutare le ulteriori attività di presidio e controllo oggetto di prossima implementazione nel corso del 2022, così da rafforzare ulteriormente il sistema di governance inerente tale tipologia di attivi.

Si segnala infine, che i citati sistemi di governo e gestione dei rischi, sono stati oggetto di analisi da parte dell'Autorità di Vigilanza nel corso della recente attività ispettiva. Il verbale riportante gli esiti della citata attività ispettiva non è stato tuttavia ancora presentato all'organo di governo della Compagnia. Eventuali valutazioni dell'Autorità di Vigilanza, in tema di contenuti e applicazione del principio della persona prudente e del metodo look-through, previsti nel regime Solvency II, diverse da quelle effettuate dal Consiglio di Amministrazione, potrebbero comportare un innalzamento dei livelli di SCR richiesto, con una riduzione stimata dei livelli di solvibilità in essere al 31 dicembre 2021 fino a livelli comunque sopra i valori minimi consentiti dalla normativa e al di sopra del "recovery trigger" definito pari a 110% dalla capital policy della Compagnia."

## *2. Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo*

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione del modello di SCR e MCR. Il modello di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 20 maggio 2022

KPMG S.p.A.



Paolo Colciago  
Socio



KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Via Vittor Pisani, 25  
20124 MILANO MI  
Telefono +39 02 6763.1  
Email [it-fmauditaly@kpmg.it](mailto:it-fmauditaly@kpmg.it)  
PEC [kpmgspa@pec.kpmg.it](mailto:kpmgspa@pec.kpmg.it)

## **Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018**

*Al Consiglio di Amministrazione di Eurovita S.p.A.*

### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") del Gruppo Eurovita (nel seguito anche il "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e avvalendosi della facoltà prevista dal combinato disposto dell'art. 216-novies del D.Lgs. 209/2005 e dell'art. 36, comma 1 del Regolamento IVASS n. 33/2016:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" di Eurovita S.p.A. (nel seguito anche "la Società"), (i "modelli di MVBS e OF");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" riferite a Eurovita S.p.A. (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa relativi a Eurovita S.p.A. e inclusi nella SFCR del Gruppo Eurovita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.





### ***Elementi alla base del giudizio***

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo “*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa*” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza dell’*International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code)* emesso dall’*International Ethics Standards Board for Accountants* applicabili alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

### ***Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo***

Richiamiamo l’attenzione alla sezione “D. Valutazione a fini di solvibilità” che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

### ***Altri aspetti***

La Società ha redatto il bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2021 in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell’art. 90 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 14 aprile 2022.

La Società ha redatto i modelli “S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita” e la relativa informativa presentata nella sezione “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo” dell’allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall’art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

### ***Altre informazioni contenute nella SFCR***

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli “S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività”, “S.12.01.02 Riserve tecniche per l’assicurazione vita e l’assicurazione malattia SLT”, “S.17.01.02 Riserve tecniche per l’assicurazione non-vita”, “S.22.01.21 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie”, “S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.02.01 Requisito patrimoniale minimo - Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita”;
- le sezioni “A. Attività e risultati”, “B. Sistema di governance”, “C. Profilo di rischio”, “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo”, “E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità”, “E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato”, “E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità” e “E.6. Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

#### ***Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Eurovita S.p.A. per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa***

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l’interruzione dell’attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell’informativa finanziaria della Società.

### ***Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa***

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.



**Eurovita S.p.A.**  
Relazione della società di revisione  
31 dicembre 2021

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 20 maggio 2022

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Paolo Colciago'. The signature is fluid and cursive, with a large 'V' at the end.

Paolo Colciago  
Socio



KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Via Vittor Pisani, 25  
20124 MILANO MI  
Telefono +39 02 6763.1  
Email [it-fmauditaly@kpmg.it](mailto:it-fmauditaly@kpmg.it)  
PEC [kpmgspa@pec.kpmg.it](mailto:kpmgspa@pec.kpmg.it)

## **Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018**

*Al Consiglio di Amministrazione di Eurovita S.p.A.*

### **Introduzione**

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.02.01 Requisito patrimoniale minimo – Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") di Eurovita S.p.A. (nel seguito anche "la Società") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa"), riferita a Eurovita S.p.A., dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") del Gruppo Eurovita (nel seguito anche il "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e avvalendosi della facoltà prevista dal combinato disposto dell'art. 216-novies del D.Lgs. 209/2005 e dell'art. 36, comma 1 del Regolamento IVASS n. 33/2016.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

### **Responsabilità degli Amministratori**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

### **Responsabilità del revisore**

E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE*) n. 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

### **Conclusione**

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa relativi a Eurovita S.p.A. e inclusi nella SFCR del Gruppo Eurovita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

### **Richiami di informativa**

#### **1. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo**

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione su quanto riportato dagli amministratori nella sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR del Gruppo Eurovita in riferimento all'investimento in strumenti finanziari complessi: "si segnala che la Compagnia ha progressivamente rafforzato e ha in progetto di rafforzare ulteriormente i presidi interni, incrementando i propri sistemi di governo e gestione dei rischi, in parallelo al rafforzamento delle competenze delle funzioni di controllo interno, anche tramite un intervento specifico sull'organico, con il previsto inserimento di una figura dedicata per questi strumenti. I presidi che andranno ad essere implementati nel 2022, già definiti dal management, saranno deliberati dagli organi competenti nei prossimi mesi, a partire da maggio 2022. Particolare attenzione è stata posta alle tematiche valutative e alla capacità di monitorare e riverificare, laddove necessario, anche con l'ausilio di specifici consulenti, le valutazioni ricevute dai gestori, con particolare riferimento a determinate componenti sottostanti i Fondi di Investimento Alternativi.



Inoltre, a tal proposito, la Compagnia si è avvalsa del supporto di un primario studio legale internazionale e di una società di consulenza specializzata in materie finanziarie ed assicurative per (i) valutare le attività attualmente poste in essere dalla Compagnia per soddisfare i contenuti e l'applicazione del principio della persona prudente e del metodo look-through previsto nel regime Solvency II e (ii) valutare le ulteriori attività di presidio e controllo oggetto di prossima implementazione nel corso del 2022, così da rafforzare ulteriormente il sistema di governance inerente tale tipologia di attivi.

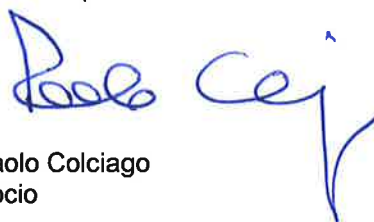
Si segnala infine, che i citati sistemi di governo e gestione dei rischi, sono stati oggetto di analisi da parte dell'Autorità di Vigilanza nel corso della recente attività ispettiva. Il verbale riportante gli esiti della citata attività ispettiva non è stato tuttavia ancora presentato all'organo di governo della Compagnia. Eventuali valutazioni dell'Autorità di Vigilanza, in tema di contenuti e applicazione del principio della persona prudente e del metodo look-through, previsti nel regime Solvency II, diverse da quelle effettuate dal Consiglio di Amministrazione, potrebbero comportare un innalzamento dei livelli di SCR richiesto, con una riduzione stimata dei livelli di solvibilità in essere al 31 dicembre 2021 fino a livelli comunque sopra i valori minimi consentiti dalla normativa e al di sopra del "recovery trigger" definito pari a 110% dalla capital policy della Compagnia."

## *2. Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo*

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 20 maggio 2022

KPMG S.p.A.



Paolo Colciago  
Socio